QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 26 Aprile 1956
Anno XII - Num. 100
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 53-001, - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Public. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2016): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Fastose e cordiali accoglienze di Parigi all'ospite

Calde dichiarazioni di amicizia nei discorsi di Gronchi e Coty

Il Presidente italiano salutato all'arrivo dal più solenne cerimoniale e 101 colpi di cannone - Imponente corteo dalla stazione del Bois de Boulogne all'Eliseo - Martino e Pineau iniziano l'esame dei problemi internazionali - Importanti brindisi nel pranzo di gala: completo accordo italo-francese sull'evoluzione del Patto atlantico e sui rapporti con l'Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 aprile

Le accoglienze stamane riservate a Gronchi sono state solenni ma cordiali, spettacolose e familiari al tempo stesso. Era partita da Parigi che annottava ancora, una delegazione mista di italiani e di francesi, che è andata ad aspettarlo a Fontaine-le-Port, una piccola stazione a sud di Parigi, vicino a Fontainebleau. Sono sessanta chilometri dalla capitale, ma per giungervi in tempo (il tempo giusto era poco prima delle otto) i dignitari francesi ed italiani han dovuto alzarsi alle cinque e mezzo. Guidavano la piccola spedizione l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, e quello di Francia a Roma, Fouques-Duparc; il sottosegretario al Quai d'Orsay, Maurice Faure, rappresentava il governo, il prefetto della Seine-et-Marne faceva gli onori di casa, e sovrintendeva al perfetto svolgimento delle cerimonie il capo del Protocollo della Repubblica francese, l'alto e severo conte De La Chauvinière.

Così Gronchi aveva il primo saluto ufficiale, e si ingrossava sul suo treno in marcia verso Parigi il suo distinto seguito, composto, com'è noto, del ministro degli Esteri Martino, del segretario generale della Presidenza, prefetto Moccia, del capo del cerimoniale, ambasciatore Baldoni di Montalto, dei consiglieri militare e diplomatico, gen. Roda e ministro Lucioli, del capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, ministro Migone, del questore De Stefano, del col. Ungaro, del dott. Colasanti, del capo dell'Ufficio stampa, prof. Merli, e dei due giornali diplomatici Rienzi e Pignatelli della Leonessa.

A Parigi, fuori della stazione del Bois de Boulogne, come subito i militari, sono incominciate presto le evoluzioni della Guardia repubblicana in servizio d'onore, le fanfare e gli attenti. In servizio d'onore, oltre alla Guardia, erano schierati reggimenti e reggimenti, ed a farne la rivista erano passati colonnelli e generali di grado sempre più elevato fino a toccare il culmine del gen. Zeller, governatore militare di Parigi, e dello stesso ministro della Difesa, Bourgès-Manoury. All'interno della stazione si adunavano i membri del Governo, i presidenti e i vicepresidenti delle Assemblee legislative, i funzionari dell'Ambasciata italiana. Entrando, assistevano le rappresentanze dei Garibaldini delle Argonne, venuti in camicia rossa a ricordare un'antica solidarietà di combattenti, ed una piccola squadra di boy-scouts figli di nostri emigrazionali.

Dieci minuti dopo le 10 è arrivato Coty. Esemplarmente vestito in marsina, com'è d'obbligo per il Presidente francese quando compare ufficialmente in pubblico, Coty è andato a fermarsi davanti alla bandiera della Guardia, inchinandosi leggermente. Gli traversava lo sparato la sciarpa rossa della Legion d'Onore, e quel rosso e quel nero e quel bianco erano punti di colore che convivano perfettamente al confronto con le sgargianti divise della Guardia che era schierata davanti a lui.

Con il ministro della Difesa, il ministro degli Esteri ed i generali Zeller e Ganeval, Coty è entrato nella stazione alle 10,17. Il treno è arrivato tre minuti dopo ed i convenevoli tra Gronchi, acceso per il primo, ed il presidente Coty sono stati brevissimi. Il cerimoniale prevedeva più formali presentazioni nel padiglione dove erano in attesa le altre autorità già nominate. Poi, sulla strada, la cerimonia militare del saluto alla bandiera, e di una lunga sosta sull'attenti mentre le bande suonava gli inni: prima une marcia al campo, poi l'*Inno di Mameli*, e poi la *Marsigliese*. Poi la rivista lungo il fronte della Guardia, su una lunghezza di cento metri. Gronchi, vestito di un soprabito scuro, teneva in mano cilindro e guanti e fissava le truppe con lo sguardo attento d'un vecchio militare.

Seduti in automobile, è tornato a sorridere. Coty gli ha fatto notare che al di sopra della macchina scoperta il cielo grigio stava rasserenandosi, e gli ha ricordato che al tempo dell'ultima visita di un Capo di Stato italiano in Francia, nel 1919, Vittorio Emanuele III e Poincaré si erano tutti infradiciati lungo il percorso d'onore. Stamane, invece, muovendosi il corteo dalle sette automobili, al primo tuono della centuna salva di artiglieria, il cielo si è aperto di improvviso, è apparso il sole, i cavalli della scorta d'onore hanno fatto un balzo, han preso un trotto sostenuto, qualcuno ha rotto al galoppo, e tra il caracollare delle squadrone scintillante, i colpi di cannone, gli squilli delle trombe, il corteo si è diretto alla Avenue Foch, verso l'Etoile.

All'Eliseo la macchina dei due Presidenti è entrata per la «Grille du coq», il cancello del gallo, e il primo saluto è stato dato loro nella Sala degli Ambasciatori dalle due figlie di Coty, signora Egloff e Georges; poi altri personaggi delle case militari e civili sono sopraggiunti e altre presentazioni, altre strette di mano. Salito finalmente al piano superiore, Gronchi ha preso possesso dell'appartamento che lo accoglie in questi giorni. Sono quattro salotti e due camere da letto, già dell'alloggio personale dell'imperatrice Eugenia. Rinnovato anni fa in occasione della visita di Giuliana d'Olanda, ha finora ospitato anche un'altra regina, quella di Danimarca, ed Alfi Bellenghi. Fra qualche settimana vi sarà accolto il maresciallo Tito.

Questa mattina, in ogni modo, la presa di possesso è stata molto breve. Gronchi difatti è andato all'Arco di Trionfo a deporre una corona di fiori presso la fiaccola, che arde in onore del Soldato Ignoto, dove la ha accolto, muovendo rapido fuori da un gruppo di alte autorità militari e civili, il maresciallo Juin. Gronchi ha avanzato a passo fermo, aiutando con un breve tocco della mano due ufficiali italiani a deporre la corona; ed è rimasto quindi ritto sull'attenti, un po' a distanza, mentre la banda della Guardia dava fiato alle trombe. Prima la marcia *Honneur aux armes*, quasi come la nostra marcia al campo; poi l'*Inno di Mameli* e finalmente la *Marsigliese*. Il programma comunque non terminava ancora. Ci fu il solenne *Salut aux morts*, dove le trombe prima squillanti come per una marcia di cavalleria cedono quindi il posto a degli accenti che sono quelli del nostro segnale del silenzio; e poi a conclusione, per un finale più rassicurante, la bella marcia della *Fille du Régiment*, quasi come la nostra *Bela Gigogin*.

All'Eliseo è stata servita una colazione intima per venti convitati; nel pomeriggio Gronchi ha ricevuto i capi missione diplomatici accreditati a Parigi, che gli sono stati presentati; cominciando dal Nunzio apostolico mons. Marella, dal nostro ambasciatore Quaroni. Intanto al Quai d'Orsay si svolgeva un primo colloquio preparatorio fra Martino e Pineau, con l'intervento di funzionari e di esperti, e dall'elenco delle questioni che ci sono state indicate come maminate, si può ben dire che nel corso di due ore, tanto è durata la conversazione, si è fatto veramente quel giro del mondo di cui parlava ieri il presidente Guy Mollet.

Si è difatti parlato del Medio Oriente, della situazione generale nel Mediterraneo, del Patto atlantico e dell'attivizzazione dell'art. 2, della questione tedesca, dei rapporti fra l'Est e l'Ovest, dell'Euratom e del mercato comune europeo. Non si pretenderà che nella conversazione di oggi siano stati risolti: essa ha servito tuttavia ad una impostazione generale dei colloqui ufficiali, che cominceranno domani. Una guida per comprenderne lo spirito si può trovare d'altra parte nei due discorsi (veri discorsi più che brindisi) pronunciati stasera al termine del pranzo di gala offerto da Coty all'Eliseo, con la partecipazione di un centinaio di invitati.

Il Presidente francese, dopo un nobile preambolo, ha cominciato a trattare del problema dei rapporti fra Oriente ed Occidente: «Per quanto profondamente attaccati a certi valori spirituali, morali e intellettuali, che per noi sono come l'aria che respiriamo, noi ripudiamo ogni spirito di crociata. Che ciascun Paese si governi a modo proprio, purché nessuno si permetta alcuna intrusione né diretta né indiretta nei nostri affari nazionali. L'opposizione delle ideologie non può giustificare fra i due blocchi di Stati un antagonismo, che sembra per altro in via di attenuazione. Che si faccia meno rigido il sipario di ferro, che in Oriente si desti una coscienza più interessata alle condizioni di vita dell'Occidente, che all'invettiva faccia luogo la cortesia ed anzi la cordialità, che si moltiplichino i contatti e gli scambi di idee: questi sono gesti e propositi che noi accogliamo come speranze. Diverranno fiducia nella misura, in cui si concluderanno in accordi sostanziali».

Questo è il punto saliente del discorso di Coty e il suo valore politico consiste nel fatto che egli ha voluto sottolineare rivolgendosi a Gronchi: «A questo riguardo, voi, signor Presidente, avete formulato, con molta lucidità e molta forza, concezioni che nel loro insieme corrispondono a quelle del governo della Repubblica francese». Nella risposta, Gronchi è stato pronto a cogliere questo riconoscimento: «Io sono veramente lieto della vostra affermazione — ha dichiarato — che le idee da me espresse d'accordo col mio governo durante il viaggio in America sono nel loro insieme quelle del governo francese».

Gronchi si è poi diffuso in un esame della situazione generale, cominciando ad escludere che si possa parlare di una crisi dell'Occidente, come da qualche parte viene detto. Siamo piuttosto, secondo Gronchi, in presenza di una evoluzione, in base alla quale è anche necessario integrare le attuali imperfette basi della cooperazione occidentale. In questo senso, una solidarietà più effettiva fra Italia e Francia concorrerebbe ad eliminare la divergenze che si sono fatte pericolose nel seno stesso dell'alleanza atlantica.

Il discorso di Gronchi ha toccato altri temi, che saranno più profondamente sviluppati nelle conversazioni di domani, ed ha servito, come il colloquio di Martino con Pineau, a fornire ai capi una base generale.

Vittorio Gorresio

Gronchi e Coty passano in rivista la Guardia d'onore (Tel.)

Merzagora presiede oggi una riunione sulla "supplenza"

I capigruppo parlamentari convocati a Palazzo Madama - Il centro e le sinistre non intendono accentuare il problema

Roma, 25 aprile.

I capigruppo del Senato si riuniranno domattina per esaminare la «ben nota questione»: è la formula sintetica con la quale nei corridoi di Palazzo Madama si indica il conflitto di poteri sorto tra la Presidenza del Senato stesso e la Presidenza della Repubblica a proposito della supplenza durante i viaggi all'estero del Capo dello Stato.

La soluzione adottata ieri dal Presidente del Consiglio (non senza essersi prima consultato con tutti i suoi più autorevoli collaboratori) con la soddisfatta pienamente Merzagora. Nel comunicato del Viminale si è ribadita pubblicamente l'opportunità di studiare il problema, ma sembra che il Presidente del Senato desiderasse qualcosa di più esplicito e che nei giorni scorsi avesse chiesto a Gronchi ed a Segni che venisse riconosciuta la necessità di regolare la materia con un disegno di legge d'iniziativa governativa. Per il momento, invece, la Presidenza del Consiglio non ha indicato quale procedura pensa di adottare ed il suo atteggiamento può lasciare il dubbio che si voglia, per così dire, annacquare, nel tempo e nella sostanza, la questione.

Poichè Merzagora ha condotto fino ad oggi la sua azione proprio nella sua qualità di Presidente della Camera Alta e tenendosi in continuo contatto con i capigruppo, è logico e giusto che sia desideri rimettere ad essi il giudizio sulla soluzione che si è adottata. Avrebbe desiderato, come si è detto, una maggiore precisione. Ma, naturalmente, se i capigruppo giudicheranno di essere soddisfatti dei risultati ottenuti, non avrà ragione di insistere e si riterrà anche lui pago.

Proprio questa è la conclusione più probabile. «Per ora la questione può considerarsi praticamente chiusa», ha detto Ceschi, capogruppo del partito di maggioranza. (Altri esponenti della D.C., cerne, ad esempio, Battisti, hanno espresso opinioni diverse, ma questa non è una cosa nuova). Lussu, che nelle precedenti riunioni era stato uno dei più accesi difensori delle prerogative del Presidente del Senato, ascolterà i consigli prudenziali del suo partito che non ha interesse ad accentuare il sottofondo politico della questione. Così anche Scoccimarro: il quotidiano paracomunista della sera ha rivolto ai senatori dell'estrema sinistra dalle sollecitazioni in questo senso. Neppure Zanotti-Bianco, rappresentante del centro-sinistra, assumerà il ruolo di esasperatore del dissidio. Se volessero assumersela i rappresentanti dell'estrema destra rimarrebbero così isolati.

C'è un altro problema di fondo che interessa il Senato ed i senatori d.c. torneranno ad esaminarlo i primi di maggio. E' ancora il problema della riforma del Senato e del sistema di elezione dei suoi componenti. Oggi, in previsione della riunione dei d.c., se ne rifaceva la storia. Si ricordavano i vani progetti presentati, esaminati e via via scartati, gl'impegni presi dai vari Presidenti del Consiglio di risolvarlo quanto prima. Ma si finiva per tornare alla conclusione che ancora non si profilano prospettive di soluzione a breve scadenza. I senatori del partito di maggioranza esamineranno un piano preparato da uno dei loro esponenti, il sen. Riccio. Non è detto che non gli possa arridere miglior fortuna che agli altri.

a. f.

Il Papa invia un messaggio a un ministro di Berlino-Est

Berlino, 25 aprile.

Il vice-primo ministro della Germania Orientale Otto Nuschke ha ricevuto recentemente, tramite il nunzio pontificio, un messaggio di ringraziamento del Papa per gli auguri a lui inviati in occasione dell'ottantesimo compleanno. Nel messaggio, Pio XII esorta il ministro a far sì che «le leggi del Signore e della Chiesa siano riconosciute e protette» nella Germania Orientale.

Il messaggio è stato pubblicato dal giornale di Berlino-Est *Neue Zeit*, organo del partito democristiano, diretto da Nuschke, sotto il controllo dei comunisti. Nuschke criticò, in passato, sia la Chiesa cattolica che la Chiesa evangelica, per la loro riluttanza all'allineamento con la politica del governo comunista.

Novantamila spettatori applaudono a S. Siro alla vittoria dei calciatori italiani sul Brasile

Virgili ha fatto partire il tiro del secondo gol. Il portiere a terra si volta a vedere la palla entrare in rete mentre uno dei terzini alla disperata accorrendo (Vedete in 5ª pagina la cronaca della gara, il commento di Vittorio Pozzo e altre foto)

Il comunicato ufficiale sarà reso noto questa notte

Ultimo incontro fuori programma per raggiungere una intesa anglo-russa

Per quattro ore Eden ha discusso con Bulganin e Kruscev - Sarebbe stato realizzato un "accordo minimo" politico e commerciale - Londra non toglierà l'embargo alle materie strategiche - Oggi gli ospiti visitano la Scozia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 aprile.

I colloqui anglo-sovietici sono terminati questa sera alle 18, con quello che può essere considerato un accordo minimo. Secondo le indicazioni attuali il comunicato finale — che sarà reso pubblico dalla Radio Britannica e da Radio Mosca alla mezzanotte di domani sera — annuncerà un accordo economico anglo-sovietico entro i limiti dell'embargo occidentale, e una promessa sovietica di appoggiare l'azione delle Nazioni Unite nel Medio Oriente.

Quest'annuncio sarà preceduto da una dichiarazione in cui ambedue i Paesi riaffermeno le migliori intenzioni di precedere verso un'era di sempre più attiva coesistenza e collaborazione, formulano il proprio desiderio di pace e di distensione e si impegnano a promuovere il miglioramento della situazione internazionale. Sarà seguito dall'annuncio di scambi più intensi anglo-sovietici nel campo delle arti, delle scienze e del turismo.

Quanto, a quanto pare stasera, è il massimo che i colloqui siano riusciti a produrre e — anche se è forse meno di quanto si sperasse una settimana fa, poco dopo il primo incontro — è sufficiente per l'uomo della strada a marcare una differenza letteralmente sensazionale nei rapporti tra Oriente e Occidente, rispetto all'atmosfera di qualche anno fa. Prima di fare un bilancio dei risultati dell'incontro di Londra, sarà necessario riportare all'attivo il fatto che la visita s'è stata, che questa visita ha dato occasione alle due parti di parlare con ecceionale franchezza e, infine, che l'incontro non si è concluso con i finali drammatici che gli ultimi otto anni ci avevano abituati.

La visita a Londra è stata estremamente utile, soprattutto perché ha dato al mondo una idea della coesistenza in atto: un qualche cosa di assai più robusto e emotivo, ma anche di pratico, di quanto molti sospettassero. L'incontro, inoltre, non ha portato al cedimento dell'atteggiamento di una delle due parti, e non permette a nessuno di gridare vittoria.

Non essendo riusciti a giungere ad alcun accordo prima del termine della seduta di stamane al N. 10 di Downing Street — che secondo il programma ufficiale avrebbe dovuto essere l'ultimo — gli uomini politici britannici e sovietici si sono riuniti anche oggi pomeriggio per altre due ore, per un incontro conclusivo. Le discussioni erano cominciate stamane alle 10,30. Gli statisti sovietici, che avevano lasciato l'albergo alla presenza di una piccola folla muta e silenziosa e immobile, hanno avuto la stessa accoglienza al loro arrivo dinanzi all'abitazione del Primo Ministro. L'unico cenno che Kruscev ha rivelato per il partito laburista britannico, nonché l'intransigenza che egli ha rivelato in materia di libertà e di compassione umana, ha allentato loro (in cambio di 150 prigionieri politici) una massa di milioni e milioni di sostenitori del partito laburista e di liberi uomini del mondo occidentale.

Le prime due ore di riunione stamani hanno fatto porre sui problemi del Medio Oriente (che stanno enormemente a cuore agli inglesi), del disarmo e soprattutto dei rapporti anglo-sovietici. Verso mezzogiorno, poi, i membri delle due delegazioni sono stati raggiunti nella sala del Consiglio dei ministri, dal ministro del Commercio Thorneycroft, e dall'esperto economico sovietico Kumikin, che da ventiquattro ore analizzavano la possibilità di scambi commerciali. E' probabile che i russi attendessero una sola risposta: se la Gran Bretagna era disposta a vendere merci soggette all'embargo occidentale, eppure no. La risposta deve essere stata negativa.

I russi hanno lasciato il N. 10 di Downing Street un quarto d'ora prima del previsto, dopo avere preso appuntamento per il pomeriggio. E' probabilmente in quell'istante che le due delegazioni si sono rese all'evidente necessità di procedere soltanto all'accordo minimo.

Prima di recarsi a colazione del ministro degli Esteri, Bulganin e Kruscev sono tornati all'albergo per qualche minuto. E' logico pensare che essi volevano avere un rapido scambio di vedute con i loro consiglieri ed esperti. Il percorso di ritorno dall'albergo «Claridge» al Foreign Office è stato interrotto da un breve e curioso incontro con l'ambasciatore britannico a Mosca, sir William Hayter. Costui, circondato immediatamente da uno schermo di protezione di poliziotti, fu visto discutere per qualche minuto con Bulganin e Kruscev attraverso i finestrini delle loro automobili.

Dopo la colazione che è servita a nuovi contatti fra personaggi che ormai si conoscono assai bene, i russi sono tornati alle 16 in punto al N. 10 di Downing Street per la riunione supplementare. Questa è durata due ore esatte.

Domani, secondo il programma stabilito, essi dovrebbero compiere una brevissima gita in aereo in Scozia. Ma se ancora una volta essi decidessero di abbandonare il programma ufficiale, e preferissero un'altra discussione politica, nessuno, a Londra, ne resterebbe sorpreso. Per il momento, comunque, essi si ripromettono soltanto di dare la propria approvazione definitiva al testo del comunicato finale dopo il ritorno della visita a Edimburgo. Il testo del comunicato viene ora preparato dai tecnici delle due parti.

Questa sera il Primo Ministro sovietico e il segretario del partito comunista russo hanno assistito alla rappresentazione di gala in loro onore, data dalla compagnia di balletti del «Sadler's Wells» al Covent Garden. Il programma è stato leggermente modificato per motivi di delicatezza: l'ultimo balletto — dopo il terzo atto del «Lago dei Cigni» e i pattinatori — avrebbe dovuto essere «Scacco matto». In questo balletto il «Re Nero» dà scacco matto alla «Regina Rossa». E' stato ritenuto prudente sostituire questa possibile allegoria con un altro balletto: «The Lady and the Fool».

I due uomini politici sovietici hanno chiesto di essere presentati ai membri della compagnia che, più tardi, nell'atrio, si recherà a Mosca.

Riccardo Aragno

Adenauer appoggerà le modifiche alla NATO

Bonn, 25 aprile.

Il Cancelliere Adenauer, tornato ieri a Bonn dopo un mese di vacanza trascorso in Svizzera, ha ricevuto oggi l'ambasciatore americano James Conant, col quale ha discusso la proposta del Segretario di Stato Foster Dulles di ampliare e rafforzare l'alleanza atlantica (N.A.T.O.). Adenauer — a quanto risulta — ha promesso il suo completo appoggio al piano di Dulles, che sarà presentato la settimana prossima alla riunione della N.A.T.O. Il Cancelliere e l'ambasciatore americano hanno parlato anche della visita che Adenauer effettuerà in giugno negli Stati Uniti; egli sarà ospite di Eisenhower a Washington il 12 e il 13 giugno. Scopo principale di tale viaggio è quello di sollecitare il Presidente americano a sferrare una grande offensiva diplomatica per l'unità tedesca.

Adenauer ha ricevuto inoltre l'ambasciatore germanico Hasa a Mosca, per concordare l'eventuale azione da svolgere presso il governo sovietico in merito ai problemi della riunificazione tedesca, del disarmo e della sicurezza. Hasa tornerà a Mosca il prossimo mese.

Calorosi commenti francesi alla collaborazione con l'Italia

«I suoi appelli non sono stati ascoltati come meritavano»

Parigi, 25 aprile.

(l.m.) I giornali parigini sottolineano con editoriali ed articoli sull'Italia l'importanza ed il significato del viaggio del presidente Gronchi, e sono tutti concordi sul fatto che nessun problema divide i due Paesi. Tuttavia, osserva il *Parisien Libéré*, «c'è ancora qualcosa da fare per la corrente degli scambi e sviluppare relazioni culturali già piene di promesse».

Altri giornali, come *Le Temps de Paris*, osservano che gruppi tecnici di studio franco-italiani già funzionano per promuovere la collaborazione economico-industriale in molti settori e provocare il miglioramento delle relazioni doganali, lo sviluppo delle comunicazioni eccetera.

Paris Presse si domanda se in questi giorni sarà discusso il problema di certi debiti italiani, già sollevato da Mendès-France a Roma nel 1955, ed il problema del rimborso all'Italia delle banconote francesi da cinquemila, che gli italiani non poterono cambiare in tempo quando il governo Schuman ne decise il ritiro dalla circolazione: «Sarebbe deplorevole — commenta il giornale — se delle questioni che mettono in ballo il rispetto della parola data senza porre problemi finanziari gravi, non potessero essere risolte mediante un accordo amichevole».

Ma è soprattutto *Le Monde* che dedica alla visita di Gronchi un importante editoriale, intitolato: «Solidarietà franco-italiana». Premesso che la cordialità dei rapporti tra i due Paesi è tale che «il francese in Italia come l'italiano in Francia non si sente all'estero», e dopo aver evocato la comune eredità, il giornale scrive: «A più si aggiungono le straordinarie affinità sentimentali ed un modo comune di reagire agli avvenimenti dei tempi presenti».

Osservando poi che i progetti di unione economica franco-italiana furono troppo ambiziosi e quindi fallirono, *Le Monde* prosegue: «Ma il Quai d'Orsay e Palazzo Chigi non si scoraggiarono... Più di qualsiasi Paese, l'Italia del dopoguerra... ha sentito il bisogno di uscire dal quadro nazionale, dove Mussolini pretendeva rinchiuderla. Ed è, naturalmente, verso la Francia che volge gli occhi prima di tutto. Forse i suoi appelli, non sono stati sempre ascoltati come meritavano. Una collaborazione franco-italiana più stretta non poteva essere istituita, per esempio, nella politica da svolgere di fronte alla Germania? Si leggerà in altre colonne l'interessante editoriale che *La Stampa* consacra a questo problema, che, anche oggi, meriterebbe di essere approfondito».

L'editoriale di *Le Monde* conclude sottolineando che il punto di vista espresso da Gronchi ad Eisenhower in occasione della recente visita, a proposito della politica internazionale, è lo stesso che il governo francese attuale si sforza di far prevalere.

Eisenhower parla alla stampa sulle "bombe H„ e sui missili

Gli S. U. concentrano i loro sforzi sui razzi atomici intercontinentali - Bulganin e Kruscev non saranno per ora invitati in America

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 aprile.

Gli S. U. porteranno a termine gli esperimenti con le bombe H nonostante il contrario avviso espresso da Stevenson e le critiche sovietiche: così ha dichiarato stamane il Presidente Eisenhower alla conferenza-stampa. E ciò per due motivi principali: perché la situazione mondiale non autorizza ancora l'abbandono degli studi su questo terribile mezzo difensivo ed offensivo; e perché è paradossale condannare gli esperimenti atomici e nello stesso tempo insistere perché gli S. U. sviluppino quelli con i missili intercontinentali, come il candidato democratico alle elezioni presidenziali sta facendo da qualche giorno.

L'uno e l'altro tipo di esperimento sono strettamente connessi (ha sostenuto Eisenhower), ed organizzare studi e ricerche senza procedere anche agli esperimenti sarebbe insensato. Fatta questa premessa, Eisenhower si è mostrato molto scettico sulle affermazioni fatta a Londra da Kruscev circa i successi ottenuti in Russia nella creazione di un missile intercontinentale armato di bomba H e capace di colpire qualsiasi obiettivo in qualsiasi punto del globo.

C'è una grande differenza fra il possedere la capacità di fare una cosa — ha soggiunto ironicamente Eisenhower — e diffondere la realtà di questo strumento di guerra. Il Presidente, che esprimeva ovviamente la opinione degli esperti americani e dei capi dello Stato Maggiore, che avevano conferito con lui ieri mattina, ha quindi affermato con grande sicurezza che il programma americano sui missili intercontinentali ha toccato in questi giorni il suo sforzo massimo, autorizzando così la deduzione che d'ora in poi l'opinione pubblica americana, dimostratasi assai nervosa per le rivelazioni sui progressi sovietici in questo campo, riceverà notizie più confortanti.

I capi dello Stato Maggiore hanno appena terminato una conferenza supersegreta, tenuta in una delle basi militari americane nell'isola di Portorico, e dedicata interamente, per quanto è dato di sapere, allo sviluppo del programma dei missili intercontinentali. Sebbene, le decisioni siano naturalmente segrete, è dato però sapere che tutte e tre le forze armate hanno finalmente subordinato i loro singoli progetti e studi in questo campo, e procederanno senza ulteriori rivalità intestine a concentrare i loro sforzi su due o tre prototipi, e soprattutto a risolvere il problema fondamentale di questo spaventoso tipo di arma: quello di evitare che il missile, rientrando nell'atmosfera dalla sua traiettoria stratosferica, venga volatilizzato dall'attrito con i più densi strati di aria.

Negli ambienti bene informati su questi segretissimi progetti, si ha ragione di ritenere, anzi, che gli scienziati americani hanno già risolto teoricamente questi problemi e che procederanno ora alla costruzione dei missili con un raggio di almeno 3500 chilometri. Essi saranno armati con bombe H per ovviare all'impossibilità di dirigerli con esattezza sul bersaglio, poiché le bombe H possono provocare la completa distruzione su una superficie immensa, e quindi essere militarmente efficaci anche senza colpire l'obbiettivo con precisione.

Eisenhower ha indirettamente accennato a queste decisioni, annunciando che i prossimi esperimenti con le bombe H comprenderanno lo sganciio di qualche tipo di nuova arma da aerei, ma soprattutto si sperimenteranno tipi concepiti come armi tipicamente difensive, vale a dire come mezzi per distruggere flotte aeree avversarie. In altri termini, gli S.U. starebbero sperimentando i primi tipi di proiettili H antiaerei.

Il presidente ha confermato inoltre di aver avuto da Stevenson, capo della delegazione americana alla Conferenza per il disarmo di Londra un lunghissimo rapporto sulla conversazione di lui avuta ieri con Bulganin e Kruscev, ma ha detto di non poter esprimere alcun parere sulle possibili ripercussioni sovietiche, perché non aveva avuto il tempo di studiare attentamente il rapporto. La sua prima impressione, però, era che i sovietici non avevano affatto mutato la loro posizione e che bisogna quindi ritenere che l'«impasse» raggiunto attualmente dalla Conferenza, continuerà ancora.

Il poichè un atteggiamento sovietico più costruttivo nella questione del disarmo è una delle prove essenziali di buona volontà che gli S. U. si attendono dalla Russia, Eisenhower ha dichiarato anche di credere che, qualche fatto nuovo essenziale prodotto dopo la Conferenza dei Quattro Grandi a Ginevra, egli non attribuisce alcun utile scopo ad una eventuale visita di Bulganin e Kruscev in America.

In una conferenza oggi a Shreveport (Louisiana), il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, generale Nathan F. Twining, ha detto di ritenere che il missile vantato da Kruscev non figura nell'arsenale di nessun paese e che occorrerà molto tempo prima che il «missile intercontinentale balistico» dia affidamento sufficiente per farlo preferire ad altre armi; secondo lui occorrerà un tempo ancora maggiore per raggiungere con tale missile l'efficienza del mezzo aereo.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del 25 Aprile

Il discorso del sen. Parri

Riti al Campo della Gloria Imponente manifestazione in piazza San Carlo - Il corteo della Resistenza

Torino, città medaglia d'oro della Resistenza, ha celebrato ieri l'undicesimo anniversario della Liberazione.

Le cerimonie hanno avuto inizio nel ricordo di chi per la libertà ha sacrificato la vita. Le autorità, le vedove, le madri dei Caduti partigiani e le rappresentanze delle associazioni, hanno assistito ad una funzione nella cappella del Cimitero. Un corteo ha poi recato le corone d'alloro al Campo della Gloria, alla lapide che ricorda i 650 ebrei torinesi sterminati nei *lager* nazisti, al Campo dell'Internato e al monumento del Deportato.

Alle 10,30, in piazza S. Carlo gremita di folla, si è svolta la cerimonia ufficiale. Sul palco, interno al gonfalone e alle bandiere, erano i parenti delle Medaglie d'oro, gli uomini del C.L.N. e del comando militare. Il Sindaco è arrivato con l'onorevole ufficiale, sen. Parri, il prefetto dott. Gergiulo, il comandante del territorio gen. Re, il questore dr. Chirisco, il presidente della Provincia prof. Grosso. Dopo l'inno nazionale, si è fatto un grande silenzio e l'avv. Peyron ha presentato il sen. Parri, primo presidente del Consiglio dell'Italia Libera, comandante del C.L.N. Alta Italia, «Maurizio».

Poi il sen. Parri si è avvicinato al microfono, mentre nella piazza dilagava l'applauso. Qualcuno, tra la folla, ha lanciato grida contro la condanna di Moranino. Parri ha risposto con un monito: «*Bisogna che le parole di oggi siano valide per tutti e proprie di nessuna parte*». Il richiamo all'unità della Resistenza ha riportato il silenzio.

L'oratore ha analizzato la storia d'Italia, il superamento della frattura fascista, il rinsaldarsi della continuità storica. Nel '43 ci si chiedeva se gli italiani avrebbero saputo ritrovare l'energia di superare quell'angosciosa rottura della storia, 20 anni di fascismo. L'hanno trovata soprattutto perchè la «*rivolta del nostro popolo si fondava su due idee morali insopprimibili: la libertà e la giustizia*». Rivolta morale: questa fu la matrice della lotta. Primo frutto — ha proseguito Parri dopo l'evocazione dei tempi eroici — è stata la Costituzione, in cui dovevano tradursi le richieste degli inserti e le speranze dei Caduti. A dieci anni di distanza, la Costituzione non è ancora attuata: non sono ancora stati eliminati i relitti della legislazione fascista e non è stato assicurato, sul piano dell'uguaglianza, il lavoro e il pane per tutti. La speranze degli italiani si appuntano ora alla Corte Costituzionale, ma per risolvere la situazione che condanna intere regioni italiane alla miseria, bisogna che gli italiani ricordino gli impegni presi nel '45. «*Questo monito* — ha concluso Parri — *parta oggi da Torino*».

Un grande corteo ha quindi percorso via Roma, piazza Castello e via Po. La manifestazione si è sciolta alla Gran Madre di Dio.

Il termine scade domani a mezzogiorno

Dieci partiti si contendono l'ultimo posto nella scheda

Finora presentate; per le elezioni comunali soltanto due liste; per le provinciali un terzo delle candidature - Saragat, Romita e tre parlamentari aprono la lista del PSDI

Nonostante la giornata festiva, gli uffici elettorali del Comune, nel rinnovato palazzo di via del Carmine, sono rimasti aperti tutto ieri. Ma il lavoro dei funzionari e degli impiegati è risultato perfettamente inutile: nessun partito ha inviato i suoi delegati a presentare la lista delle candidature.

Finora le liste presentate sono solamente due: quella del Partito Comunista, giunta il primo giorno, all'apertura degli uffici, e quella del Partito Socialista, depositata tre giorni più tardi. Eppure il tempo incalza. Domani alle 12 in punto scade il termine per la presentazione delle liste per le elezioni comunali e, presso le cancellerie dei Tribunali, quelle per le elezioni provinciali. Mancano poco più di 24 ore: domani, quando sarà suonato mezzogiorno, funzionari e magistrati avranno il diritto, anzi il dovere, di respingere tutti i ritardatari.

Secondo le previsioni le liste in concorrenza per le elezioni dovrebbero essere dodici: Democrazia Cristiana, Partito Comunista, Partito Socialista, Partito Socialdemocratico, Partito Radicale, Partito Liberale, Partito Nazionale Monarchico, Partito Monarchico Popolare, Partito dei Combattenti, Comunità, Movimento Autonomo Regionale Piemontese e Movimento Sociale. Le cause del ritardo sono due: ragioni tattiche e difficoltà tecniche.

La difficoltà maggiore è senza dubbio la raccolta delle firme dei presentatori che devono essere circa 600 per ogni lista, tutti elettori in Torino. Le firme dei presentatori devono essere autenticate dai notai. Pare che in molte segreterie, specie dei Partiti minori e dei Movimenti, si siano incontrati seri ostacoli nelle firme. La posizione elettorale di ogni presentatore è stata controllata ieri pomeriggio dagli uffici. La gara di domani sarà per l'ultimo posto. E' convinzione comune che il primo e l'ultimo posto occupati dai contrassegni sulla scheda elettorale, siano particolarmente privilegiati: indirizzando gli elettori più sprovveduti a compiere il loro dovere di cittadini, pare sia più facile segnalare il posto del contrassegno, anziché le sue caratteristiche.

Nella mattinata di ieri le Cancellerie dei Tribunali hanno raccolto numerose candidature per i collegi provinciali. Eccole: D.C.: *Carlo Luda di Cortemilia (Carmagnola), Daniele Oberto (Rivoli), Michele Elia (Giaveno);* Contadini: *Giacomo Ossella (Rivoli), Luigi Bruno (Venaria), Giovanni Cerrigino (Moncalieri), Massimino Bibille (Susa), Ermenegildo Massarino (Moncalieri), Giuseppe Vergnano (Chieri);* P.S.I.-P.C.I.: *Giuseppe Bonessi (Carmagnola), Edoardo Massa (Chieri);* P.S.D.I.: *Olimpio Zaffiro (Torino, Aurora - Regio Parco), Corrado Calcolaro (San Salvario - Valentino), Fernando Vera (Crocetta - San Secondo), Anselmo Reve in De Bernardi (San Paolo Porta Susa), Vitantonio Futuro (Cittadella), Dante Mauroleni (Chivasso);* Rinnovamento Democratico: *Emilio Bachi (Torino, Borgo Nuovo - Castello), Gaetano Zini Lamberti (Crocetta - San Secondo), Tiziano Fumato (Giaveno);* Comunità: *Nello Renacco (San Paolo - Porta Susa);* P.L.I.: *Roberto Craveyre (Cittadella).*

La lista socialdemocratica

Ieri sera il P.S.D.I. ha reso nota la lista ufficiale degli 80 candidati al Comune. E' aperta dal nome del segretario del partito, on. Giuseppe Saragat, vice-Presidente del Consiglio, a cui seguono quello del ministro Giuseppe Romita, del sen. Carmagnola, degli on.li Chiaramello e Secreto.

La lista comprende, oltre ai parlamentari, 10 operai, 26 impiegati, 7 artigiani, 5 dirigenti [illegible], 1 agricoltore, 5 pensionati, 21 professionisti, 3 industriali, 5 pubblici amministratori e 3 commercianti. L'elenco riproduce la candidatura di tutti gli amministratori uscenti: il vice-sindaco, i 4 assessori e i 5 consiglieri.

Giuseppe Saragat, Giuseppe Romita, Luigi Carmagnola, Domenico Chiaramello, Guido Secreto, Accornero Aldo, Adamo Anna (Nuccia), Albesano Giacinto, Altieri Emilia, Amerio Corrado, Arvonio Giosuè, Bartoletti Alda, Battioli Pietro, Benedetto Mario, Bense Giovanni, Borghino Mario, Bersano Begey Attilio, Berna Agostino, Bertero Orsato, Bianchi Muschio Gaetano, Biasca Domenico, Bocchieri Mario, Bracco Alberto, Bravo Luigi, Brunzone Luigi, Calcolare Corrado, Caviglia Enrico, Cena Luigi, Chiaberto Giuseppe, Chignoli Luigi, Cogliola Tommasino (Gino), Costa Glauco, Cravero Amedeo, Da Col Raffaele, Damiano Enrico, Da Toma Natale, Eva Eugenio, Federici Emanuele, Ferraro Adolfo, Fiorioli Alfredo, Genova Giovanni, Gola Carlo, Graffeo Giovanni, Klinger Mario, La Macchia Paolo, Lesano Giuseppe, Maddalena Antonio, Madeo Vittorio, Magliano Terenzio, Malcotti Carlo, Marucchi Orfeo (Berto), Massera Angelo, Massolani Dante, Merau Renato, Moggio Enrico, Momigliano Riccardo, Moretti Felice, Negro Umberto, Nizza Mario, Ottani Mario, Page Edoardo, Pagella Vera, Pampirio Pier Ludovico, Paredi Carlo, Pasquarelli Attilio, Perino Mario, Patrino Giovanni, Pomesano Paolo, Putaturo Vitantonio, Rabino Alberto, Ramoni Antonio, Rachetto Piero, Rosso Callisto, [illegible] Renzo, Tedeschi Giulio, Testa Giuseppe, Tiralongo Vincenzo, Tosolli Tommaso, Varnoni Giulio, Vitale Carlo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,4
MINIMA + 5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 11; umidità 79 %; pressione 720,8. Tempo variab.; pioggia mm. 5. Previsioni: cielo piuttosto nuvoloso, probabili temporali.

Drammatica avventura di una studentessa di 17 anni e di una sartina di 14

Due ragazze rubano un furgone e piombano dal ponte nelle acque vorticose della Dora

Alle 23 di ieri in corso Principe Oddone - Sfondato la ringhiera la macchina si capovolge nel fiume imprigionando le giovani nella cabina semisommersa - Tre animosi si tuffano e le tirano in salvo sul telaio - Per portarle sulla sponda i pompieri calano una barca assicurata con funi

Due ragazze di 17 e 14 anni hanno rubato ieri sera verso le 23 un autofurgone Fiat 1100 e dopo poche centinaia di metri di percorso, mentre procedevano sul corso Principe Oddone diretti verso piazza Statuto, sono precipitate con l'automezzo dal ponte sulla Dora. Il furgone si è rovesciato nell'acqua alta un metro e venti e le giovani sono state salvate da animosi passanti. L'incidente ha avuto uno svolgimento altamente drammatico e si è concluso per fortuna senza conseguenze mortali.

Al momento in cui si è verificato il fatto i passanti erano radi su corso Principe Oddone: un uomo in bicicletta stava dirigendosi verso piazza Baldissera e una donna a piedi procedeva in direzione di piazza Statuto; altri testimoni non si sono trovati. Il ciclista ha narrato che a un certo momento, subito dopo avere superato il ponte, si è visto davanti un autofurgone che procedeva sulla propria sinistra nel tentativo di superare un autobus che stava dirigendosi verso piazza Statuto. Egli si è accostato il più possibile sulla destra per non essere investito e la precauzione lo ha salvato. L'automezzo infatti lo ha appena sfiorato.

Un attimo dopo il ciclista ha udito alle proprie spalle un fortissimo colpo e due secondi più tardi un enorme tonfo in fondo al torrente Dora. Anche la donna che si trovava dall'altra parte del ponte, ha assistito al drammatico salto dall'autofurgone. I due testimoni sono corsi a dare l'allarme, uno nell'osteria che si trova sull'angolo del lungodora Firenze con corso Oddone e l'altra nel caffè Serra posto al 32 di questo corso. I clienti sono usciti immediatamente e prima ancora che si rendessero conto di quanto era accaduto udirono provenire dal torrente acute, disperate grida femminili. L'acqua scorreva impetuosa e in mezzo all'acqua, a sette metri dal livello della strada, stava semisommerso e con le ruote all'aria l'automezzo. Lo si intravvedeva appena con la luce dei fanali che rischiaravano debolmente il corso. Le vittime lanciavano acutissime urla e i presenti si domandavano come potevano soccorrere in quanto se entrambi i lati dell'automezzo l'acqua scorreva con impeto.

Alcuni scendevano lungo la scoscesa ripa che fiancheggia corso Firenze, ma si arrestavano davanti alla corrente. Giungevano altri animosi: il diciottenne Domenico Caldo, muratore, abitante in via Rovigo 25, il 33enne Alfredo Contestotto, proprietario della trattoria che ha sede in corso Oddone 32, e il sottotenente Ennio Mar-

Sandra Bianco, 17 anni, e Laura Airaldi, 14 anni, in ospedale

Uno dei salvatori, Nico Caldo

zano abitante in corso Oddone 83 che era uscito dalla propria abitazione alle grida. I tre coraggiosi, incuranti del pericolo che correvano, si gettavano nell'acqua e a nuoto raggiungevano l'autocarro rovesciato.

Una delle due portiere era aperta, ma le giovani non potevano uscire perchè impigliate con gli abiti sotto i sedili. Erano riuscite a muoversi appena a sufficienza per alzare la testa fino a mantenerla nel breve spazio — una ventina di centimetri — che rimaneva libero tra l'acqua e il pavimento dell'automezzo. I tre, dopo faticose manovre, riuscivano ad estrarre le due donne e a issarle sul telaio, dove si fermavano anche gli autori del salvataggio, in attesa che giungessero i pompieri, avvertiti nel frattempo dal proprietario del caffè Serra. Non avevano avventurarsi con le vittime del pauroso incidente in mezzo alla corrente che già da soli avevano vinto con difficoltà.

Dopo una ventina di minuti giungevano sul posto tre squadre di vigili del fuoco con una autobarella, un carro attrezzi e una barca. Erano presenti il vice comandante ing. Sorrentino, l'ing. Martino e il brig. Tomalina. I vigili del fuoco istallavano la difficile opera per trarre a riva i pericolanti. La barca veniva calata nel fiume, ma la corrente minacciava di trascinarla via. Si doveva allora legarla con funi trattenute dalla scarpata. A fatica le cinque persone potevano essere calate nella barca e portate a riva. Le due ragazze venivano caricate sull'autobarella e trasportate all'infermeria Martini.

Gli uomini raggiungevano invece un vicino locale dove potevano spogliarsi degli abiti bagnati e indossarne altri asciutti.

Alla scena del recupero ha assistito molta folla che si era andata raccogliendo sul ponte, a lato del lungo squarcio che l'automezzo aveva aperto nella ringhiera di ferro. Si temeva che nella cabina dell'automezzo fosse rimasto imprigionato ancora una terza persona, un uomo o un giovane, che secondo i presenti doveva essere il guidatore dell'automezzo. Nessuno poteva sospettare che l'autista fosse una ragazza.

All'infermeria Martini le ragazze venivano identificate per Sandra Bianco di 17 anni abitante in via S. Giulia 39 e Laura Airaldi di anni 14 abitante in via Guastalla 22. Naturalmente, data la loro giovane età erano senza patente. Quando il brigadiere Giovanni Nicolò del commissariato Borgo Dora le ha interrogate per sapere come mai si trovavano sull'autofurgone, esse hanno dato una confusa versione.

Hanno raccontato che le avevano chiesto in prestito ed un amico, ma non sapevano precisarne il nome. Di fronte all'insistenza delle domande le Bianco, che appariva in condizioni meno gravi e che riusciva a connettere abbastanza bene, confessava che stavano all'amica si era appropriata dal furgone poco prima dell'incidente, Si corse Regina angolo via Vanchiglia.

Le due giovani ieri sera si erano recate al cinema della parrocchia di via S. Giulia. Alle 23 erano uscite e si erano avviate verso casa. Scorgendo un autofurgone abbandonato avevano pensato di andare a fare un giro: le porte erano aperte e nel cruscotto era infilata la chiave. Il furgone, targato TO 186007, era stato lasciato in quel posto poco prima dal proprietario, il commerciante in dolciumi Giuseppe Stocchetti abitante in via Monte Magno 67, il quale era di ritorno da Celentino (Trento). Stanco per il lungo viaggio era entrato in un caffè per rifocillarsi.

La Bianco si è seduta al volante e l'amica al suo fianco. Le ragazze, valendosi di una sua scarsissima esperienza in fatto di guida, acquisita con un automezzo di un parente, avevano il motore a partire. La sua intenzione era di riportare la macchina dopo aver compiuto una breve gita.

Verso le 23,30 il commerciante Stocchetti si recava al commissariato Vanchiglia a denunciare il furto dell'autofurgone precisando che a bordo si trovava anche il suo impermeabile e un apparecchio radio. L'impermeabile, trovato poi nell'automezzo capovolto nell'acqua, aveva fatto nascere la voce tra coloro che avevano assistito al salvataggio delle ragazze, che a bordo, nel momento dell'incidente, si trovasse anche un uomo il quale sarebbe riuscito a fuggire subito dopo il capovolgimento dell'automezzo.

La giovane Sandra Bianco, che è studentessa in ragioneria, ha riportato la frattura del polso sinistro e stato di choc: è stata giudicata guaribile in 30 giorni. La Airaldi, che è apprendista sarta, ha riportato la frattura dell'omero sinistro, contusioni craniche e stato di choc; per lei i medici si sono riservata la prognosi. Entrambe le ragazze sono piantonate e verranno denunciate per furto.

Impressionante serie di sciagure sulle strade della provincia

Travolto da un'auto un bimbo muore nell'ospedale dove è ricoverata la madre

Stoppio alla corsa attraversava la strada attirato da un banco di palloni - Un motociclista si uccide per evitare un ragazzo Due coniugi investiti da una macchina: l'uomo è grave, alla donna amputeranno una gamba - Una vecchia stritolata dal treno

Verso le 11,10 un bambino di cinque anni è stato investito e ucciso da un'automobile in via Sestriere di Borgata S. Pietro a Moncalieri. A quell'ora il piccolo Giovanni Daniele era uscito di casa accompagnato dalla nonna Maria Carlucci di 65 anni e dal fratellino Michele di 10 anni. In via Sestriere il traffico era intensissimo, soprattutto di macchine dirette in riviera. Ad un tratto il bambino, di temperamento alquanto vivace ed esuberante, scorgeva al di là della strada un venditore ambulante che offriva giocattoli e palloni. Erano i palloni che attiravano il bambino. Si svincolava con mossa fulminea dalla mano della nonna e, felice, si lanciava verso l'uomo dai giocattoli. La nonna gettava un grido e lanciava di inseguirlo. Ma il piccolo attraversava via Sestriere di corsa, proprio nel momento in cui giungeva a velocità normale, ma abbastanza sostenuta, la 1400 dell'artigiano Giuseppe Configliacco Cagno, che abita in Torino, corso Palermo 111. Giovanni si accorgeva della macchina e spaventato si fermava quasi nel centro della sede stradale. Poi accennava a riprendere la corsa, ma, indeciso, si fermava ancora. La «1400» era a distanza troppo ravvicinata e l'investimento, nonostante la disperata frenata del Configliacco, era inevitabile: il povero bimbo veniva urtato e scaraventato ad alcuni metri di distanza. L'automobilista, in preda alla più viva angoscia, scendeva, raccoglieva il corpicino inanimato, lo adagiava sui sedili posteriori, indi si dirigeva alla massima velocità possibile all'ospedale delle Molinette. Purtroppo il bimbo decedeva durante il tragitto.

Un'ora dopo il padre, che fa l'imbianchino, tornava nella sua abitazione di via Vigonza 1, una strada trasversale di via Sestriere. Ivi un breve inciso che si estende dinanzi allo stabile vi era una folla ciclista e sbigottita che commentava l'accaduto. L'uomo coglieva al volo qualche frase, leggeva sulla faccia atterrita degli astanti l'atroce verità, e si precipitava singhiozzando alle Molinette. Particolare pietoso: allo stesso ospedale è ricoverata la giovane madre del bambino, operata l'altro ieri di appendicite. Per complicazioni sopravvenute lo stato generale della donna è grave. Naturalmente non le è stata comunicata la notizia della morte del figlioletto.

— Verso le 12,30 il ventenne Germano Lottero, abitante a Torino in via Emilio 21, stava procedendo in motocicletta lungo la strada che da Orbassano porta in città. Il Lottero si era recato ad Orbassano per trovare la fidanzata e aveva trascorso il pomeriggio in casa della ragazza. All'altezza della cascina Cesarina, precisamente al chilometro 12, un ragazzo di 13 anni, Carlo Re, abitante nella stessa cascina, gli attraversava la strada con una corsa repentina e precipitosa. Sorpreso, il Lottero frenava bruscamente. Ma trascinata dall'impeto della velocità la moto urtava il Re, lo gettava al suolo: poi, fra le grida di terrore dei passanti, si rovesciava e sempre con il Lottero in sella rotolava sull'asfalto per 6 metri e si fermava poi con la violenza di un proiettile nel fossato laterale, contorcendosi e sfracellandosi.

Un'auto di passaggio trasportava il Lottero all'ospedale delle Molinette. Era morente e i medici tentavano di strapparlo alla morte praticandogli la trasfusione del sangue. Ma tutto era inutile: alle 20 e 30 il giovane decedeva. Dal canto suo il Re veniva trasportato dalla cascina Cesarini all'ospedale di Orbassano: verso sera le sue condizioni peggioravano tanto che i sanitari ritenevano opportuno chiamare la Croce Rossa che lo trasferiva al S. Giovanni di Torino. Qui lo si ricoverava con prognosi riservata per frattura della gamba e sospette lesioni interne.

— I coniugi Cataldo D'Ingeo di 35 anni, operaio, abitante a Settimo in via Ferrari 7, e Fortunata Lenza Giovina di 29 anni si dirigevano ieri pomeriggio verso Carmagnola per andare a trovare il loro figlioletto in collegio. I due erano su un «motoscooter» e chi guidava era il marito. Nell'abitato di La Loggia, lo «scooter», che è targato Bari 21314 incrociava una giardinetta che procedeva in senso inverso, targata Cuneo [illegible]. Proprio nell'attimo dell'incrocio, causa un guasto meccanico, l'automobile sbandava e finiva addosso alla motoleggera, rovesciandola e schiacciandola. In soccorso dei due coniugi si precipitava l'investitore, Gianni Nielli, brigadiere dei vigili urbani, domiciliato a Saluzzo in via Bodoni 4, e numerosi passanti. Con un'auto di passaggio il D'Ingeo e la moglie venivano portati a Torino e ricoverati alle Molinette. Entrambi versano in condizioni allarmanti: l'uomo ha una pericolosa contusione cranica e la frattura del braccio sinistro; la donna, oltre a ferite e contusioni in tutto il corpo s'è spezzata la gamba sinistra in modo tale che ieri sera purtroppo si temeva di dovergli amputare.

— D'un'orribile sciagura è rimasta vittima ieri mattina la 78enne Maria Onore vedova Poggi, pensionata, che abitava sola, in una cameretta di via XXIV maggio 2 a Settimo. Verso le 7,30 usciva di casa e imboccava via Leyni per recarsi alla casa parrocchiale ove abitualmente prestava servizio. Giungeva al passaggio a livello e trovava le sbarre abbassate. Ma la Poggi aveva fretta e attraversava ugualmente i binari. Causa la fortissima nebbia che non le permetteva di distinguere oltre pochi metri, non s'accorgeva dell'arrivo dell'automotrice diretta 634, proveniente da Asti. L'automotrice in quel momento viaggiava ad una velocità non inferiore ai [illegible] chilometri orari. Il conduttore bloccava prontamente i freni, ma per [illegible] d'inerzia il convoglio piombava sulla sventurata e la travolgeva.

Ritrova in una vetrina uno dei suoi gioielli rubati

Otto giorni fa una sgradevolissima sorpresa toccava al dott. Floriano Mauri, abitante in via Cibrario 42: rincasando con la moglie constatava che l'uscio dell'alloggio era stato aperto con chiavi false e che ignoti ladri avevano frugato minuziosamente in tutte le stanze, asportando gioielli per un milione.

La Squadra Mobile interveniva, apriva un'inchiesta, ma i ladrafanti non avevano lasciato nè impronte digitali nè altre tracce del loro passaggio: nessuno fi aveva notati e pareva molto difficile, se non impossibile, identificarli. Ma il caso è veniva risolto grazie ad un inaspettato scoppio di fortuna. L'altro ieri pomeriggio verso le 17 la signora Mauri, passando davanti ad un negozio di orefice, dava una distratta occhiata alla vetrina e subito sobbalzava: in un angolo vi era uno dei suoi anelli rubati. Telefonava alla Mobile e il maresciallo Sacchi si precipitava nella gioielleria.

Un quarto d'ora più tardi entrava nel negozio il venticinquenne Giovanni Espositelli da Taranto, non domiciliato provvisorio ad Asti. Era il ladro, che offriva in vendita gli altri monili rubati. L'Espositelli tentava di fuggire, ma veniva raggiunto e immobilizzato.

La Juventus ha perso in appello la causa intentata contro il fisco

Le squadre di calcio pagheranno l'imposta entrata sugli ingaggi

Le somme corrisposte dalle società di calcio per l'ingaggio dei giocatori sono soggette all'imposta sull'entrata? E' una questione che ha visto in lite davanti alla magistratura torinese la Juventus contro l'Amministrazione delle Finanze. La società affermava che nella cessione di un giocatore da una squadra all'altra mancano i requisiti richiesti dalla legge del 1940 sull'istituzione dell'imposta. L'Amministrazione delle Finanze sosteneva il contrario. Ha vinto la Finanza. La sentenza della Corte di appello (presidente Del Mastro, consigliere relatore Ferrati) è stata pubblicata ieri.

La causa era stata seguita con diretto interesse da tutte le società calcistiche d'Italia che, una volta tanto, parteggiavano apertamente per la Juventus. Perdendo la squadra bianconera, hanno perso anche loro: lo Stato incasserà il tre per cento sui molti milioni che ogni anno passano da una società all'altra per la vendita dei calciatori. Un danno forte per le società, che già hanno un bilancio assai pesante: un cespite buono per il fisco, se si considera che ad ogni inizio di campionato il movimento di giocatori comporta un esborso di almeno un miliardo.

La questione era stata posta dalla Juventus dopo che l'Amministrazione delle Finanze le aveva chiesto di pagare l'I.G.E. sui movimenti dei giocatori relativi agli anni 1945-46, 1946-47, 1947-48. Dice la legge del 19 giugno 1940 che è assoggettata all'imposta «l'entrata in denaro in corrispondenza di cessione di beni». Il problema era se nel trasferimento di un giocatore si può parlare di cessione di un «bene».

La società calcistica sosteneva che il giocatore non può essere considerato un «bene» perchè è una persona. Se si compra una mucca al mercato, l'I.G.E. deve essere applicata. Ma nel mercato calcistico si compra e si vende una persona. La Corte di appello ha risposto: «E' da escludere che oggetto della cessione sia la persona del giocatore, perchè i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico non ammettono che ad un soggetto possa appartenere un altro soggetto». (In parole diverse, una persona non può vantare diritti di proprietà su un'altra persona). «Tra società e giocatore intercorre un normale rapporto di lavoro, poichè quest'ultimo si impegna a portare in favore della società la propria attività sportiva e quella si obbliga a corrispondergli un determinato compenso».

Ed allora che cosa viene venduto e viene acquistato? Si vende e si acquista un «bene immateriale»: «il diritto di ottenere dal giocatore le prestazioni sportive che egli si obbliga di fornire con il contratto di lavoro».

Dice ancora la legge del '40 che l'I.G.E. grava sulle entrate inerenti alla attività esercitata dalle società. E la Corte ha affermato: «L'associazione calcistica è un imprenditore commerciale, in quanto organizza ed esercita una impresa di pubblico spettacolo».

La polizia al Salone per arginare la folla

Ieri grande afflusso di visitatori: circa 80 mila

Come era prevedibile, la giornata festiva di ieri ha portato al Salone dell'Automobile una grande folla. Si calcola che i visitatori siano stati almeno 80 mila. Verso le 17 la ressa alle biglietterie era tanta che è stato necessario chiedere l'ausilio della polizia per arginare l'affluenza del pubblico. I cancelli venivano chiusi ad intervalli per impedire che l'ammassamento assumesse proporzioni preoccupanti. Sotto la vasta e calda tela del Palazzo dell'Esposizione il personale addetto agli «stands» non ha avuto un momento di calma: anche tra le 12 e le 14 c'era ressa di pubblico.

L'affascinante mondo dell'automobile si compone di un'ampia gamma di attrattive che va dalla linea della carrozzeria alle caratteristiche tecniche, dal particolare di perfezione e dispongono di numerosi dispositivi che ne aumentano il «comfort» e la sicurezza. I profani ammirano la dolcezza e l'eleganza di una curva, ma i competenti e gli appassionati penetrano con la loro indagine anche nella particolarità meccaniche.

Nella mattinata di ieri il Salone è stato visitato dalla vice-sindaco di Mosca signora Mironova. Fra le comitive più folte giunte da altre regioni sono da segnalare quelle degli Automobili Club di Forlì e di Lucca. Nella sala delle conferenze di Torino-Esposizioni si è aperto ieri mattina il Convegno dei Commissionari di vendita delle Case Automobilistiche indette dall'A.I.C.P.A.

Ieri era in palio una Fiat 1100-TV. E' stato estratto il biglietto Serie MI [illegible]; porta scritto il nome di Francesco Tommasoni, abitante a Torino in via Giolitti n. 33. E' un ragazzo di 19 anni, figlio del maresciallo maggiore dei carabinieri, Tommaso, di 45 anni, in servizio alla caserma Podgora. Il Tommasoni si era recato ieri mattina al Salone insieme con il padre e la madre. Ciascuno scrisse sul biglietto il proprio nome: la sorte ha favorito il ragazzo. La famiglia è di origine umbra, benchè il maresciallo Tommasoni sia nato in Pennsylvania: tre mesi fa era stato trasferito da Caserta a Torino.

Migliorate le condizioni del consigliere Cavaglià

Nella giornata di ieri le condizioni dell'avv. Cavaglià, il consigliere comunale monarchico colpito l'altra sera da un attacco di angina pectoris, sono migliorate. L'avv. Cavaglià aveva accusato l'improvviso malore mentre si trovava nella sede del suo partito, in via Cernaia. Il collega dott. Allamura si aveva accompagnato subito alle Molinette dove era stato ricoverato nel reparto del prof. Moracchini. Superata la crisi, i medici pensano che il consigliere possa riprendersi rapidamente, e che la sua forte fibra abbia ragione del male. Non sanno ancora però se potrà riprendere la sua normali attività, e in particolare se potrà sobbarcarsi alla dura fatica della battaglia elettorale.

Specchio dei tempi

Nel panorama di Piazza Castello: "Credere, obbedire, combattere" - I malati dell'Inam non sono podisti

Un lettore ci scrive:

«Domenica sono andato a Feni con Madama per ammirare i capolavori della Dellavia Sebastiana. Prima di uscire, sono salito al piano superiore dove è allestita una mostra di porcellane, tappeti e libri antichi. Attraverso una finestra del salone centrale lo sguardo spazia sulle meravigliose colline, indugia su Villa della Regina e si perde, in lontananza, verso la basilica di Superga. Ma si vedono tante altre cose, da quella finestra: le rovine del "Regio", per esempio, e la Mole smozzicata. In compenso, sulla facciata della vicina Scuola di Applicazione di Artiglieria ho ammirato di lassù, scritto a caratteri cubitali, il biglietto da visita della retorica mussoliniana: "*Credere, obbedire, combattere*".

«Io non mi occupo di politica, sono profondamente democratico e la mia sola passione è l'amore per la vecchia e cara Torino, verso la quale da troppi anni viene usato un [illegible] ingiusto, di trascuratezza e parsimonia. Che impressione può suscitare, dal [illegible] visitatori di Palazzo Madama, la visione non solo di ciò che non è stato ancora ricostruito, ma soprattutto di ciò che non è stato finito con quelle ridicole fras' con le quali il fascismo inbrattava i muri? Non vorrei apparire demagogico, ma penso che durante la campagna elettorale per le "amministrative" i candidati al Comune non dovrebbero limitarsi a parlare di "destra", "centro" e "sinistra", ma impegnarsi anche per una rapida soluzione dei diversi problemi, Regio, Mole Antonelliana, Biblioteca nazionale (il piazzale Carlo Alberto, dove — a fianco della miserande facciata rimasta finora in piedi — spicca una vecchia e sudicia latrina».

Segue la firma.

Un grande [illegible] *lettori ci scrive:*

«Ci lamentiamo dell'assurdità di certe linee di demarcazione applicate dopo la guerra nelle zone di confine. Linee che non solo resero un cortile metà italiano e metà francese, ma che separarono addirittura, geograficamente, la cucina dalla stanza da letto. Ma cosa dovremmo dire di certe "trovate" analoghe, che si riscontrano a Torino e senza essere imposte dal "trattato di pace"?

«Il nuovo ordinamento territoriale in atto presso l'Inam, e più precisamente quello che riguarda la zona della Crocetta, ha sbalordito (e meno di malumore) tutti i mutuati che abitano nella zona sud. Perchè questi ultimi, pur trovandosi in un raggio di poche centinaia di metri dall'ambulatorio di via Carlo, saranno d'ora in poi costretti a rivolgersi all'ambulatorio di via Benevagienna, che dista oltre 2 chilometri. Ma non basta: gli abitanti di uno stesso corso (corso Rosselli) devono servirsi dell'uno o dell'altro ambulatorio, a seconda se il numero del loro portone è pari o dispari. Non riusciamo a capire, insomma, per quale motivo si debbano percorrere due chilometri per farsi curare un mal di testa che può essere curato altrettanto bene a 200 metri da casa nostra. Questa non può più definirsi "assistenza ai lavoratori malati". Potrebbe, semmai, servire come allenamento per gare podistiche».

Seguono le firme.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 88 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo; massime facilitazioni di pagamento

I medici consigliano la "PAPPA REALE,,
La prodigiosa «PAPPA REALE» che alimenta la regina delle api è in vendita nelle migliori farmacie. Poichè la «PAPPA REALE» allo stato naturale è deteriorabile, quanto il latte, soltanto il procedimento di stabilizzazione del biologo De Belvefer, garantisce nella confezione «APISERUM» la sua conservazione mantenendo inalterato il suo alto potere nutritivo e biologico. Rifiutate ogni imitazione ed esigete il prodotto originale francese «APISERUM». - La documentazione gratuita richiedetela a MATA' - Corso Francia 5, Torino

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 970/1954

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
LA FIAT «1100/TV»
Gomme Pirelli
sorteggiata ieri sera
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie MI - 258621
2° estratto: Serie RA - 347331

ANCHE AL
SALONE AUTOMOBILE
Ore 21
LASCIA O RADDOPPIA
Televisore Prestel della Ditta [illegible] di Alba

TEATRO CARIGNANO
Questa sera - ore 21.15:
LUCHINO VISCONTI presenta
RINA MORELLI - P. STOPPA
con M. MASTROIANNI in
Morte di un commesso viaggiatore
Novità di Arthur Miller

II Rassegna Italiana del Gioiello e della Orificeria
Palazzo Isozia Appartamento Reale
ORARIO: dalle 10 alle 22
Ore 21 «Lascia o raddoppia» e
SFILATE di ALTA MODA
Ingr. L. 350; Dal 150; Ragazzi 100

5ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Isozia Appartamento Reale
9 - 13 Maggio
Prenotazioni e informazioni
TRIVERO ANNA
Via Monte di Pietà 22, t. 40.300

ASTOR
IL RE DEL JAZZ
La storia di Benny Goodman
Technicolor con
Steve Allen - Donna Reed
Ore 21: Lascia o raddoppia

DORIA
Il cervello del magg. Thompson
con
MARTINE CAROL
JACK BUCHANAN
Ore 21: Lascia o raddoppia

LUX
Le piogge di Ranchipur
CinemaScope Colore De Luxe
con
LANA TURNER
Ore 21: Lascia o raddoppia

VITTORIA
LA GRANDE RAZZIA
Un film di Henri Decoin
con
JEAN GABIN
Ore 21: Lascia o raddoppia

LA PERLA - COLOSSEO
GLI IMPLACABILI
CinemaScope - Colore De Luxe
Clark GABLE - Jane RUSSELL
Robert RYAN
Ore 21: Lascia o raddoppia

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA LANCIA «APPIA»
Gomma Michelin

Tra le varie tradizionali torinesi
LA SALA GAY
in occasione del salone dell'Auto offre il suo spettacolo musicale ai 100 all'ora dando il «Benvenuto a tutto il mondo» Danze con grande Orchestra. Ristora: «Lascia o raddoppia»

IL TROCADERO RADDOPPIA
non si lascia... televisore in sala
LASCIA O RADDOPPIA
Eccezionale serata a premi

CASTELLINO DANZE
17 tè: 21 grande orchestra Rossolot esecutrice Bocchetta d'Oro.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grandioso successo Renato Gualdi e il Suo Complesso.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ore 22 serata del lifeo.

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico,

Kipling e Conrad

Il processo agli avversari può essere riaperto in qualsiasi momento, senza tener conto di assoluzioni o condanne precedenti; né bastano i millenni a fermare il moto pendolare dei giudizi. Per ventiquattro secoli Eraclito fu quasi un ignorato, e ora si parla ovunque di lui come d'un grandissimo filosofo; sempre si era negato il valore artistico delle tragedie di Seneca, e oggi, con argomenti non superficiali, esse vengono riproposte a una più misurata lettura (v. la recente traduzione di Ettore Paratore, per l'ed. Casini). Più ci si avvicina al nostro tempo, e più le oscillazioni si fanno ampie, e proprio in questi anni assistiamo rivalendo il polo positivo nomi, come quelli di Hugo e di Byron, che dopo un'immensa popolarità subirono i più grossi rovesci. Ma bisognerà per questo rinunciare, sceraggiati, a un giudizio critico? Al contrario, riteniamo che appunto a causa di queste continue variazioni occorra sforzarsi di identificare il punto di equilibrio stabile nel quale fatalmente gli ingegni di tutti i tempi passeranno e ripasseranno; e in tale ricerca sta forse la sola imparzialità sperabile dai posteri.

Prendiamo, quasi per un esperimento, due autori di lingua inglese, Kipling e Conrad. Il primo (tornato in questi giorni nelle nostre librerie con un'ottima scelta di racconti a cura di Luigi Berti, sempre per l'editore Casini), fu popolarissimo fino a una quarantina d'anni fa e riscosse anche in Italia il consenso di critici esigenti come Serra e Cecchi. Fu, dopo Verne e Salgari, la prima grande «educazione letteraria» della nostra adolescenza: sempre cioè sullo sfondo avventuroso che era nelle nostre predilezioni, ma con tanta maggiore energia espressiva, con tanto più colore, e varietà e impeto d'immaginazione. Chi non ha sussultato di gioia e di commozione per Kim? Chi non ha portato in sé, come un arguto ritornello, il nome della mangusta Rikki-Tikki-Tavi? Vero è che l'intenzione superbamente propagandistica di quei libri ci sfuggiva; ma anche se ce ne fossimo accorti, il colonialismo dominante di quegli anni l'avrebbe pure il nostri occhi giustificata.

Conrad venne più tardi. Più grave, più dolente, molto meno entusiasmante per il grande pubblico, fu tuttavia ammirabilmente dai lettori attenti a certi valori sostanziali dell'arte narrativa. Fatto sta che tanti e due, dopo la morte, parvero allontanarsi dai nostri cuori fattisi purtroppo adulti. Ora tornano; ma il passo più trionfale è quello del secondo, di colui che meno godette del favor popolare; e ne ha ha la riprova anche in Italia, nella bellissima edizione delle *Opere complete* che, a cura di Piero Bigongiari, va da alcuni anni stampando l'editore Bompiani. Già ne sono usciti dieci volumi: l'ultimo in ordine di tempo ma primo della collezione, comprendente la *Follia di Almayer* e *Racconti inquieti*, è apparso da pochi giorni, arricchito da un noto ed esauriente saggio di Emilio Cecchi.

Il momento è dunque propizio per cogliere i due scrittori nel punto più basso, ma artisticamente più sicuro, dell'arco pendolare; e il miglior modo è rileggerli (la chiarissima formula di Luigi Einaudi, a conoscere per deliberare», vale anche per la letteratura, con una lieve variante: «conoscere per giudicare»). Rileggiamo Kipling e Conrad, e tentiamo di fissarli nell'attimo di immobilità di quell'equilibrio. Il primo soffre indubbiamente di quello che fu, quando ancora la parola non si usava, il suo *engagement*: cioè quella sua esaltazione lirica, anzi mistica e metafisica, a favore dell'imperialismo britannico. Troppe cose sono mutate, e troppe profezie si sono mostrate fallaci (come ad esempio questa, che togliamo dal racconto *L'uomo che fu*: «L'Asia non si adatterà mai a frequentare le scuole domenicali, né imparerà mai a votare se non con le spade, giammai con le schede»). Il mondo di Kipling è un mondo troppo ottimisticamente concepito, anche quando affronta le più paurose avventure. E' il mondo dei film di guerra americani, quelli in cui le stesse tragedie avvengono secondo un tono un po' sempre da opera lirica, dove anche i morenti cantano e i fragorosi fini" sembrano accompagnare uno svolgersi di bandiere vittoriose. Lo scenario è di un alto decorativismo, i personaggi risultano immancabilmente pittoreschi, e i loro trascorsi vengono tuttavia giustificati dal coraggio, dalla lealtà, dal cameratismo, dallo spirito di corpo. Democrazia, sì, ma fondata su un rigoroso rispetto gerarchico, per il quale il sergente istruttore o l'ufficiale ubriacone non saranno mai messi dal loro piedestallo. Ne risulta una lettura divertente, a volte piacevolissima; ma il commento del rapsodo non lascia mai il tempo di riflettere, e questo Pindaro è troppo soddisfatto dei propri eroi per assegnare ai paria che fan loro corona un compito diverso da quello di un bene stereotipato e consenziente.

Conrad è tutt'altro scrittore. Intanto, egli non ha da difendere nessuna tradizione nazionalistica. Polacco d'origine, nato in Ucraina, cittadino britannico, non si sente tuttavia di assumere impegni troppo gravosi verso coloro che, anche dopo la sua morte, lo considereranno sempre come un «ospite». E' un isolato, e perciò libero nelle sue scelte. Di tutte le avventure, più che il culmine eroico lo attrae il crollare fondo umano, non esclusa la pusillanimità e l'ignavia. Più che la riuscita lo interessa il fallimento. Come in molti altri grandi artisti del suo tempo, la sua commozione è suscitata piuttosto dai vinti che non dai vincitori; e come Flaubert (che amava profondamente) cerca la realtà, la realtà più opprimente, ma a patto di riscattarla attraverso lo stile, il suo *juste*, la poesia affidata alla forza espressiva. La realtà, insomma, come mezzo e non come fine. Ogni sforzo umano gli appare tanto più carico di ilarismo quanto più il movente è illusorio e quanto più meschino appare il bagaglio di chi affronta l'avventura. Ai pomposi reggimenti di cavalleria coloniale contrappone la «caffettiere» barida con le quali i relitti umani risalgono i fiumi o si perdono nei labirinti degli arcipelaghi. La pazzia, il delitto, la viltà, lo squallore, egli li discerne per i mari tropicali così come i naturalisti li concentravano in una entomologia: a mostrare come l'uomo, quale che sia l'ambiente in cui opera, non sfugge alla propria condanna. E non tenta di salvare da tutto ciò un messaggio, non aspetta soluzioni dal Cielo o da qualche regime politico, preferendo condividere la debolezze e gli smarrimenti dei suoi protagonisti anziché ergersi a loro giudice o a loro mentore. Questo è il suo «disinteresse»; e naturalmente gli fu rimproverato da coloro che concepiscono l'arte soltanto al servizio di un'idea: dell'idea, s'intende, che essi stessi sfruttando in quel dato momento.

Ecco dunque che, nel perpetuo moto pendolare della fama, Kipling trova il suo equilibrio in uno svago, in un diletto di grandiose apparenze, e rimane come rimangono le favole: che nessuno di noi vorrebbe sopprimere, perché sono le immagini fantasticate di troppi nostri desideri, sono la strada della speranza che tutti abbiamo iniziata fin da ragazzi e sulla quale fa bene tornare, di quando in quando. La bontà, il coraggio, la lealtà, raffigurati in splendidi simulacri, ci accompagnano verso questo paradiso, dove anche i serpenti sono saggi e ci dànno buoni consigli, dove perfino le tigri hanno nelle pupille il fuoco di un'efferatà ma superiore intelligenza. Ma l'equilibrio stabile di Conrad si identifica con il centro più vero destino: di uomini che non rifiutano quella che egli chiamerà «la deludente consolazione della nostra follia», e appunto per questo non giungeranno mai alla mèta; poveri argonauti imbarcati su navicelle che fanno acqua da tutte le parti, diretti a porti felici che si rivelano come puri miraggi, e sempre a tu per tu con un'anima che pretende dalle nostre forze l'impossibile. Kipling è il bardo di un popolo che sente la necessità di giustificare la propria potenza nei miti. Conrad è il poeta di un'umanità che, sommessamente cantando per poter sognare anche ad occhi aperti, se ne va lenta alla deriva. Kipling emigra sempre più ad occidente, verso nuovi orgogli e nuove mitologie, fino a dissolversi nel nonsense alone di un Walt Disney. Conrad apre piuttosto la strada a un Malraux verso quell'Asia che finalmente si è adattata a frequentare le scuole domenicali; perché egli è stato fra i primi ad accorgersi che anche quella terra, come la nostra, «sta sotto gli occhi imperscrutabili di Dio».

G. B. Angioletti

ABBE LANE A CIAMPINO

L'attrice Abbe Lane, dopo una breve vacanza in America, è ritornata in Italia per l'interpretazione di un nuovo film

DIETRO LO SCHERMO

Dal soggetto al film

"Giulietta e Romeo„ di Castellani e "Senso„ di Visconti in due volumi - Ricordo di Aldo - Umanità e propaganda - Film in latino con traduzione interlineare - Ray Milland regista

Anche a un pubblico vasto e distratto è più o meno noto come nasce un film. Tutti conoscono la via che un primo spunto, un primo embrione di soggetto, deve percorrere per giungere alla proiezione effettiva dei «suoi» tremila metri di pellicola. Ma se quello è uno schema, la realtà è complessa come poche. E' infatti assai difficile che un buon film nasca senza una preparazione molto più lunga e laboriosa di quello che sarà il periodo delle riprese e del montaggio. Una preparazione intessuta anche di tentativi e di dubbi, di pentimenti e di ritorni: così come fa lo scrittore per le sue pagine. E un uno scrittore che si rispetti non può non sottoporsi, fra revisioni grandi e piccole, a successive stesure di un suo romanzo, così un regista che si rispetti non può non sottoporre il suo film ad almeno tre successive stesure. La prima, nel giungere alla sceneggiatura definitiva; la seconda, nel verificarsi più che mai quella sceneggiatura effettuando le singole riprese; e la terza, nel verificarsi ancora tanto la sceneggiatura quanto le riprese durante la fase del montaggio. Così come lo scrittore non si stanca di criticamente rileggersi i suoi capitoli, il regista non dovrebbe stancarsi di criticamente rivedersi le sue sequenze.

Ma a uno scrittore è sempre possibile rifare anche sui piloti interi che aveva potuto credere definitivi; mentre è assai difficile che il regista possa, finite le riprese, tornare a «girare» quanto vorrebbe. Di qui la necessità di «prevedere» al massimo il film in sede di sceneggiatura. Seguire il lavoro sul copione, con tutti gli apporti dei suoi collaboratori, è di un grande interesse. (Sempre quando il film ne valga la pena, s'intende). Ora l'editore Cappelli ha iniziato una una nuova collezione, diretta da Renzo Renzi, «Dal soggetto al film», che fin dai primi volumi appare importante e significativa. Il primo è dedicato a Giulietta e Romeo di Renato Castellani, a cura di Stello Martini; il secondo a Senso di Luchino Visconti, a cura di G. B. Cavallaro; e i prossimi, già annunciati, saranno per Guerra e pace di King Vidor e per Il tetto di Vittorio De Sica.

I primi due appaiono senz'altro accurati, scrupolosi, esaurienti. E' ciascuno un vero e proprio curriculum, fatto di documenti, notizie, indiscrezioni, e illustrato sagacemente. Così, per Giulietta e Romeo, dalla prima sceneggiatura tratta dalla novella di Luigi Da Porto, si giunge alla seconda, di Shakespeare; un intero capitolo è dedicato alle cautele e agli accorgimenti per la scelta delle varie tonalità di colore; e così per le poche scenografie e i molti luoghi reali, per i costumi, per le musiche; ci sono persino alcune paginette di un diario dell'attrice che lo fu una volta sola, come Giulietta; e v'è persino un ordine del giorno scelto fra i tanti, quello di un 20 giugno, per le riprese a San Francesco del Deserto. Una lettura singolare, avvincente; e non meno avvincente è il curriculum dedicato al film di Luchino Visconti, dalla novella di Camillo Boito alla prima sceneggiatura (titolo «Senso»), dalla prima alla seconda (titolo «Uragano d'estate»), e dalla seconda a quella definita dalla copia definitiva del film (il «continuity», per il doppiaggio), con schizzi per i movimenti delle masse nella inquadratura della battaglia di Custoza, con l'elenco dei «tagli» proposti dal produttore e le risposte del regista. Una nota, davvero preziosa, sulla fotografia e sulla «resa» dei colori, ancora una volta ricorda la figura del-l'indimenticabile Aldo, morto durante la lavorazione del film; un operatore-artista, che prima di tutto calcolava una graduazione cromatica sui dati psicologici dell'inquadratura da fissare.

* *

Michelangelo Antonioni, che fra i nostri registi ha più acutamente tentato di indagare alcuni ambienti della borghesia, con il suo prossimo film affronterà spunti assai diversi, nella campagna veneta, fra contadini, fra alcuni sentimenti visti alla loro origine, elementari, senza deformazioni né elaborazioni; ripresa tutte in esterni e quindi, dice giustamente Antonioni, in bianco e nero. — Mario Soldati, riscritta la sceneggiatura del rifacimento di Quattro passi fra le nuvole di Blasetti, se sta girando un gruppo di riprese a Marsiglia. — Statistiche recenti direbbero che più di un terzo degli spettatori cinematografici italiani è costituito da giovani al di sotto dei vent'anni. — Quasi finito il montaggio di *Leute mancia*, un film singolare davvero a Fabio De Agostini, un giovane documentarista; un film che si stacca dagli altri per la sua lineare semplicità: del non complesso episodio sono infatti protagonisti un bambino, un *clown*, una signora e un cane, un monumentale danese.

* *

In un nuovo articolo dedicato al cinema rosso, il diffuso dalla radio di Mosca, la Pravda *afferma che il pubblico sovietico si attende da quei registi opere importanti, «che riflettano le realizzazioni del popolo, artefice della storia» della rivoluzione d'Ottobre ai primi piani quinquennali, dalle imprese di guerra alle opere del dopoguerra; e aggiunge che tali argomenti sono stati finora esposti con «gravi errori, connessi con il culto della personalità». Prosegue poi la Pravda: «Ora che la produzione di film su personaggi della nostra vita contemporanea va costantemente aumentando, il problema di migliorare la qualità artistica diventa particolarmente importante»; e invita quei registi a non «estendere l'arma della critica» a rivolgerla contro le sopravvivenze del passato, i passivi, i burocrati, contro tutti coloro che ostacolano il progresso del Paese. Soggiunge ancora che un tema della vita attuale non ha bisogno di abbellimenti o «ritocchi» di nessun genere, esso dovrebbe essere dipinto in tutta la complessità del suo mondo spirituale e del suo carattere; poiché «l'arte cinematografica è ricca di risorse, vi è posto per artisti di varia natura e temperamento». Anche la Gazzetta Letteraria ripete analoghe affermazioni, a favore delle persone comuni e contro «gli eroi e i taumaturghi». Chi vorrà fare obbiezioni? La misura umana è sempre stato il metro dell'arte; e così la libertà d'espressione, non certo la tesi o la propaganda.*

* *

Il Naturama, nuovo sistema di ripresa e di proiezione americano a grande formato, permette, con un semplice procedimento di «decompressione», di proiettare lo stesso film anche su di uno schermo normale. — *Jane Eyre*, dal romanzo della Brontë, sarà diretto e interpretato da James Mason, che avrà accanto Eva Marie Saint, l'indimenticabile attrice di *Fronte del porto*. — Yves Ciampi dirigerà in Giappone *Erba di primavera* con Keiko Kishi, Danielle Darrieux e Jean Marais. — Zizi Jeanmaire ed Eddie Constantine saranno gli interpreti di *Folies Bergère*, di Henri Decoin. — Un produttore parigino avrebbe in animo di produrre un cortometraggio a colori, girato a Pompei, che dovrebbe rievocare la storia di una famiglia sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo; il film sarebbe parlato in latino, con la traduzione in didascalie sovraimpresse. — Ginger Rogers sarà una pioniera del femminismo ne *La commessa viaggiatrice*, ambientato verso la fine dell'ottocento, regia di Arthur Lubin. — In Jugoslavia sono stati predetti dodici film nel 1955, altrettanti si prevedono per l'anno in corso. — Laurence Harvey, Kenneth More e Ian Carmichael saranno tre uomini in barca, da Jerome. — Anche Ray Milland sta per passare, dopo *Gli ostaggi*, alla sua seconda regia; interpreterà e dirigerà *Lisbona*, con Yvonne Furneaux e Maureen O'Hara. — Geza Radvany prepara un film il cui titolo sarà tratto da quello di una canzone di Léo Ferré, *Les amants de Paris*; quattro episodi, ambientati ciascuno in un quartiere parigino; collegati gli episodi dal «lait motiv» del métro.

* *

Dinastia. — *Araldica del disonore, Barbara Hutter...* sta per *affrontare il sesto, migliorerà così ancora il suo primato, forse irrattibile per parecchio tempo. Ma se il suo è un caso rarissimo e isolato, come quello di un atleta che in una Olimpiade riesca a frantumare di due, di tre medaglie d'oro, è alla «forma» di una squadra, ai frutti svidenti di un severo allenamento, che devo andare la nostra attenzione. Zsa Zsa Gabor, e le sue sorelle Eva e Magda si stanno sposando o risposando. Eva per la prima volta, Magda per la quarta, e pure per la quarta volta Zsa Zsa. Verrà poi il turno della loro mamma, Jolie Gabor, impareggiabile trainer e manager della piccola irresistibile irrefrenabile squadra. «Quando mi sarò risposata anch'io» ha detto Jolie «avremo fatto, in quattro, dodici matrimoni». Per ora.*

m. g.

Una prova d'allarme aereo suscita emozione al Cairo

Il Cairo, 25 aprile.

E' stata effettuata — ieri mattina — una prova di allarme aereo nella Valle del Nilo, da Assuan ad Alessandria; al Cairo, i locali pubblici, affollatissimi per la festa del Ramadan, sono stati rapidamente sfollati, tra la viva emozione di tutti; le luci si sono spente e le ambulanze e reparti della difesa civile hanno attraversato in lungo e in largo la città. Alcune persone si sono spaventate, credendo trattarsi di un vero attacco.

Il cessato allarme è stato dato mezz'ora dopo; la città ha ripreso rapidamente il suo aspetto caratteristico.

MENTRE I SOVIETICI RINNEGANO GLI IDOLI

Scoprono che i loro giornali sono imbavagliati e noiosi

L'accusa scende dall'alto, e ci si sente lo stile di Krusciov - Citato quel personaggio di Cecov che ad ogni passo si domandava: - E se le autorità vengono a saperlo? - L'impressionante conformismo: i quotidiani sono in Russia 724€ e non si riesce a distinguere l'uno dall'altro - Segno di rinnovamento: il 12 aprile la fotografia della seduta del Cremlino era sulla "Izvestia„ due centimetri più corta di quella della "Pravda„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, aprile

In questo settimane di rinnegamento degli idoli le sorprese seguono un ritmo tumultuoso, ciò che fino a ieri sembrava intoccabile e sacro viene messo d'improvviso in stato di accusa. Adesso è la volta della stampa. La pubblica accusa scende dall'alto della rivista Communist, suprema tribuna teorica del partito, e non è di meno leggera.

Si mettano accanto un certo numero di giornali presi a caso, sermoneggia Communist, *e ne coprite le testate, impossibile riconoscerli l'uno dall'altro, tante sono confezionati allo stesso modo, con fotografie, titoli, argomenti identici e impersonali, «fondi» costruiti secondo lo stesso modello uniforme; e lamenta che gli articolisti manchino di qualsiasi competenza e siano forzati a cucinare sempre gli stessi piatti insipidi, a compilare cantoni obbligatori e sproveduti di qualsiasi interesse e per giunta burbanzosi e bavosi, buonanti bordate di «si deve», «bisogna», «è necessario», invece di mirare alla simpatia e alla persuasione del lettore.*

Senza mezze parole l'accusatore del Communist *dice che la colpa è tutta della mancanza di coraggio. I giornali dell'U.R.S.S. appaiono così uniformi perché, temendo l'iniziativa e i «malanni che ne possono derivare», copiano i giornali centrali, cioè moscoviti, e non arrischiano nemmeno il giudizio su un film prima di sapere come la pensano la Pravda e l'Izvestia. Per spiegare meglio che razza di paura dominano i giornalisti dell'Unione, il fustigatore della stampa li paragona a Bolkonv, il personaggio cecoviano, il quale, timorosa che ogni suo contatto col mondo possa «generare qualcosa di male», vive nel suo guscio, porta le galoscie, l'impermeabile e l'ombrello anche col solo spargiarne e ad ogni passo si domanda dubbioso: «Supponiamo che le autorità vengano a saperlo...», per valutare la conseguenze pericolose di qualsiasi atto, ed è il simbolo dell'uomo che il timore di grane tiene chiuso nel suo involucro intellettuale, con le galoscie che idealmente gli avvolgono anche il cervello.*

L'articolista del Communist *non risparmia le rampogne alle migliaia di Bolkov insediati nelle redazioni dei 724 quotidiani dell'Unione, trasformati dal conformismo in un solo quotidiano ugualmente noioso per tutti, e li rivela così il sistema che regge gli organi dell'informazione sovietica destinati a decine di milioni di lettori, e che potremmo chiamare del «culto dei giornali centrali». Si rimprovera l'abitudine di non pronunciarsi su nessuna questione nuova «finché non sia chiara la posizione dei quotidiani moscoviti», e di non intraprendere alcuna iniziativa senza gli ordini degli uffici del partito, e di aspettare senza una mossa dal cielo gli articoli propagandistici dell'ufficio-stampa di Mosca, i quali sono già «centralizzati e corretti» e quindi tali da non suscitare cattive sorprese. Non si può mettere in dubbio che la democrazia dell'U.R.S.S. ha realizzato una conquista egalitaria, che, tradotta in linguaggio costituzionale, potrebbe suonare così: la stampa è uguale per tutti.*

Non si può non piangere ad un articolo come questo che invita i giornalisti dell'U.R.S.S. a togliersi le galoscie. Ma non si può tuttavia chiudere agli uomini di competenza come ora, e prima del Bolkov, vanno condannati i sistemi che li producono. L'articolo del Communist *avrà scarso effetto se non cambierà il sistema, e finché gli articolisti dell'U.R.S.S. non saranno certi di poter adoperare il cervello.*

Il lettore non si diverte

Da chi è partita l'accusa alla stampa? Il fustigatore del Communist *è un personaggio secondario della gerarchia sovietica, un certo Lesebnik, e non si capisce alla prima chi gli abbia dato tanta autorità; e lo si capisce notando che si tratta di un dirigente comunista della Ucraina, la repubblica così sensibile all'influenza di Krusciov, che per lunghi anni ne fu il capo. Non sappiamo se in penna dall'oscuro funzionario di Kiev, sia infilata nell'inchiostro del primo segretario, comunque ne ha l'impeto e il piglio sardonico. L'invito a togliere le galoscie sembra dunque venire dai fastigi del potere.*

La «monotonia e la banalità» della stampa sovietica, che Lesebnik ha messo in istato di accusa, è fuori discussione e non riguarda solo i giornali periferici, i scimmiottatori dei giornali centrali. Se diamo un'occhiata a questi ultimi — agli «imitati», che Lesebnik sembra assolvere — comprendiamo meglio la squallore degli imitatori. Il difetto comincia dai titoli i quali, verso di se, stanno agli articoli come la vetrina sta al negozio, e se un negozio vuol attrarre i clienti, ha tutto l'interesse di mettere bene in vista le merci e in modo invitante. Sui titoli dei giornali centrali (che Lesebnik riconosce come «i modelli migliori»), l'occhio del lettore scivola senza accorgersi di nulla; sono mimetizzati come i soldati che in guerra portano sull'elmo un mannello di frasche per sfuggire alla vista del nemico. Possono esserne concepiti così: «Alcune questioni su certi argomenti», con la variante «alcuni argomenti su certe questioni». Ma se i titoli piangono gli articoli non ridono, trattano sempre gli stessi temi mettendo in vista i meriti del partito con uggiosa monotonia.

Non si pubblica una riga che possa divertire il pubblico. Nulla, infatti, è più sentito al giornale sovietico della notizia o del cane divertente. Le redazioni lavorano «al contrario», e sembrano incaricate di cestinare accuratamente le notizie e i fatti avvincenti. Anche l'impaginazione segue una regola capovolta, e le notizie tanto più sono interessanti, tanto più vengono presentate in piccolo, in modo che solo occhi esercitatissimi riescono a scorgerle. L'ultimo caso riguarda il licenziamento del ministro dell'interno, che tutti i giornali centrali pubblicarono in fondo all'ultima pagina in quattro righe, sotto il titoletto «Cronaca».

L'aspetto esteriore della stampa sovietica non è soltanto quello della monotonia, ma della sua totale ispirazione politica. Tutto ha lo scopo di accrescere la fede nel sistema e la verità per la verità è condannata al pari dell'arte per l'arte. E' inutile, per esempio, cercare nei fogli sovietici i «fatti di cronaca», i quotidiani li ignorano dando l'impressione che nell'U.R.S.S. non accada assolutamente nulla fuori del piano quinquennale, e che la polizia, l'amore, l'ambizione e insomma le umane passioni siano completamente estranee al duecento milioni di cuori sovietici.

La cronaca e la politica

Se talvolta accade di leggere fatti di cronaca, non bisogna credere che i giornali centrali siano colti d'improvviso dallo scrupolo professionale di rendere conto al pubblico di ciò che succede. Dietro il fatto di cronaca c'è sempre il motivo politico e vogliamo citare un esempio. Nel gennaio scorso, apparvero sui fogli moscoviti frequenti articoli intorno a casi di banditismo, nei quali si potevano cogliere indiretti accenni alla milizia, accusata di manica larga nei riguardi degli huligan. Tutti capirono il significato della crociata contro la malavita di 1° febbraio quando Sergbei Nichiforovich Kruglov, ministro dell'interno e responsabile della milizia, venne rimosso dalla carica. Da quel giorno, come per incanto, gli articoli sulla malavita sono spariti e quasi, come se da un momento all'altro gli huligan della U.R.S.S. avessero cessato di esistere.

Lo scritto del Communist, *coi suo invito al dispotismo giornalistico, non ha mancato di suscitare qualche effetto nei «modelli migliori», vale a dire i quotidiani moscoviti. Il 12 aprile, in occasione del discorso di Krusciov ai giovani sovietici, la Pravda, la Izvestia, Trud, scrittore hanno pubblicato in prima pagina la fotografia della Camera raffigurante il primo segretario al leggio, e dietro a lui, seduti alla famose tribune, gli uomini del Presidium e degli altri comandi del partito. Di solito queste fotografie, all'indomani della seduta al Cremlino, vengono pubblicate tutte allo stesso posto ed hanno la stessa grandezza: occupano cioè la metà superiore della prima pagina; o coprendo le testate dei «modelli migliori», così come accade con i giornali periferici, è impossibile riconoscere la Pravda dall'Izvestia, l'Izvestia da Trud, ecc.*

Ma il 12 aprile scorso si poteva cogliere una grossa novità: le fotografie, sempre pubblicate nella metà superiore delle prime pagine, non risultavano tutte uguali. Guardando attentamente, infatti, si potevano registrare alcune differenze importanti, a cominciare dalle dimensioni. La foto dell'Izvestia, per esempio, appariva quasi due centimetri più corta di quella della Pravda, e quella della Camera mancava della Pravda quasi tre centimetri più corta di quella di Trud. Ma oltre queste differenze, diciamo così minori, si potevano notare altre di maggior conto. Mentre la Pravda inquadrava la tribuna dei capi frontalmente, l'Izvestia la presentava di scorcio, cioè da un altro angolo visuale; e mentre nel Trud, Pravda, Izvestia, Moscovscaia Pravda, il primo segretario Krusciov appariva con le mani posate ai margini del leggio, nella Camera locale Pravda risultava con il braccio destro alzato. L'invito a togliere le galoscie cominciò dunque ad avere i primi effetti.

Alfredo Todisco

IL LIBRO DEL GIORNO

Mazzini e l'al di là

Renata Carmignani, effettuando questa raccolta di lettere consolatorie di Giuseppe Mazzini, e la «Domus mazziniana» pubblicandola (Pisa, 1955), hanno adempiuto un voto, da me fatto più volte, in conversazioni amichevoli con cultori degli studi mazziniani e devoti allo spirito di quel grande. Esprimere un voto del genere, era cosa facile: e altri l'avranno già fatto prima di me, o contemporaneamente. Il merito è tutto di chi ha saputo fare la scelta; e annotarla con sobria precisione: e poi, s'intende, dell'Istituto editore.

Codeste «lettere consolatorie» sono, senza è facile intendere, di quelle che, nell'uso comune, si chiamano «lettere di condoglianze», per morti di persone care. Solo pochissime, quattro o cinque, «consolano» per altri dolori. Esse maritano veramente il loro nome: tanta è la sincerità di affetto, l'altezza di pensiero che le ispira. Dire che Mazzini ha in esse evitato gli scogli, così pro-minenti in un tal genere epistolare, della banalità o della retorica, sarebbe a sua volta peggio che banale. Si tratta di ben altro: di una visione potente, organica, affascinante, della vita terrena e dell'al di là, dell'uomo e del mondo. Visione connessa strettamente con tutta la concezione di Mazzini, con quella che non esiteremmo se chiamare meglio la sua filosofia o la sua religione: tanto le due cose in Mazzini ne fanno tutt'una.

Quelle di Mazzini non sono parole di rassegnazione, stoica o cristiana o di semplice moralità umana. Sono parole di una fede sicura di sé fino, si direbbe, a volersi imporre agli altri. Fede nella perennità della vita, innanzi tutto: «la morte non esiste, — scrive egli ad Aurelio Saffi, che aveva perduto la madre: — non può nemmeno concepirsi; la vita è vita, è immortalità». Se questo fosse detto della vita universale, sarebbe un luogo comune. No: è detto della vita individuale, di ciascuno di noi. Le persone amate che scompare rimane misteriosamente in rapporto con noi: da lei ci provengono i moti migliori del nostro cuore; essa prega per noi Dio; ci sta sopra invisibile. Questa misteriosa assistenza, e comunicazione invisibile di vita interiore è ciò che il Cristianesimo adombra (dice ancora Mazzini) con la sua credenza dell'Angelo custode. E il pegno dell'immortalità è precisamente nella catena d'amore che seguita, oltre la tomba, a legare il morto al vivo.

La fede di Mazzini non si ferma però a questo rapporto individuale. E' la legge stessa dell'esistenza umana quella di proseguire oltre la vita terrena. Legge della vita è il progresso indefinito: l'esistenza terrena è solo un principio, un abbozzo, che deve svilupparsi altrove. «La legge della vita è per me segnata nelle sue aspettazioni universali, perenni: indizio della sua virtualità, e dell'intento che deve raggiungere, esse ci parlano d'immortalità, di progresso infinito, d'uno sviluppo di facoltà e di potenza che il breve corso dell'esistenza terrestre non può compiere; deve dunque compiersi altrove»

Ancora una volta, non si tratta della vita universale, di un cielo evoluzionistico, quale anche il positivismo e il materialismo professano. Si tratta di vita individuale. Potremo dire che Mazzini è «esistenzialista». Così com'è fermamente credente in Dio: la morte ci conduce — se la nostra vita è stata tale da rendercene degni — a un grado più alto di esistenza, e cioè più vicino a Dio. Codesto avvicinamento progressivo è Legge di Dio. E Dio è concepito da Mazzini come una persona, una coscienza suprema. Dio non si identifica con la legge dell'universo: è Lui che pone la Legge. «Questa legge suprema è saggia e intelligente. Noi non l'abbiamo creata, quindi qualcuno al di sopra di noi tutti l'ha fatta. Questo qualcuno è Dio». Sono, anche queste, parole contenute in una lettera consolatoria.

Dove si svolge questa vita, o piuttosto serie di vite ulteriori? A differenza degli altri punti che abbiamo toccato, di ciò Mazzini parla assai raramente, e in termini generici: la vita, o le vite, dell'al di là, sono fasi, o momenti, della vita universale. Ma, sempre nelle «consolatorie», c'è un passo che dice di più, e si riannoda a quelle credenze antiche e universali che Franz Cumont ha indagato e illustrato in *Lux perpetua*. Scrive dunque Mazzini a Matilde Biggs Ashurst: «Le stelle sono nostre: sono le dimore della nostra vita. Noi le attraverseremo; e quelli che ci precedono le attraversano». Dunque, passaggio da una stella ad un'altra, come quella di Dante nel «Paradiso»? Parrebbe. E alla fine della traversata, c'è l'empireo cristiano-medievale, o il riassorbimento in Dio? Non mi sembra che Mazzini lo dica chiaramente, né qui né altrove.

l. a.

SETTE ANNI DI ATTIVITÀ
AL QUIRINALE
IN UNA ECCEZIONALE
TESTIMONIANZA OFFERTA ALLA
DISCUSSIONE DEGLI ITALIANI

Luigi Einaudi, *Lo scrittoio del Presidente*
Un volume elegante di pp. XVI-377 L. 3 000

GIULIO EINAUDI EDITORE

Pio XII sta preparando un messaggio per il 1° maggio

Il discorso sarà tenuto durante l'udienza generale in San Pietro - Ieri il Santo Padre ha ricevuto quindicimila pellegrini

Città del Vaticano, 25 aprile.

La mattina del primo maggio, proveniente da Milano, un elicottero si poserà sulla piazza di San Pietro, presso l'obelisco di Sisto V. Gli aviatori porteranno al Papa un dono delle ACLI di Milano in occasione della festa di San Giuseppe artigiano, che ricorre appunto il 1° maggio, e della riunione internazionale promossa dai lavoratori cattolici nella città lombarda.

La Chiesa si accinge così a celebrare con manifestazioni popolari questa festa che, almeno in Italia, fino a pochi anni fa, era riguardata con ostentata freddezza. Il 1° maggio, anzi, il Papa concederà udienza generale nella basilica, udienza che si aprirà con un messaggio agli aclisti convenuti a Milano e ai lavoratori cristiani di tutto il mondo. Per dare maggiore importanza al fatto, radio e televisione saranno presenti nel tempio con dovizia di mezzi.

Pio XII sta già lavorando intorno al messaggio al quale attribuisce grande importanza in questo particolare momento politico. Il Pontefice insisterà soprattutto sul concetto di un europeismo inteso non soltanto in senso politico, ma altresì economico e sociale, indicando nella collaborazione delle forze del lavoro il più valido baluardo della cristianità contro le forze del materialismo.

Alla manifestazione del 1° maggio parteciperanno molti stranieri, in gruppi ed isolati. Del resto Roma in questi giorni è già ricolma di Pellegrini e turisti e la Basilica di San Pietro ne è affollata dalla mattina al tramonto. Autopullman e macchine di ogni nazionalità sostano sulla gran piazza e più numerose sono nell'ora del meriggio allorchè il Pontefice compare, come di consueto, alla finestra del suo studio privato.

All'udienza generale di oggi nella Basilica erano presenti 15 mila persone rappresentanti associazioni di ogni parte d'Italia e operai, impiegati, missionari, militari, religiosi e pellegrini di Francia, del Belgio, degli Stati Uniti, dell'Austria, della Svizzera. Insieme ad umili parrocchiani di Baviera, di Naur, di Leverkusen erano aviatori delle linee civili scandinave, soldati americani, gruppi di commercianti e di artigiani, funzionari di Stati esteri, diplomatici.

Tra udienze generali, speciali e private, i numerosi discorsi e il diuturno lavoro attorno agli affari della Chiesa, la giornata di Pio XII è terminata ad essere estremamente faticosa, quale fu nel più intenso periodo dell'anno santo. La salute del Santo Padre è tuttavia eccellente.

L'ultimo discorso pronunciato da Pio XII è stato rivolto ai componenti il comitato di coordinamento per l'informazione pubblica dell'ONU: «Abbiamo voluto venire incontro, signori, al vostro desiderio, per dirvi, con poche parole, l'importanza che attribuiamo all'ufficio di informatore pubblico. Attività così delicate richiedono una prudenza perspicace, atta a prevedere ed individuare le fonti di possibili errori, una pazienza ed una tenacia perseveranti nelle ricerche, un'onestà assoluta nell'esposizione, un'arte di presentazione che sappia mettere in rilievo i punti essenziali, senza deformare la verità, senza diminuire ciò che va detto, senza abusare dell'ignoranza e della buona fede. L'aspetto morale di ogni notizia resa di pubblica ragione non deve essere mai trascurato, poichè il più oggettivo rapporto implica apprezzamenti, suggerisce decisioni».

d. m.

Singolare situazione elettorale a Biella

Alcuni candidati promettono di non tenere comizi in piazza

Sono gli esponenti della lista locale, tra cui si trova il K2 Angelino
I partiti però non rinunciano alla propaganda con i discorsi in piazza

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 25 aprile.

A quarantott'ore dallo scadere del termine, soltanto due delle sette liste di candidati al Consiglio comunale di Biella sono state finora presentate: quelle del P.C.I. e di «Pro Biella e Biellese». Democrazia Cristiana, P.S.D.I., Comunità e P.S.I. hanno però già pubblicamente annunciato i nomi dei loro rappresentanti; solo il M.S.I. non ha ancora detto niente di ufficiale e, a quanto sembra, non coppierà una lista completa di quaranta nomi.

Gli elettori sono aumentati di poco nei confronti delle precedenti amministrative, e fra essi predominano le donne: 19 mila contro 14.000. Nel 1951, la maggioranza dei suffragi era andata al Centro con 9617 voti D.C., e 4561 della «Lista dell'Orso»; la minoranza, le sinistre con 7564 voti P.C.I. e 2011 P.S.I.; al P.S.U., presentatosi solo, erano andati 2251 voti. Molte erano state le schede bianche — 1131 — gran parte delle quali vennero attribuite ai missini.

Nessun elemento permette di ritenere che la situazione possa sostanzialmente cambiare: anche coll'attuale sistema, è probabile che a Biella non si incontreranno troppe difficoltà a formare una Giunta di centro. Unico elemento nuovo, la presenza di due liste in lizza per la prima volta: «Pro Biella e Biellese» e Comunità.

La «Pro Biella» sembra destinata a raccogliere i voti che nel 1951 erano andati alla «Lista dell'Orso»: il simbolo è lo stesso, quello della fiera che scuote un albero onde farne cadere più copiosi i frutti. Si tratta questa volta però d'una formazione che accentua il suo carattere di indipendenza («prima biellesi, poi gente di partito») accogliendo elementi che vanno dal Centro alla sinistra al Centro destra: in prevalenza professionisti, commercianti, artigiani. Fra i suoi candidati, troviamo Ugo Angelino, lo scalatore del K 2, il presidente della Società calcistica «Biellese» Luigi Fila Robattino, il giornalista Germano Caselli.

Convinta che per gli elettori di qui i comizi siano inutili o non piacciano affatto, la «Pro Biella e Biellese» ha preso la originale decisione di non tenerne nemmeno: dovrà bastare, essa dice, la stima di cui godono i suoi candidati, i cui nomi son tutti in rigoroso ordine alfabetico. Altra lista nuova, tutta con uomini nuovi, quella di Comunità che, col suo noto programma, punta soprattutto sul suo capolista, il giovane architetto Fernando Caucino.

Per la Democrazia Cristiana, si era parlato anche capolista dell'on. Pella, ma dopo un esame della situazione (al quale s'era interessato anche l'on. Fanfani nella sua breve visita di alcuni giorni addietro) non se n'è fatto niente, è naturale capolista il sindaco uscente, il rag. Bruno Botto Baldo, sulle cui doti di capace realizzatore son molti e prevalenti i consensi. Si ripresentano tutti i consiglieri uscenti tranne tre; fra i nuovi si notano i presidi del liceo classico e dell'istituto industriale, i proff. Celestino Negro e l'ing. Armando Galland.

Quanto al PSDI, alla testa di «trentasette operai ed impiegati», si presentano il rag. Franco Novaretti, segretario nazionale dell'UIL-Tessili, Federico Bora, dirigente tecnico, ed Umberto Rolando, vecchio artigiano e socialista.

Anche il P.C.I. mette in testa ai suoi candidati in ordine alfabetico, i nomi di Mario Colla che fu già sindaco di Biella, del segretario federale Stefano Schiaparelli, del segretario della C.d.L. Anelio Poma, e del prof. Teodoro Balma, un pastore evangelico ufficialmente definito «intellettuale». Capeggia la lista del suo partito, assieme agli altri consiglieri uscenti, il segretario del P.S.I. Oreste Mombello, vecchio socialista dalla candida barba.

Questa — con l'aggiunta del M.S.I., che non ha ancora reso nota la sua lista — lo schieramento elettorale per la conquista del comune di Biella. Di più, per il momento, non sembra il caso di dire: siamo alle prime battute, e per di più in una città — come sostengono quelli della «Pro Biella» — poco usa all'eccitazione e al chiasso. Non si fanno nemmeno troppe pressioni per far venire a parlare i «grossi calibri» dei vari partiti: per ora son preannunciati i discorsi dell'on. Pella, che è biellese, e dell'ing. Adriano Olivetti per Comunità.

g. gi.

Ascensioni in alta montagna con date e con itinerari fissi

Courmayeur, 25 aprile.

Una innovazione nel campo professionistico alpinistico è stata apportata da due notissime guide di Courmayeur: Sergio Viotto e Gigi Paney. Una innovazione che dovrà senz'altro potenziare e sviluppare ancor di più le ascensioni in montagna.

Sergio Viotto è il famoso partecipante alla spedizione del K 2, Gigi Paney è l'animatore dello Sci Club Monte Bianco, colui che ha portato alla vittoria in questa trascorsa stagione di gare, Picchiottino e Piero Viotto, fratello di Sergio. Questi due appassionati della montagna hanno pensato di preparare per quest'estate degli itinerari a date fisse con ascensioni al Monte Bianco, al Cervino e al Monte Rosa. Le partenze avverranno in date stabilite e si ripeteranno periodicamente. Viene così ad essere evitata all'alpinista la fase preparatoria, quella di impostazione, particolarmente difficile per chi risiede nelle città, e così la determinazione della meta, e degli itinerari più suggestivi e nello stesso tempo consigliati dalla stazione, dalle condizioni atmosferiche e di innevamento della montagna, la ricerca di compagni d'ascensione, i contatti con le guide, l'esatta previsione della spesa che si deve sostenere e il tempo necessario per portare a compimento l'impresa ed altri particolari organizzativi che richiedono ai migliore dei casi, giorni e giorni di preparazione. Anche all'attrezzatura necessaria potranno provvedere le guide per chi non ne sia fornito.

Le prime ascensioni prediposte avverranno prossimamente e, data la stazione, saranno tutte impostate sull'uso degli sci. Prevedono spostamenti piuttosto lunghi e itinerari di incomparabile suggestione, comprendenti la scalata del Monte Bianco e del Rosa e si rivolgono ad alpinisti-sciatori piuttosto provetti. Le guide specificano, nei programma-stampa diffuso, che «la partecipazione è consentita a chiunque possegga una preparazione tecnica almeno media, e la sicura padronanza degli sci su qualsiasi terreno e su ogni neve, ma non è necessario essere campioni».

I primi programmi prevedono cinque itinerari e precisamente: *Haute-route* Courmayeur-Breuil durata sei giorni; *Haute-route* Monte Bianco, pure 6 giorni; *Haute-route* Breuil-Courmayeur sette giorni; *week-end* al Monte Bianco, due giorni e *Haute-route* dal Monte Rosa tre giorni.

Così quest'estate a Courmayeur il week-end si potrà trascorrere a 4800 metri, inviando una cartolina con saluti dalla cima più alta d'Europa.

Tre palombari straziati dallo scoppio di un ordigno

Un morto e un moribondo - La motobarca sulla quale smontavano micce di residuati di guerra è affondata

Roma, 25 aprile.

Tre palombari addetti al recupero di materiale ferroso nelle acque del porto di Anzio, sono stati investiti questa mattina dallo scoppio di un ordigno esplosivo: uno di essi, Amleto Corradi, è morto sul colpo, mentre i suoi due compagni, Alberto Ruperti e Ambrogio Casimiro sono stati ricoverati gravemente feriti all'ospedale.

La sciagura è avvenuta a bordo della motobarca «Fidelia», dove i tre giovani erano intenti a smontare micce di residuati bellici. Erano tutti esperti nel rischioso lavoro che praticavano da anni: le micce, una volta disinnescate, venivano fissate su altri ordigni esplosivi che dovevano servire al loro lavoro di palombari.

Questa mattina il disinnesco di una bomba difettosa è stato fatale: in seguito alla violenta esplosione i corpi dei giovani sono stati proiettati in aria, mentre la motobarca affondava: alcuni pescatori accorsi sul luogo dello scoppio riuscivano a trarre a riva gli sventurati.

Purtroppo per il Corradi non c'era più nulla da fare; il Ruperti e il Casimiro, per quanto orrendamente sfigurati e mutilati, erano invece ancora in vita, e venivano trasportati all'ospedale. In seguito ad intervento chirurgico il Casimiro è stato dichiarato fuori pericolo, mentre il Ruperti è ricoverato con prognosi riservatissima.

Falso agente di polizia multava gli innamorati

Biella, 25 aprile.

Da qualche tempo alla periferia della città, verso Occhieppo, un giovane si presentava di notte alle coppiette di fidanzati e qualificandosi agente di polizia in borghese, affibbiava loro multe assai elevate. Alle immancabili esortazioni ad essere clemente, rivoltegli dalle vittime, egli fingeva di lasciarsi commuovere e dopo un prudente lasso le invitava a versare una somma più modesta, a titolo di conciliazione della contravvenzione.

Venuto a conoscenza dei fatti, il commissario di P. S. svolgeva minuziose indagini. Grazie anche alle indicazioni fornite dall'ultima vittima, alla quale aveva estorto 10 mila lire, il falso agente è stato identificato per Antonio Ramella, di 24 anni.

Dieci personaggi stasera a "Lascia o raddoppia,,

L'etnologo e la fiorentina tentano il quiz da due milioni e 560 mila

Ma l'attenzione è anche puntata sulla vecchia signora dal gioco del calcio - Gli altri concorrenti: il maestro modenese (pittura), il tappezziere Barbisin (ciclismo), il medico della musica sinfonica, che rispondono per 1 milione e 280 mila; il biellese di Roma (storia) e il maestro Scanagatta (lumache), che si battono per la "600,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 aprile.

Sul penultimo gradino di «Lascia o raddoppia» (domanda da 2.560.000 lire) sono giunti insieme l'amica fiorentina di Nilla Pizzi, Gabriella Airaldi, e l'interprete ferroviario Roberto Bosi, amico di lapponi e di pigmei.

Il gioco vuole le sue vittime e poiché sinora non s'è mai dato il caso di due concorrenti laureati campioni nella medesima serata è da prevedersi una bon dura selezione, che dovrebbe compiersi tra domani e, al prossimo giovedì. C'è già chi assicura che domani stesso uno dei due leaders dovrà essere eliminato. La spunterà l'Airaldi, mostrando che la sua preparazione musicale non è limitata ai soli Festival di Sanremo, oppure il Bosi, per il quale le domande sparirano in un campo così vasto da far temere prima o poi una défaillance?

Abbiamo motivo di credere che proprio la vastità della materia prescelta e le ottime prove di cultura etnologica date sin qui dal bravo romagnolo lo raccomandino sbrigativamente per il premio finale. In ogni modo questa altalena di incertezze rappresenta l'incognita maggiore e l'emozione agonisticamente più viva della serata.

Non sono tuttavia soltanto il Bosi e la Airaldi a scaricar sul capo una sorta di mala predestinazione. Una sfoltitura, secondo le previsioni, dovrebbe avvenire anche tra gli inseguitori, che sono il maestro modenese Damaso Malagoli, per le arti figurative, il tappezziere Mario De Maria (Barbisin) di Calusco che si cimenta in ciclismo, e il medico condotto di Gavardo dott. Marco Marcello, musicologo dell'orecchio finissimo. Tutt'e tre si trovano domani sera alla tappa da 1 milione 280.000 lire. Spesso è necessario interpretare gli umori dei managers dalla scelta degli esordienti: così, a occhio e croce, non dovrebbero sentirsi troppo tranquilli né il bravo e pronto «Barbisin» alle cui calcagna è stata posta la signora Teresita De Barbieri per il calcio né il dott. Marcello che vede alle sue spalle spuntare un «novellino» che ha scelto quasi lo stesso terreno di gara, Gianfranco Farina (musica lirica). Ma siamo pronti a scommettere che nemmeno il maestro Malagoli, domani sera, sarà cuore per intonare le amate arie baritonali.

Teresita De Barbieri, la genovese che debutterà stasera, ripassa con una giovane amica la storia del gioco del calcio

Il maestro Damaso Malagoli

Sono pronti per la domanda da 640 mila lire l'impiegato bellicese Sebastiano Rossi, innamorato di Roma e dotto in fisica dei papi e il grandioso maestro comasco Luigi Scanagatta, dal quale si attende un'altra escursione nel regno delle lumache e dei pipistrelli.

Gli esordienti sono tre, ma come il solito, soltanto due verranno lanciati nella gara. Quasi di certo saranno interrogati la signora genovese, Teresita De Barbieri, storia del calcio, e il commesso di libreria Gianfranco Farina, milanese, di cui si parla come d'un novello Pellegrini tant'è esatta la sua memoria musicale (il melodramma italiano è il suo forte).

Dovrebbe rimanere di riserva il correttore di bozze Tarquinio Prisco, milanese, che si cimenterà in una materia che ha pochi candidati, il teatro di prosa italiano. (Ricordate il povero Lago, naufragato sulla Nava dannunziana? Or sarà anche lui, domani sera, nel teatrino dei quiz perché è curioso di vedere quale suo emulo come se la caverà).

Della signora De Barbieri abbiamo già detto nei giorni passati: non c'è che da registrare una sua smentita, del resto prevista e comprensibile: non ha settant'anni, ma qualcuno di meno. Ciò conferma quanto sia ancora pugnace e viva la sua femminilità.

L'intermezzo comico della serata, sarà probabilmente dato dall'apparizione di Totò in cui bina; ma soltanto per ridere, si capisce.

Gigi Ghirotti

Dimostrazione di agricoltori contenuta dalla polizia in Liguria

La protesta dei contadini di Andora perché Diano Marina non impoverisca le risorse idriche della zona captando l'acqua del Merula

Imperia, 25 aprile.

La Liguria è una regione avara di acqua ed il rifornimento idrico costituisce il principale problema di tutti i centri, specialmente quello di Diano Marina, che per aumentare le sue disponibilità idriche, ha deciso di captare le acque del torrente Merula, che rifornisce la pianura agricola di Andora.

Da parte degli abitanti di questa zona è sorta una blanda opposizione, che è venuta aumentando dopo la costituzione di un consorzio irriguo e per la sovrapposizione di interessi privati.

Ottenuta ufficialmente la concessione, il comune di Diano, che aveva già scavato tre pozzi nel torrente, ha dato all'appalto i lavori per la costruzione dell'acquedotto, assunti da un'impresa torinese che dovrebbe incominciarli in questi giorni.

A questo punto gli abitanti di Andora hanno inscenato ieri una dimostrazione affinché Diano Marina non avesse l'acqua del Merula. Un buon numero di agricoltori si è radunato davanti alla stazione ferroviaria di Andora per raggiungere la frazione di Molino, dove ha sede il Comune. I dimostranti sono stati però preceduti dai carabinieri di Albenga, che hanno impedito la partenza degli autobus dei dimostranti, ma costoro hanno percorso i tre chilometri di strada a piedi.

Giunti però a destinazione, si sono trovati di fronte ad un schieramento della «Celere», fatto affluire da Savona. La dimostrazione si è limitata ad alcune grida e una rappresentanza dei manifestanti è salita in Comune per conferire col sindaco Guido Siffredi, che ha rassegnato le dimissioni.

Nella sala, alla presenza dei carabinieri, hanno parlato alcuni dimostranti; sono stati poi inviati telegrammi al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori Pubblici affinché salvaguardino gl'interessi della plaga di Andora; dopo di che la manifestazione è stata sciolta.

Nuovi sospetti a Napoli sul «complice» di Ebel

Napoli, 25 aprile.

Il sostituto Procuratore della Repubblica interrogherà domattina il cittadino francese Gastone Chevey, nel quadro delle indagini ai ricorrenti episodi di contrabbando e frode valutaria avvenuti in Francia. Si tratta, per ora, di semplice formalità, poichè la Chevey non deve presentarsi per rispondere di alcun reato alla magistratura italiana. La Procura Generale — ultimato l'interrogatorio — darà corso alla richiesta di estradizione inoltrata dal Tribunale della Senna; sembra che l'arrivo a Napoli dell'ispettore Peyre della Sureté Nationale, debba subire, però, un ritardo di qualche giorno. Lo Chevey sarebbe sospettato di complicità con l'avventuriero Ebel, morto assiderato con due guide alpine ai confine francese, mentre tentava la fuga in Italia.

Nella cella che gli è stata riservata nel carcere di Poggioreale, il «signor la bombonne» — così è stato soprannominato — ostenta una certa sicurezza nella propria innocenza.

Negli ambienti della polizia si sta cercando di stabilire se ci sia un collegamento tra lo Chevey e i protagonisti di un'altra frode che è stata scoperta a Draguignan: quindici trafficanti sono già stati in carcerati a Marsiglia; altri sette imputati sono a piede libero; altri arresti sarebbero previsti. Alla testa della nuova frode risulterebbe un alto funzionario regionale della finanze francesi.

Scompare l'accompagnatore di una ragazza rapinata

Milano, 25 aprile.

Nei pressi dell'idroscalo, la notte scorsa alle 1,30, tre banditi si sono avvicinati a una auto ferma; erano giovani sui 25 anni, col volto quasi del tutto coperto da una sciarpa; due di essi erano armati di pistola. Nell'auto c'erano un giovanotto e una ragazza di 22 anni, Albertina Maestri, che l'automobilista aveva poco prima invitato a fare un giro in macchina. «Mani in alto, e non fate storie», disse uno dei rapinatori. I due malcapitati si fecero aprire lo portiere posteriori e salirono. «Vai avanti, ti diremo noi dove dovrai fermarti», disse ancora il bandito. L'automobile proseguì, lungo il cavalcavia di Segrate, per un paio di chilometri. «Fermati qui, e spegni il motore», intimò lo stesso bandito.

La coppia fu fatta scendere. Uno dei malviventi, mentre gli altri due la tenevano sotto la minaccia delle armi puntate, tolse dalla borsetta della donna 5500 lire, quindi intimò alla Maestri di allontanarsi. I tre bandidi sono poi risaliti sulla macchina obbligando il giovanotto a proseguire velocemente. La ragazza ha potuto raccontare la sua brutta avventura a un altro automobilista sopraggiunto poco dopo e in compagnia del quale si è recata in Questura a sporgere denuncia. E' una ragazza che risiede a Caravaggio e che era uscita ieri mattina dal carcere di San Vittore dopo avere scontato una lieve condanna per contravvenzione al foglio di via.

Il giovanotto che la notte scorsa era con lei, stasera non si era ancora presentato in Questura a sporgere denuncia. Nessuno lo trova e la vicenda desta molte perplessità, tanto più che la giovane non conosce neppure il suo nome.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato? - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bollettino meteor. - Orchestra Anepeta - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per la scuola - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrio - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - VII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni (Radiocronaca dell'arrivo a Terni) - 18,30: Album musicale - Orchestra Cergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - 14,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra Angelini - 17,15: VII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - 17,45: Vita musicale in America - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punta di satire - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Il monogram dei cinque - 21,45: Orchestra Conte - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Duo Brumpolmeni - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Kramer - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Le canzoni di Anteprima - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Stelle polare - 15,30: Programma scambio (Italo-francese: Festival de musique légère - 16: «I morti non pagano tasse» (due tempi di Nicola Manzari) - 16,45: Musiche di Gian Luca Tocchi - 18: Giornale radio - La giostra - 18,45: Compieno Gaspier - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - VII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - 20,30: Tre canzoni, una parola - 21: Giallo in jazz - 22: Concerto diretto da Fernando Previtali - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Giornale di 50 anni fa - Musica in penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della lingua italiana - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Corneille, madre dei Gracchi - 22,40: Ritratto di William T. Walton.

TELEVISIONE — Ore 17,00: La tv dei ragazzi (Costruire è facile; Le avventure di Hiu Tia Tin) - Ore 18,15: Passaporto - 18,30: In libreria - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Lascia o raddoppia? - 21,50: Secondo loro (rubrica quindicinale di Ella Bisi) - 22,20: Prigionieri del sogno: Raffaele Viviani - 23: Replica telegiornale.

BORSE ESTERE

PARIGI — La situazione in Algeria e le divergenze in seno al governo hanno provocato un rallentamento delle operazioni e il conseguente lieve indebolimento di molti titoli, specie francesi. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Si è avuta una lieve ripresa nel campo dei titoli di Stato, ma nel campo dei titoli industriali il volume di affari è stato minimo e i prezzi tendevano a scendere.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 2.270.000 azioni.

Nel mercato merci di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 280,375 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 100 cents di guadagno a 50 cents di perdita per balla: maggio, 36,91; luglio, 33,35; ottobre, 32,35; disponibile, 36,60.

PETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — E' confermata per questa sera alle 21,15 la prima rappresentazione di «Morte di un commesso viaggiatore» due tempi di Arthur Miller, regia di Luchino Visconti, nell'interpretazione della compagnia di Rina Morelli e Paolo Stoppa, con Marcello Mastroianni e con Mario Pisu, Franco Interlenghi e Gastone Verna. Il dramma di Miller non è mai stato rappresentato nella nostra città.

TEATRI E RINVII

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: LII Festival dell'Operetta, ore 21: «Lascia o raddoppia»; «Danza delle libellule».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 20, turno B. Direttore: Arturo Basile. Solista: Claudo Arrau.

Carignano: ore 21,15 Comp. Morelli-Stoppa con Mastroianni: «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller. Novità.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Giandujino pan e vino».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8) ore 21: «Lascia o raddoppia»; 21,45: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 20.

Salone de «La Stampa»: Mostra di «Mezzo secolo di caricatura» aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 22. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustus: ore 21 M° Gianni Neri.

Brama (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: ore 17 e 21 Rosselot.

Club Magenta n. 11: danze ore 21.

De Benedetti: Lezioni balle private roller., Carignano 3, t. 51-429.

Eden Danze: 21 M° Nardi-Gori.

Gondle Danze: 16-21 M° Leone.

Gay (Pomba 7): danze 17; ore 21 «Lascia o raddoppia».

Hollywood: 21 Turi-Costello. Televisore per «Lascia o raddoppia».

La Rotonda: ore 21 Orch. Ornatti.

La Serenella Ferrarese-Martorana Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Letrario: ore 21 Francini-E. Lotti.

Montecappercini Danze: ore 21-24.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero 17: 21 Lascia raddoppia

Bazargot Club (v. Volta 6, P. Nuova): La Taverna del Jazz ore 21,30.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Altrus.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Cinepanoramico con A. Sordi, F. De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Il re del jazz», technic. Steve Allen, Donna Reed.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corso: «Pepote» con Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Doria: «Il carnet del Maggiore Thompson», M. Carol, Buchanan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lux: «Le piegge di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «La pace torna in casa Bentley» eastmancolor, Buchanan Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Metro-Cristallo: «Duello di spie» Cornel Wilde, Michael Wilding, A. Francis, CineScope, Matt. 10,30

Repeti: «Lo sciopero delle mogli» Cinemascope techn., Jeanne Crain. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Artiston: «Gli innamorati» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Corte marziale» CineScope a colori con Gary Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «La sette città d'oro» techn. CineScope, Keagan, Quinn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Ore disperate» Vistavis. H. Bogart, F. March. Apert. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Papà, mamma, la cameriera ed io» Gaby Morlay. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Faro: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giandaja: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. **Hollywood:** «Il nipote picchiatello» techn. VistaV., Lewis, Martin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: 16,15 e 23 Achille Togliani nella rivista «7 note per tanti motivi» 40 cantanti: «La moglie è uguale per tutti», Passaporto, Toganini, Taranto, Milli-Riva.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Il cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, Domergue. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Principe: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Statuto: «Il cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, Domergue Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano (Sacchi 65): «Scarpette rosse» techn., M. Shearer, Goring. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «L'arte di arrangiarsi». Nuova Riv. Ferrero-Nava 14,15-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Scapricciatiello», Fulvia Franco, G. Tinti. 1ª vis. Torino.

La Perla: «Gli inafferrabili» CineScope techn., C. Gable, J. Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane e Xavia Cugat. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astì: «I valorosi» technic., Van Johnson, Walter Pidgeon. Ap. 20.

Milano: «Prigioniera di Amalfi» e «Non sparare baciami». Ap. 10.

Olimpia: «Due donne e 1 purosangue» tech., J. Crain, Brennan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Po: Riccardo Cuor di Leone, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: Prigionieri cielo, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Avventura a Vallechiara» Crik, Riv. Gagliardi 14,15-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Felice: «Lo straniero» Edward G. Robinson, Loretta Young. A. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabrio (da Verzuano 68): «Giglio infranto» con Milly Vitale, Alberto Farnese. Prima visione di sono.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia, ap. 19: «Oltre il destino» col. Cinesc., G. Ford, E. Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Hanno ucciso Wiki».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Il mostro dei mari».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfiori: «Segreto di Madelaine». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Deserto che vive» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vinzaglio: Ap. 19 «Romantico avventuriero» con G. Peck, Wescott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Robinson Crusoe».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ritz: «Città che scotta», Brast. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rubino: «Jack London».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bernini: Acqid. che ragazze, Bali Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ghirlarie: Prim. rossa sud, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliso: «Volto rubato», Scott.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Figlio di ignoti», Ray Milland, Gene Tierney.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazarene: «La moglie celebre».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Una parigina a Roma», Alberto Sordi, A. Maria Ferrero. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star, ap. 19: «Amarti mio peccato» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Hanno ucciso un fuorilegge» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aurora: «Tre ore per uccidere».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Boreo: «La donna del gangster».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Brenta: «Donne indiavolate», Lake Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridan: «Cuore forestiere».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Falchero: «La via dei giganti».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortina: «Rapina del sec.», Curtis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Monviso: «Il mago Houdini».

Nord: «Ombre su Trieste».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Alamo», col., Hayden. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Gaetano: «Aida», techn. Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Sociale: «Canaris», O. E. Hasse. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zena: «Malaga», technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Carosello Dianelano, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Ultimo apache», techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Gli implacabili», techn., CineScope, C. Gable, Jane Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «Amami o lasciami» techn., CineScope, D. Day, James Cagney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lingotto: «Segreto degli incas», techn., Chari, Heston, R. Young. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Modernet: «Penne nere».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Pattuglia A. Alagi», Tajoli Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piemonte: «Mano sinistra di Dio», c., Cinesc., H. Bogart, G. Tierney Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: «La voce del sangue».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Spezia: «Vendetta Aquila nera».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Oltre il destino», technic. Cinescope, Glenn Ford, E. Parker Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «I volontari del Texas».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Diana: «Fiume rosso», J. Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Dora: «La grande illusione».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Bellezze al bagno», techn. Esther Williams, Red Skelton.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «Anatomia di un delitto» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutezia: «Geloisia», Erno Crisa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Murialdo (p. Chiesa della Salute): «10 canzoni d'amore da salvare».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Due soldi di felicità».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «La casa di bambù», tech., CinSc., R. Ryan, R. Stack. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,6	20,3	Pescara	6,4	17
Trento	7	19,8	L'Aquila	7,5	16,2
Trieste	10,8	19	Roma	11,5	19,5
Venezia	10,4	14,4	Bari	10	20
Milano	13,5	18,8	Napoli	12,6	19,4
Torino	5	17,4	Potenza	6,4	13,4
Genova	12,1	14,9	Reggio C.	14,5	22,7
Bologna	7,8	19,2	Messina	13,5	19,4
Firenze	11,9	18,8	Palermo	14,6	22,5
Pisa	11,8	18,5	Catania	10,4	21
Ancona	12,6	17,6	Cagliari	9,5	19,1
Perugia	8,3	12,2	Alghero	11,5	17,9

METRO CRISTALLO DOMANI Divertente! Originale!
ATHENA E LE 7 SORELLE
JANE POWELL EDMUND PURDOM DEBBIE REYNOLDS VIC DAMONE LOUIS CALHERN

OGGI MAFFEI OGGI
JACK BUCHANAN JANETTE SCOTT JEAN CARSON BRENDA DE BANZIE SUSAN STEPHEN JEREMY WAYNE DIANA DORS
la pace torna in casa Bentley
EASTMAN COLOUR
Ore 21: LASCIA O RADDOPPIA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN ALTRO COLOSSALE FILM DI
WALT DISNEY
La grande prateria
TECHNICOLOR UNITED ARTISTS
ORE 21: LASCIA O RADDOPPIA

Cine ALPI

CRONACHE DELLO SPORT

Novantamila spettatori a San Siro e novanta milioni d'incasso per l'atteso confronto internazionale

I calciatori azzurri s'impongono per 3 a 0 sui giocolieri brasiliani privi di mordente

Due reti di Virgili e un autogol di De Sordi - Gli italiani hanno attaccato con impeto e praticità - Inutili preziosismi dei sudamericani, la cui difesa a tratti ha barcollato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 aprile.

La squadra nazionale italiana ha ottenuto il suo risultato più netto della stagione in una partita che, sia nelle grandi linee come nei particolari, è stata una grande distribuzione per tutti.

Il risultato innanzitutto, cosa la cosa che preme ai più. Esso è stato realizzato nel modo più franco e convincente che si possa immaginare. Si può discutere di tutto, anche della qualità delle reti che sono state segnate. Ma non del merito della vittoria degli italiani. Il successo così ottenuto avrebbe anche potuto assumere proporzioni più ampie di quelle registrate e sarebbe stato ugualmente giusto. Il 3-0 parla di per sè e chi meno di tutti pone in dubbio la sua veridicità senza proprio colore che lo hanno subito. Come esito di partita, è il più rotondo e il più positivo che gli azzurri abbiano ottenuto quest'anno. Possiede tutti i crismi della regolarità e non v'è che esserne lieti.

Poca tecnica

La partita in sè non è così facile nè così semplice da definire. In qualche sprazzo ha detto cose riesposte ma belle, nel suo complesso è stata tutt'altro che convincente, senza giungere però mai ad essere priva d'interesse. Anche quando è diventata scialba e magari schiettamente brutta, come nel periodo finale, anche nei momenti in cui non aveva più nulla da dire perchè il pubblico aveva già capito tutto, un certo colore lo ha conservato sempre: il contrasto che scaturiva dal modo di pensare e di agire dei due contendenti.

Hanno giocato male, secondo i concetti nostri, i brasiliani, e hanno giocato male se si eccettua il primo quarto d'ora del primo tempo, anche gl'italiani. Ma la colpa maggiore, la colpa prima ed originaria del male in cui sono andate le cose è da ricercare presso i primi. I nostri si sono trovati per così dire coinvolti in una situazione per il sorgere della quale non avevano nessuna responsabilità. E siccome il risultato lo avevano nelle mani, si sono preoccupati di non lasciarselo sfuggire e per tutto il rimanente hanno lasciato che vecchie pecche riemergessero e che nuovi difetti venissero a galla. L'effetto complessivo è stato quello di un grave disappunto per un pubblico che sperava di vedere molto ed ha finito per vedere poco o niente.

La responsabilità maggiore, come abbiamo detto, è della squadra brasiliana. Essa ha confermato in pieno il giudizio che ci era meritato quindici giorni or sono dopo la partita con la Svizzera. Dove il referto allora espresso non rappresenta esattamente una conferma, è perchè esso merita di essere aggravato. Milano costituisce così il verificarsi del crollo previsto a Zurigo. Contro un avversario consistente e positivo, il gioco attuale brasiliano, che non è già quello di una volta nella virtù dei singoli e che è lontano dall'essere quello del presente o dell'avvenire nelle capacità dell'assieme, si è disciolto come la neve al sole. E' stato, al massimo, questo gioco, una vana esibizione di buon controllo della palla. Un palleggio raffinato e anche ricercato, che non era al servizio di nessun piano concreto, di nessuna idea pratica. Un lavoro che dei pregi tecnici certamente ne possedeva, ma che non portava a nessuna conclusione e nemmeno ad alcuna situazione che a una conclusione lasciasse sperare.

Al vedere ripetersi per l'ennesima volta — erano il terzo dell'incontro — degli attacchi in linea pieni di preziosismi che non sfondavano mai, veniva quasi da esclamare: «Ma sì, lo sappiamo, lo abbiamo capito che questo finezze le sapete fare, ma dimostrateci una buona volta che esse servono a qualche cosa. Chè, altrimenti, diventano stucchevoli!». La fortuna aiuta gli audaci ed in alcune occasioni gli attaccanti brasiliani non hanno avuto la sorte dalla loro. E' giusto riconoscerlo. Ma l'opinione generale, bisogna pur dirlo, è che quegli avanti stessi potevano, se volevano, continuare ad attaccare per 48 ore, ma che con quei sistemi non avrebbero segnato mai.

L'acquazzone stesso che verso il termine venne a scaricarsi sul campo fece pensare che il cielo medesimo avesse finito per stancarsi di tanti fronzoli inutili e intendesse esprimere in quel modo speciale, inaffiando cioè abbondantemente tutti quanti, il suo desiderio che la si facesse finita una buona volta. Ed è finito per mancare tutto, nel gioco dei sudamericani. Non solo l'attacco, per le ragioni che si sono dette, ha fatto fallimento, ma anche la difesa, che pure pareva avere assimilato già concetti più pratici, è crollata.

Occasione mancata

Avevano diversi uomini in squadra che si trovano in condizioni di forma piuttosto lontane dalle ideali, gl'italiani. E l'organismo si ne risentì subito. In particolar modo il settore di destra della prima linea non funzionava. Boniperti non è lui da qualche tempo a questa parte: le sue ultime partite di campionato avevano indicato in lui un uomo privo di parecchie fra le sue risorse abituali. Oggi non gliene andarono bene tante delle cose che tentò ed il pubblico, particolarmente nel primo tempo, lo beccò. Poi, accanto a lui saltò fuori un Gratton impreciso come raramente lo si era visto suonare in nazionale, e nemmeno nei suoi riguardi gli spettatori non fecero complimenti. Sbagliò una occasione propria in inizio di partita, Gratton, che ha del madornale, dell'inconcepibile. Ci si accorse infine di un Montuori che lavorava in sordina e che, come nel secondo tempo, quando giunse il suo turno di fare l'uomo di punta, si pose a tenere troppo la palla, alla sudamericana, esibendosi in gesti di animosità che da lui non si erano mai visti prima.

Vivace e intraprendente nel primo tempo, pure Carapellese divenne più quieto e remissivo nella ripresa. In modo che a dare veri e continui grattacapi alla difesa brasiliana non rimase che Virgili. Il friulano batté. Uomo di punta duro e angoloso, non sempre riguardoso dell'incolumità degli arti dell'avversario diretto, con un concetto fisso penetrato nel cervello che il gioco avanzato — un concetto che sta agli antipodi dei principii sudamericani — quello di tentare di sfondare, di segnare comunque, da qualsiasi situazione, da ogni angolo di tiro, Virgili getti e quasi da solo l'organismo nel settore difensivo avversario. Il suo approfittò di un errore di due difensori per segnare la prima rete nel primo tempo e provocò uno svarione del centromediano per realizzare la seconda alla ripresa. Ne risultò talmente impressionato, il centromediano stesso, che fini per segnare egli medesimo con un deciso tiro nella propria rete, il punto che doveva sigillare il risultato.

Tre reti attenute tutte con la collaborazione più o meno diretta dell'avversario, ma pienamente meritate tutte però. Scricchiolii diversi si ebbero pure nel settore difensivo della compagine nostra, dove Bernasconi alternò interventi efficaci ad altri meno approvati e dove Magnini stesso prese a intermittenza a mostrare incertezza e imprecisione. A bene osservare, due uomini soli di questa seconda metà della nostra squadra hanno finito per uscire dalla prova immuni da pecche: Viola e Chiappella. Il portiere, disoccupato o quasi nel corso del primo tempo, fu chiamato a interventi qualcuno anche difficile su situazioni confuse, alla ripresa. Alle sollecitazioni che gli furono rivolte rispose senza indugi ed errori. Chiappella viceversa ebbe lavoro a iosa e dell'altro ancora ne cercò per conto suo. Passava per un mediano tecnico fino a poco tempo fa. Ora ha progredito pure sotto questo aspetto e nell'occasione ha finito per essere il più efficace fra gli italiani in campo.

Nella partita tecnicamente meno soddisfacente, il risultato più franco e meritato. Superato il periodo delle considerazioni e dei commenti, una scia moralmente benefica per il calcio italiano finirà per restare dietro a questa sirambata e interessante giornata di S. Siro. Una scia di fiducia se non altro.

Vittorio Pozzo

BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Eosimo, De Sordi, Dequinha; Paulinho, Walter, Orlando (nel 2° tempo, Larry), Didi, Escurinho.

ITALIA: Viola; Magnini, Giuseppe; Chiappella, Bernasconi, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

ARB.: Horn (Olanda).

RETI: Virgili al 13' del primo tempo; Virgili al 17' e De Sordi (autorete) al 30' della ripresa.

Virgili ha sferrato il tiro che darà agli azzurri il primo goal nonostante una parziale deviazione del portiere Gilmar

I PRIMI COMMENTI BRASILIANI

"La vittoria italiana sorprende ma convince,,

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 25 aprile.

(g.f.) «La vittoria azzurra sorprende ma convince». La radio panamericana con queste parole afferma pienamente meritata la vittoria, notando l'assenza di allenamento e la debolezza dell'attacco brasiliano, mettendo in rilievo le superbe prestazioni di Montuori, Virgili e Bernasconi. Il giornale vespertino «Diario Popular» sottolinea l'assoluta superiorità degli azzurri, indicando De Sordi come la pecora nera della squadra brasiliana. Si afferma anche che sarebbe stato necessario sostituire De Sordi per controbattere l'irruenza di Virgili: duro contro duro.

La «Gazzetta Esportiva» sottolinea il gioco aperto e leale degli azzurri. «Ultima ora» rileva che l'attacco brasiliano era immaginario come la linea dell'Equatore. Esso attribuisce l'insuccesso a De Sordi, Dequinha e alla mancata sostituzione di Gino con Alvaro. Autorevoli radio commentatori indicano inoltre come principale causa dell'insuccesso l'assenza di esperienza internazionale di molti giocatori rilevando che il Brasile doveva attendersi un gioco duro, abituale in Europa, censurando gli inutili preziosismi brasiliani.

La collettività italiana di San Paolo è entusiasta.

Un risultato superiore al previsto ed un giuoco inferiore all'attesa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 aprile.

Le impressioni degli spettatori alla fine dell'incontro erano così sinteticamente espresse: una vittoria superiore alle più ottimistiche previsioni e un gioco inferiore alla più modesta attesa. In questo giudizio è racchiusa tutta la partita. La folla ha lasciato lo stadio in silenzio. Pioveva ed i commenti erano sopraffatti dalla preoccupazione di raggiungere al più presto il mezzo per rientrare in città.

Questa partita ha avuto una caratteristica rara: è cominciata otto minuti prima dell'orario fissato. Non è nelle consuetudini calcistiche, i divi di solito si fanno attendere. Alle 15,22 precise il signor Horn, olandese, ha dato il via agli azzurri. Abbiamo lasciato i preliminari, gli inni, lo scambio dei gagliardetti, le fotografie, il sorteggio del campo. Sono sempre le stesse cose.

Ecco, sono partiti gli azzurri. Battuta il calcio d'inizio, scattano all'offensiva. Ottengono al primo minuto un calcio d'angolo, ne otterranno tre quasi consecutivi. Essi non sono il segno della pericolosità della pressione azzurra ma piuttosto della sommarietà difensiva dei brasiliani, un po' per carenza di classe (De Sordi) e un po' per difettoso piazzamento di uomini. Zoolmo porta il numero 5 e si trova nella posizione di centromediano metodista, Djalma Santos avanza volentieri, lo vedremo spesso nella zona degli avanti; lo schieramento non è nè metodista nè sistemista pure ma sembra favorire una tendenza offensiva.

Si profilano infatti i primi attacchi degli ospiti. Al 6' appare in azione Didi all'estrema sinistra, con alle costole Magnini. E' un duello quasi a corpo a corpo. La spunta Didi che riesce a centrare a mezza altezza: Orlando con una mezza rovesciata cerca il goal, ma il tiro passa alto. Ora entra in azione Carapellese. Egli è forse il solo nostro che possa competere con gli avversari in fatto di palleggio puro. Guizza con rapidi tocchi al centro, effettua un rapido scambio con Virgili, ha ancora la palla a mezzo metro dal fondo e centra: a due passi dalla rete Gratton fallisce il tiro. Si leva dalla folla un'esclamazione di delusione. L'occasione era sembrata una realtà assai facile, sarebbe bastato un semplice tocco, ma purtroppo sono spesso le cose facili che non riescono.

Poco dopo è ancora Carapellese che tiene in ala della azione e piomba al centro con un palleggio insistente imbeccando poi Virgili che si è spostato all'ala, ma il tiro del centravanti, forzatamente troppo angolato, va fuori. Forte come un torello, Virgili è proprio l'opposto di Carapelleso, tira da tutte le posizioni, non disdegna il palleggio ma si direbbe che la rete lo affascini. Chi lo sorveglia è De Sordi perchè Zoolmo si tiene prevalentemente su Montuori, ma De Sordi gli è troppo inferiore di classe e non lo accosta che quando l'azzurro è già in azione, cioè in condizioni di inferiorità. Sarà Virgili che ci darà il primo goal.

L'azione del primo gol

L'azione si sviluppa al 13° minuto. Boniperti effettua una rimessa laterale verso i tre quarti del campo in zona brasiliana. Chiappella che ha ricevuto il lancio, rimette di testa a Boniperti che bloccata la palla a terra la allunga subito in profondità verso Virgili. Interviene De Sordi che non riesce a far altro che deviare leggermente la traiettoria del tiro, riprende Virgili mentre esce il portiere e lateralmente sopraggiunge D. Santos. Virgili tocca ancora la palla che ha scavalcato De Sordi, il portiere è preso in contropiede, la sfera lo supera ed entra in rete.

Scroscia dalle gradinate l'applauso entusiastico della folla. Sono passati esattamente 13 minuti e finora di bel gioco se n'è visto poco. Ogni volta che ha la palla Didi si nota un movimento di curiosità, chissà che prodigi di virtuosismo si attende la folla, ma per Didi c'è una corte d'onore di difensori, non gli lasciano respiro, se non c'è Gratton arriva Chiappella, impossibile uscire dalla marca. Al 18' in uno scontro con Virgili, De Sordi resta a terra. Quando dopo un paio di minuti si rialza sembra malconcio, si prame lo stomaco, sta in piedi a fatica. Progressivamente si riprenderà, ma per un colosso come Virgili ci vorrebbe ben altro.

Ad ogni modo, la reazione dei brasiliani al goal non è quale ci potremmo aspettare. Gli azzurri incassano un palo di ritorno senza conseguenza, il gioco avversario dà l'impressione di temporeggiare, di cercare soluzioni complicate. Ma al 29' un allungo di Didi a Orlando provoca improvvisamente un allarme nella nostra difesa. Orlando entra in area a grandi falcate, arrossi solo, ma al momento del tiro, la raggiunge come un fulmine Cervato che gli spazza via la palla dal piede. I due vanno a terra e quando si rialzeranno Orlando soppiccherà per qualche minuto a Cervato andrà a farsi fasciare l'avambraccio sinistro.

La partita riprende in tono equilibrato, a ritmo piuttosto lento, si direbbe che i brasiliani abbiano un piano a lunga scadenza, sono veloci individualmente ma non è veloce il loro gioco, gli azzurri non saranno mai presi d'infilata. Viola ha dovuto effettuare un'uscita nei primi minuti col pugno, poi più nulla. Nessuno lo ha più disturbato. Allo scadere del tempo Segato salva su Didi in area.

Virgili segna ancora

Alla ripresa del gioco, Larry sostituisce Orlando al posto di centravanti. I brasiliani ci regalano finalmente un quarto d'ora di gioco d'alta classe. Ora si direbbe che abbiano fretta, scambi rapidi, palleggi brevi ed efficaci, smarcamenti veloci, un campionario di gioco questa volta all'altezza dell'attesa. La nostra difesa è impegnata a fondo ma non perde il controllo della situazione. Un tiro di Paulinho ma piuttosto debole, poi Bernasconi al 6' salva un'incursione di Escurinho mandando in angolo, quindi all'8' è Segato che in area si sbroglia brillantemente ancora da Escurinho rimediando con un corner. Un tiro di Walter, al 13' troppo debole e troppo da lontano, è bloccato comodamente da Viola.

Passa, come abbiamo detto un quarto d'ora poi la fiammata lentamente si spegne. Al 26' ecco scattare Virgili che si libera con un'azione di forza da De Sordi. A nostro avviso azione fallosa, ma l'arbitro non fischia, Virgili sembra incerto se attendere il fischio e avanzare, è la sola volta in cui si dimostri indeciso tanto che Djalma Santos arriva in tempo a salvare a pochi metri dalla porta. L'occasione si ripresenta un minuto dopo. L'azione è intessuta fra Gratton e Montuori, ed è quest'ultimo che lancia Virgili. De Sordi fallisce l'intervento (quanti errori il povero De Sordi!) Virgili ricupera la palla alle sue spalle, vola verso la porta e segna con un tiro rasoterra sulla sinistra del portiere.

La partita è praticamente finita. I brasiliani sono sfiduciati, il buon palleggio non basta, il virtuosismo da solo non fa gioco. Alla mezz'ora comincia a piovere, il campo si appesantisce, la tribuna coperta viene invasa dagli spettatori che si trovavano nei posti scoperti. Tutti in piedi in tribuna ad assistere ad uno spettacolo fattosi ormai mediocre.

E' una giornata quasi tragica per De Sordi, capitano tutta a lui. Al 30' lancio di Chiappella a Boniperti e da questi a Gratton all'estrema destra. Centro a un metro dal fondo, e una spanna da terra: De Sordi proprio al centro della porta allunga la gamba e con una puntata devia la palla nella rete. Chissà che cosa aveva inteso fare?

L'ultima emozione arriva al 41'. Viola esce su centro di Paulinho con un tentativo di presa alta, la palla gli sfugge alle spalle, un brasiliano, forse Escurinho, devia di testa verso la rete, ma per fortuna sulla linea bianca c'è il previdente Bernasconi e la situazione è salva. Azioni confuse dei brasiliani negli ultimi minuti. Viola para coi pugni un tiro da pochi metri di Larry. Bravo Viola! Allo scadere del tempo ancora una respinta di piede del nostro portiere su Walter. Poi, ad un certo punto, l'arbitro si getta sulla palla contesa da alcuni giocatori, la afferra, se la stringe sotto braccio, e mentre tutti lo guardano attoniti fischia la fine. Aveva paura che se la portassero via i giocatori?

Ettore Berra

Azione brasiliana: il nostro portiere Viola si tuffa audacemente coi piedi dei contendenti

Coppi e la signora Occhini al match. Fausto compera un palloncino per il suo bimbo

Ockers primo in classifica nel Gran Premio ciclomotoristico

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 25 aprile

Stan Ockers, campione del mondo in carica, comanda la stagione la classifica del Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni: il piccolo e coriaceo atleta belga, particolarmente sfortunato durante la mattinata, nel corso del primo settore, è riuscito ugualmente sul traguardo di Spoleto a superare Monti e Magni che sulla carta erano i suoi rivali più pericolosi; poi al pomeriggio nella Spoleto-Perugia ha colto il momento buono, ha sferrato il suo attacco in modo da balzare al comando della graduatoria generale. Il suo vantaggio su Derycke è di 1' e 40", su Gaul è di 9'21", su Monti secondo a 1' e 37": salvo colpi di scena, salvo sorprese o incidenti, è difficile che Ockers si lasci sfuggire di mano il successo così saldamente conquistato fin dalla giornata iniziale.

Poche battute di cronaca, per forza di cose, riferite all'inizio. Trentaseve corridori si sono allineati stamani di via da Roma dato con ottima puntualità alle nove precise. Subito si è accesa la battaglia grazie al... gusto di Ockers, che rompeva il cambio, restando staccato dietro al gruppo. Parecchi tentativi di fuga animavano la corsa ed uno riusciva a Maule ed a Coletto, che prendevano il volo; cedeva Maule, Coletto su se restava solo per una scalata di chilometri, poi alcuna la bandiera bianca della resa. La strada era difficile, tutta a su e giù, di tanto in tanto la pioggia regalava violenti scrosci d'acqua. Sulla rampa che porta ad Otricoli (chilometri 66) scappavano a pieni pedali Ranucci, Moser, Gaul ed ancora Coletto, che ben presto però cedevano alla controffensiva dei piloni. Si faceva luce allora Zuccarelli ed il ragazzo della Legnano, notoriamente poco amico delle montagne, prendeva così grande vantaggio da passare in testa anche sulla vetta del Passo della Somma, seguito da Gaul e Ranucci, quindi da Cainero e Dupont, poi da De Santi, e poi da Moser e poi dal gruppo nel quale finalmente era rientrato Ockers.

Discesa un poco su Spoleto e «aggiustamento» dietro motori per un supplemento di 17 chilometri, Zuccarelli teneva duro, gli avversari gli si facevano sotto ma non lo acchiappavano. L'emiliano tagliava vincitore il traguardo, secondo era Ranucci a 43", terzo Gaul a 1' e 02". Dopo venivano gli assi dei «dietro motori» che sul circuito avevano fatto valere i diritti della loro esperienza: nell'ordine Ockers (distacco da Zuccarelli 1'39"), Monti (1'51") e Derycke (1'57").

La seconda tappa da Spoleto a Perugia, per un totale di 62 chilometri, aveva svolgimento più facile, essendo in apertura di una fuga i cui autori erano Graf, Martini e Masi per cambiare l'attivismo Agostino Coletto. I tre procedendo d'amore e d'accordo arrivavano a precedere il grosso di altre due minuti, ma un'improvvisa crisi di Coletto, bloccato dalla fame, mandava in aria la riuscita del tentativo. Veniva il turno allora di Ockers che con Vlaeyen, De Bruyne, Rossesi e Caput, acciuffavano Martini e Graf, lasciandoli sul place. A sei chilometri dall'arrivo, nuovo «agganciamento» per il tratto finale, salita dietro motori: un'occasione splendida per il campione del mondo che piantava baracca e burattini, trasformando la sua vittoria in trionfo. Alle sue spalle, crolli spaventosi.

GIGI BOCCACCINI

Ordine d'arrivo del primo settore Roma-Spoleto di km. 189,7 più 17 km. dietro motori: 1. Zuccarelli 3,38'42"; 2. Ranucci a 42"; 3. Gaul a 1'02"; 4. Ockers a 1'20; 5. Monti a 1'31"; 6. Derycke a 1'37"; 7. Cainero a 1'47"; 8. Dupont a 1'55"; 9 De Santi a 2'; 10. Magni a 2'47".

Ordine d'arrivo del secondo settore da Spoleto a Perugia di km. 62,700: 1. Ockers in 1,59'36", media km 27,771; 2. De Bruyne a 25"; 3. Maule a 26"; 4. Derycke a 1'59"; 5. Rossesi a 1'29"; 6. Vlaeyen a 1'39"; 7. Gauthier a 1'49"; 8 Caput a 1'58"; 9. Moser a 2'04"; 10. Monti a 2'26".

Classifica generale: 1. Ockers 5,30'38"; 2. Derycke a 1'40"; 3. Gaul a 3'21"; 4. Monti a 3'32"; 5. Maule a 7'52"; 6. Dupont a 3'09"; 7. Cainero a 3'40"; 8. Moser a 3'48"; 9. Ranucci a 4'14"; 10. Magni a 4'25".

Intervista a fine gara

La Bolognani in tribuna in veste di giornalista

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 aprile.

Dopo la gara i giocatori azzurri sono naturalmente rientrati negli spogliatoi festanti. Sia da essi che dai dirigenti non è stato difficile avere dichiarazioni. Marcio conferma che non si attendeva un risultato positivo tanto vistoso, e soggiunge: «*Nei brasiliani ha notato molta tecnica individuale, ma poco gioco di squadra, proprio l'opposto di noi che siamo riusciti a creare il blocco davanti ai giocolieri sudamericani*». Foni dice bene di tutti ed insiste nel sottolineare come l'inserimento di Bernasconi in difesa e l'utilizzazione di Carapellese all'attacco siano perfettamente riusciti.

«*Risultato giusto* — dichiara Boniperti. — *Abbiamo lavorato tutti secondo gli ordini ricevuti, e ne beneficiamo che molti non hanno capito come alcuni di noi siano stati obbligati a manovrare in zona di centro campo per creare le premesse delle azioni in profondità. Dei brasiliani posso dire bene come giocatori: troppi fronzoli, però, nella loro manovra, troppa ricercatezza di palleggio. Oggi il calcio è essenzialmente una cosa pratica*».

Assai diverso l'umore degli ospiti che non si aspettavano un simile risultato. Tutti i componenti la comitiva sono però d'opinione che la vittoria italiana sia pienamente meritata. L'allenatore Flavio Costa afferma che la sua squadra è stata «*disturbata dal gioco pratico ed anche abbastanza rude*» degli azzurri.

Il capitano brasiliano Nilton Santos dichiara che gl'italiani sono «*certamente i più forti giocatori incontrati sino ad ora in Europa: più pratici dei cecoslovacchi, più veloci degli svizzeri, più brillanti degli austriaci, più docili dei portoghesi. Una bella squadra e un magnifico portiere*».

L'arbitro olandese Horn ha parole di elogio per Cervato, che definisce «*superbo*», e dice che anche Virgili sarebbe un buon giocatore se non fosse tanto scorretto. Dalla tribuna ha assistito al «match» la bionda campionessa di «Lascia o raddoppia» per il calcio, la signora Paola Bolognani in veste di giornalista pel settimanale sportivo *Il Campione*. Ecco il suo giudizio sulla partita: «*Abbiamo meritato di vincere, ma forse tre goals sono troppi. Comunque i brasiliani sono ottimi giocatori; i nostri sono più pratici. Ammiro Virgili, stimo Cervato, mi ha un po' deluso Boniperti: questo è tutto*».

Gli spettatori sono stati oltre novantamila con un incasso superiore ai novanta milioni.

g. a.

I brasiliani chiederanno di utilizzare Julinho

Milano, 25 aprile.

(l. c.) Al banchetto offerto questa sera alle 21. in un grande ristorante del centro, alla comitiva brasiliana, discorsi e brindisi sono stati dedicati alle fortune calcistiche delle due Nazioni: «Arrivederci a Rio de Janeiro», hanno detto gli ospiti, riferendosi alla rivincita che l'8 luglio prossimo vedrà di nuovo alle prese le due «nazionali».

Pare che per le partite da disputarsi contro la Turchia e contro l'Inghilterra i dirigenti ospiti abbiano chiesto a Julinho di rivestire ancora una volta la maglia della «nazionale» brasiliana, ma naturalmente l'ala destra della «Fiorentina» dovrà consultarsi prima coi suoi dirigenti.

La trasmissione per tv vista in tutta Europa

La partita è stata trasmessa per televisione in tutti i Paesi d'Europa; si calcola che parecchi milioni di persone abbiano seguito così l'interessante incontro fra i calciatori azzurri e i brasiliani.

"DOMOGAS"
AZIENDA MERIDIONALE GAS LIQUIDI
SOCIETA' PER AZIONI - BARI
Capitale Sociale L. 600.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal 1° maggio 1956, sarà messo in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 1955 in ragione di L. 100 per ogni azione contro ritiro della cedola n. 7.

I pagamenti saranno effettuati a:

BARI — Presso la Sede Sociale, via Andrea da Bari, n. 38

TORINO — Presso la Banca Mobiliare Piemontese, via Arcivescovado, n. 14

MILANO — Presso il Credito Lombardo e la Banca Popolare di Milano.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per azioni - Capitale lire 21.000.000.000
Sede in MILANO - Via Cernaia, 8

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 24 Aprile 1956

Presieduta da Franco Marinotti ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Ordinaria della Snia Viscosa. E' stata data lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale, in una prima parte, viene esaminata la situazione dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche, situazione caratterizzata da un incremento della produzione e degli scambi, nonostante la stasi che [illegible] per l'industria tessile. In particolare, la produzione italiana di raion è passata da 63 a 84 milioni di chili dal 1954 al 1955, quella di fiocco da 66 a 71 milioni di chili, e quella di fibre sintetiche da 8 a 9 [illegible] di chili. Particolarmente sensibile è stato l'incremento dell'esportazione. Dal 1954 al 1955 quella di raion è passata da 25 a 31 milioni di chili, quella di fiocco da 21 a 33 milioni di chili. Invece, l'esportazione di tessuti e manufatti di fibre artificiali è discesa da 14 a 12 milioni di chili. La Relazione mette poi in luce che nessun provvedimento è stato finora preso atto a riequilibrare il consumo delle fibre artificiali rispetto a quelle naturali sul mercato interno, nonchè a ristabilire la posizione concorrenziale delle fibre artificiali sul piano internazionale, posizione gravemente intaccata dai provvedimenti adottati da quasi tutti i paesi produttori ed esportatori.

La Relazione, passa poi ad illustrare la situazione del Gruppo. Nel corso del 1955, con un aumento del 9 % della produzione rispetto a quella dell'anno precedente, si è di nuovo quasi raggiunta la punta del 1951. Il fatturato, dal [illegible] al 1955, è aumentato del 30 %, e ciò mostra che le scorte sono in diminuzione. Le vendite di raion sul mercato interno hanno rappresentato il 21 % del fatturato totale, mentre quelle sui mercati stranieri, tenendo anche conto dell'esportazione indiretta, sono state del 79 %. Per il fiocco si sono osservate le seguenti proporzioni: il 29 % è stato venduto sul mercato interno ed il 71 % sui mercati stranieri.

Di fronte a questa situazione i dirigenti del Gruppo non hanno mancato di chiedere parità di condizioni rispetto alla concorrenza internazionale. Queste richieste sono state esaminate ed approvate a suo tempo dal C. I. R. Ma sempre aspettano d'essere tradotte in provvedimenti concreti. Si tratta di ottenere lo solfo e gli olii combustibili a prezzi internazionali. Non è possibile continuare nello sforzo d'esportare gran parte della produzione se nel contempo si devono sopportare costi interni molto più elevati per circostanze che riguardano la protezione di altre industrie. L'industria paga lo solfo ad un prezzo più che doppio di quelli internazionali, e ciò comporta per tutta la produzione italiana, un aggravio di quasi un miliardo di lire. Inoltre, è stata chiesta una diversa sistemazione dell'imposta di fabbricazione in modo che lo sforzo esportativo sia adeguatamente sorretto anche aiuti da parte della pubblica amministrazione.

Durante il 1955 è continuato energicamente lo sforzo per migliorare qualitativamente il raion ed il fiocco viscosa, nonchè le loro caratteristiche esterne. Così pure è proseguita la riorganizzazione degli stabilimenti, con soddisfacenti miglioramenti di produttività. La domanda di merinova continua soddisfacente. Il primo impianto per la produzione del lilon è stato ultimato nel 1954. Ma subito, a causa della forte domanda, si è dovuto provvedere al suo raddoppio. Questo nuovo impianto entrerà prossimamente in funzione. Nel primo semestre del 1955 si conta pure di mettere in marcia un nuovo impianto per la produzione di rilsan, una fibra sintetica il cui polimero è ricavato dall'olio di ricino, e ciò per far fronte alla continua richiesta della clientela. La produzione di raion all'acetato è aumentata considerevolmente. Il Centro Sperimentale s'appresta a risolvere importanti problemi di carattere chimico collegati a nuove produzioni del Gruppo le quali permetteranno d'allargare ulteriormente la gamma della produzione. Sono stati conclusi accordi con società straniere per lo sviluppo dei permessi di ricerca di idrocarburi detenuti dal Gruppo sul continente ed in Sicilia.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, la Relazione illustra la gestione economica ed industriale delle «Cisa Viscosa», analoga a quella della Snia. Nel 1955 la produzione di cellulosa è di soda-cloro della «SAICI» ha raggiunto un massimo. La gestione industriale e commerciale della «Novaceta» ha raggiunto un livello soddisfacente, specie nel secondo semestre, e ciò lascia presagire un considerevole miglioramento nel prossimo futuro. Il settore cotoniero ha continuato a risentire, anche durante il 1955, delle difficoltà che si sono venute accumulando nell'ultimo quinquennio. Di questa situazione hanno risentito il «Cotonificio Vittorio Olcese» ed il «Cotonificio Veneziano».

All'estero la «SNIACE» (Spagna), ha conseguito ottimi risultati economici. La «SNIAFA» (Argentina), ha dato risultati soddisfacenti. La «FIBRA» (Brasile), ha iniziato nel novembre scorso la produzione di fiocco. Nel Messico la «CECHISA» ha iniziato la produzione di cellulosa. E' stata costituita pure la «VISCHISA» che sta costruendo un impianto per la produzione di fiocco con macchinario in parte di nostra fabbricazione. La «S.A.I.C. Cor» (Sud Africa) ha inaugurato lo stabilimento per la produzione di cellulosa con legno da eucalipto. Assente il compito di collaborazione diretta la Snia Viscosa ha ceduto alla «Courtaulds» la sua partecipazione, conservando il diritto al ritiro della cellulosa a particolari condizioni.

Da ultimo la Relazione illustra punto per punto i dati del bilancio al 31 dicembre 1955. Sono aumentati gli utili lordi delle gestioni, comprensive di taluni benefici provenienti da attività collaterali. Sono pure aumentati i dividendi e gli interessi su titoli. Per contro è stato notevolmente maggiore il carico per imposte e tasse. Sono aumentate anche le spese generali. Gli ammortamenti sono stati stanziati nella stessa misura dell'esercizio precedente, e cioè in 3 miliardi di lire. Il conto perdite e profitti si chiude con un utile netto di 2.019.089.742 lire (contro 2.004.882.969 lire dell'esercizio 1954), in base al quale, previa la assegnazione delle quote statutarie alla riserva legale e al Consiglio di Amministrazione, è possibile assegnare un dividendo di 1.100 lire per ognuna delle 17.500.000 azioni da 1.200 lire nominali costituenti il capitale sociale.

L'avv. Agostoni ha poi data lettura della Relazione dei Sindaci. Apertasi la discussione, interloquiscono gli azionisti avv. Dello Strologo, prof. Ferri, dott. Arduin, avv. Gamba, avv. Scocchera ed ing. Savaré. A tutti gli interpellanti risponde il Presidente, il quale, dopo aver ringraziato gli oratori per la comprensione dimostrata nei confronti delle difficoltà superate, risponde ai quesiti rivoltigli, illustrando compiutamente la situazione. Per quanto riguarda la esportazione, egli precisa che, mentre i produttori italiani non godono di alcun aiuto, quelli stranieri si presentano sui mercati internazionali garantiti da ogni sorta di agevolazioni dirette ed indirette che possono mediamente calcolarsi intorno al 15 %. Il Presidente sottolinea inoltre come la produzione italiana non solo sia gravata dall'accennata mancanza di aiuti per l'esportazione, ma anche da oneri derivanti dall'approvvigionamento di talune materie prime, come lo solfo, ad un prezzo più che doppio di quello pagato dai nostri concorrenti stranieri che acquistano la stessa materia prima in Italia a prezzi internazionali. Un approvvigionamento in condizioni paritetiche da solo darebbe alla Società un beneficio di varie centinaia di milioni di lire. Lo stesso dicasi per quanto riguarda gli olii minerali.

Il Presidente fa presente come le Autorità abbiano ritenuto necessario adottare provvedimenti particolari per mettere talune industrie in condizioni di parità di costi con quelle straniere, con oneri per il contribuente di molti miliardi di lire. Invece, la nostra industria non chiede privilegi, ma soltanto equi sgravi che, attenuando la sperequazione attuale tra costi interni ed internazionali, senza aggravio per la pubblica finanza, le consenta di mantenere il cospicuo contributo che essa reca alla bilancia commerciale del Paese.

Il Presidente sottolinea poi come l'opera di razionalizzazione dell'azienda sia quella che ha consentito, con la riduzione dei costi, di mantenere economica la gestione aziendale. Dà notizia sulla produzione delle varie fibre sintetiche e sulla consistenza delle scorte. Assicura del costante sforzo per il collocamento della produzione su qualsiasi mercato internazionale. Fornisce infine tutti i chiarimenti richiesti circa le partecipazioni azionarie in Italia ed all'Estero. In particolare si sofferma sull'attività della «SAICI» che, con la sua produzione di cellulosa, permette di controllarne il prezzo sul mercato internazionale. Inoltre essa ha sviluppato quella di eucalipto, un'essenza che si è dimostrata capace di fornire la migliore cellulosa del mondo per fibre artificiali. Fornisce notizie sulle piantagioni di eucalipto in corso nell'Italia meridionale ed in Sicilia, facendo rilevare come l'esperienza del Gruppo abbia anche consentito di dare vita all'estero ad iniziative che costituiscono importanti affermazioni della tecnica e del lavoro italiano nel mondo.

Le parole del Presidente sono coronate dai vivissimi applausi dell'Assemblea, la quale ha acclamato un ordine del giorno presentato dall'avv. L. D. Grassi, con il quale, preso atto con soddisfazione dei favorevoli risultati ottenuti, rilevato il fortissimo aumento delle vendite all'estero, richiamate le considerazioni svolte nel corso dell'assemblea circa la necessità d'eliminare ogni disparità fra il consumo di fibre artificiali e quello delle fibre naturali del mercato interno, ed ogni condizione di inferiorità della nostra industria rispetto a quelle straniere, plaude al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed a tutti i suoi collaboratori, per l'opera svolta. Con lo stesso ordine del giorno sono stati approvati la relazione del Consiglio d'Amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il Bilancio ed il conto perdite e profitti col riparto dell'utile, nonchè l'assegnazione della consueta quota ai fondi assegni vitalizi e di previdenza. In seguito sono stati rieletti per acclamazione gli amministratori uscenti. Erano presenti 245 azionisti rappresentanti in proprio o per delega, 12.504.165 azioni. Fungeva da Segretario il notaio dott. Alessandro Casati.

Il dividendo relativo all'esercizio 1955 sarà esigibile, in ragione di lire 100 per azione, a partire dal 2 maggio 1956 presso la Cassa sociale ed i consueti Istituti incaricati, contro presentazione della cedola n. 27.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni numerali) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **sole linee, neretti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltrare alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte al telefono possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconosciute o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 70 p.p.

ABBIAMO condottori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Battisti 21, telefono 885-521. 3236
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie corvette. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belleria 5.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buccaldi. 3091
COMPRESSORE 80-100 litri cercasi in vera occasione. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. F9166
COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3004
DEMOLITORI vende postrelles tubi porte portoni finestre finestroni legnami, corso Novara 99. 3619
JALLA', Bacchi 24. Utensili, lime, asole, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Telef. 20-700.
LEVIGANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2, telef. 682-914. 3513
MACCHINERIO elettrico, materiale allegato antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Bolzero 4. 3068
MOSCA (URSS). L'commerciante, ben introdotto presso uffici statali dell'URSS acquisti, ritornerà fra breve a Mosca. Fabbriche, industrie tessili, alimentari e articoli di consumo, di primordine, interessata a rapporti stabili e aperture mercato e che abbiano la possibilità di effettuare importanti forniture, possono prendere contatto personalmente a metà maggio a Milano. Scrivere in tedesco oppure inglese a: F.E. Braun, Frankenallee 12, Berlin Ch. 9 (Germania).
OCCASIONE locomotore decauville marca Orenstein & Koppel tipo Montana R.L.I. HP 14 vendesi. Scrivere cassetta 1487 R, SIP, Genova. 6334
OCCASIONISSIMA! Motori nuovi e scoppio usa agricolo industriale avviamento benzina funzionamento petrolio HP 5-8 vendesi. Scrivere cassetta 1495 R, SIP, Genova. 6332
RARA occasione per [illegible] e Elettura offre come nuova [illegible] macchina a 2 mandrini da 0 a 6 mm. Bo 86-084, 80-849. F3089
RINCALZATRICE meccanica favoriscila nuova corrente alternata elettromeccanica Lombarda completa devoltore monofase motore termico vendesi. Scrivere cassetta 1486 R, SIP, Genova. 6321
TELESALVAMOTORI aria, olio, benzina tensione: equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura elettrica, Calvoli 12, telef. 60-469. T4345
TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cinzoli. Saldatura piastrette [illegible] su utensili, alesatori, frese. Elettronica Industriale, Frejus 92, telef. 200-254. 4265
TORNIO semiautomatico [illegible] mm. 32, frontale Universale taglialuci liquidiamo. Telefonare 683-753. F3842
VENDESI Berta macchinario attrezzatura per fucinatura. Telefonare 661-960.
VENDESI: silos per cemento capacità q. 300, vasca in alluminio lire 3500, compressore ad aria Diatto con motore elettrico accoppiato, Fibre superficie cemento a barra di mt 5. Telef. 390-085.
VENDESI tornio monopuleggia, altro compuleggia, retifica, saghetto, frastrice monopuleggia, maglietto elettrico, [illegible] tornio semiautomatico, tecnigrafo. Via Fontanesi 28. G3145
VENDESI maglio [illegible], maglio Pensotti, Berta, forno nafta. [illegible] rassetta 1085, SPI, Torino. 6158

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termocoppie saldoarperati, imbiancado case consegnabile preallaporte applicazione. Telefonare 31-450.
FABBRICO artigiana mobili liquida un [illegible] assortimento camere letto, pranzo lume centrali, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, sofaletti, poltrone, stiaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R: Principe Amedeo 30 C 4726
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minalio, Peschiera 177 (Sabbione).
OCCHIALI prodigiosi e Fisciosi e rimbalzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, merlos. M2725
RIPARAZIONI cucine economiche ditta specializzata anche circondario Torino. Preiz 6, Torino. Telefonare 36-677.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi pensioni redditizie centrali, 1.550.000, 2.000.000, 6.000.000. Affaroni! Angiesio, Nizza 9.
ABBIAMO centralissimo negozio tappezzeria idraulico, casalinghi, elettricità, bicocasa 2.500.000. Pinerolo, Garibaldi 8.
ABBIAMO grandiosa pasticceria-bar, forno moderno, macchinario, alloggio, cedesi 1.500.000, ritiro eventuale. Pinerolo, Garibaldi 5. 4254
ABBIGLIAMENTO avviatissimo zona Garibaldi cedesi 2.000.000. - U.T.A.C., Brescia 22, telefono 20-507 03282
ABBIGLIAMENTO 450.000 alto interesse garantito redditizia. Scriv. cassetta 9210, SPI, Torino. 03332
AD azienda cartotecnica interessa finanziatore o collaboratore, apportanta 10 milioni, 20 milioni. Massime garanzie e riservatezza. Rag Cantamessa, Piazza Mirca 6, telefono 51-173.
ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, eventualmente vendesi muri. Fern Clerotheal con casa, alloggio, pagando differenza, Archiardi, Settembre 58. 5901
APPARONE. Segnoso centrale interno adatto maglieria vendesi. CRAT. Giolitti 10. 2956
ALASSIO, pensione [illegible] aperta [illegible] internazionalmente, ottimo [illegible], cedesi. Berga, Magenta 8, Torino. 658
ALBERGHI Riviera Levante. [illegible], Montecatini, montagna, vendo unitamente 50 camere Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. Telef. 47-387.
AMPIO negozio, retro, alloggio soprastante, via Barbaroux, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2955
ATTENZIONE. Cedesi piccola tipografia, adatta tipografo principiante, lire 250.000 occasionissima. Telefonare 792-265.
AUTORIMESSA angolare [illegible] meccanico 60 moto attrezzatissima completa riparazioni lavaggio elettrico; negozio esposizioni; locazione favorevolissima; cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA semicentrale 100 macchine grande lavoro officina carrozzeria cedesi 10.000.000. Telef. 45-770.
AVVIATISSIMA drogheria centro rionale, torrefattore, incasso 100.000 giornaliere, alloggio 3 camere. Archiardi, Settembre 58. 5901
AVVOCATO quarantenne non esercitante perchè [illegible] desiderando riprendere professione cerca compromesso collega. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino.
AZIENDA autotrasporti, locali, magazzino, uffici, lavoro continuativo assicurato, cede conv[illegible] O.T.A.C., Brescia 22, telefono [illegible] 03280
AZIENDINA meccanica riparazione Fiat, Rix, carrozzeria, verniciatura lavori serio lavoro assicurato, cedesi. Telef. 693-567.
BAR ristorante, tabaccaio, tagliando, televisione, 40.000 giornaliere cedesi. Garibaldi, 8, Teresa 12. F3122
BAR ristorante Ventimiglia, centralissimo, redditizio, superalcoolici, [illegible] cedesi, 4.800.000. Alpi, via Roma, Cuneo.
BARBIERE, alloggio, vendesi garenzia, occasione. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. M4080
CAFFE', esportazione, sola licenza, grandiosi locali, posizione commerciale ottima, rinomo nuovo, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2955
CARROZZERIA autoveicoli industriali oltre trentennale [illegible] cedesi per [illegible] Elementi o concordati di sorta, causa età avanzata, avvenire sicuro, cedesi. Torino, tre moderni saloni mq. 1000-600-500, divisibili subito qualunque costruzione. Eventualmente vendesi anche immobili Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. L9833
CARTIERA cede, poco rilievo, negozio carta cordami, ingrosso minuto, possibilità permessi cancelleria, giornali. Gioia, Pinerolo 6. 3977
CAUSA improvvisi avendo centrale redditizia pensione 15 [illegible]. Tel. 48-668.
CAUSA salute urge sedere negozio avviato mercerie biancheria confezione 600 mila paia mese. Telefonare 290-385.
CAUSA [illegible] cedesi avviata cartolibreria con annessa piccola tipografia. Telefonare 30-179. B3340
CAVEA trasformando [illegible] commerciabile 1.200.000 Telefonare 650-265, Principe Tommaso 36. 03290
CAVALLERA, [illegible] 21, caffè trattoria [illegible] forte [illegible] reddito dimostrabile, cedesi 4.200.000. Pagamento dilazionato 5965
CAVALLERA, Saluzzo 21, grandiosa commestibili, incasso 70.000, frigoriferi volendo annesso giornali, cedesi, cambiasi con casa. 5965
CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria equina, avviata, centro periferia, cedesi 1.800.000. 5965
CEDESI, affare, avviatissimo negozio calze guanti maglie uni. Insuperabile assortito corso Vecchiera. Telefon. 53-742.
CEDESI avviato negozio Sori, annessi alloggio annesso. Telefonare 550-310.
CEDESI avviato negozio pasticceria, affitto mite. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-473. B3320
CEDESI negozio vasto centralissimo angolo locali arredati, come nuovi, licenza commerciale mercerie ed forniture sarti, locazione triennale. Scriv. cassetta 9207, SPI, Torino. 03314
CEDESI officina motoriparazioni. Telefonare ore pasti 856-842. 80182
CEDESI tintoria avviata con retro abitabile fatti concludere. Telefonare 82-046.
CEDO avviato negozio macchine cucire (retail). Telefonare 890-620. F9284
CEDO convenientemente negozio mercerie, filati cotonati eventuali [illegible] stabile altri generi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F9098
CENTRALISSIMO vini liquori sola esportazione, urge cedere, 3.500.000. Accittardi, Settembre 58. 5901
CERCASI negozio in gestione generi alimentari o panificio. Telefono [illegible]
CERCASI socio con capitali per importante negozio ricambi ed accessori auto moto cicli. Locali grandiosi in posizione forte transito con 5 retrine esposizione. Avvenire sicuro. Assoluta serietà, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. F9078
CERCASI socio disponente 3-10 milioni fabbrica in piena attività con forti ordinazioni articolo affiliata. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. M4022
CERCASI 1.000.000 per un [illegible] bene intestato, [illegible] compartecipazione utili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
CHIOSCO, interplastico cedesi, corso Vittorio Emanuele 64. F9164
CINEMA gestisci capoluogo provincia esborso [illegible] 15.000.000. Dettagliare. Scrivere SPI, cassetta 36 F, Genova.
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, [illegible] reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permuterebbesi con case, alloggi, pagando differenza. Archiardi, Settembre 58.
COSMETICI importante ditta estera cede formule, esclusività fabbricazione vendita garantendo personale assistenza per avvio fabbricazione. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.
DARSI in garenza penetrerie con forni. Telefonare [illegible] B3303
DISPONENDO capitali cercherei combinazione ramo automobilistico, garanzie, referenze. Scrivere patente 3403, fermo posta, Bologna. F9330
DITTA italiani [illegible] collaboratore sviluppo aziendale apportando 2-5.000.000 Scrivere cassetta 821 R, SIP, Sanguinedarena. 6220
FABBRICA lavorazione articolo nuove costruzioni cerca socio disponente capitale sostituzione socio uscente lavoro continuo, redditizio. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. M4034
FERRAMICE, laboratori, aziende, affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholies 27. Telefono 683-013. 8593
FIORI causa malattia cede avviatissima gestione centralissimo alto reddito. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.
FRATELLO tre sorelle disponemo 5 milioni entrare soci preferibilmente tipografia bene avviata. Telefonare 43-954.
GABETTI, XX Settembre 17, cede stazione servizio, riparazioni auto, fronte strada, grandioso utile. 5962
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio centralissimo articoli igienici ortopedici, specialissimo. 475
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane [illegible] con forno, centro Crocetta; lavoro [illegible] quattro persone; alloggio; [illegible] 475
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi [illegible] angolare attività trentennale, fortissimo incasso. Eventuale permuta alloggio. 475
IFIT, S. Quintino 8 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
LATTERIA gelateria 200 litri cedesi 2.500.000 trattabili. UNAT, Giolitti 10.
INTERESSANTISSIMA lavanderia stireria [illegible] Mercedes-tre unica zona, incasso rilevante stagionale, fitto mite. Cedesi unitamente Studio Rossi, via Po 22, Torino. 43171
LATTERIA, gelaterie, panineria cremerie, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 3000
LAVANDERIA lavatrice, [illegible] cedesi causa salute, facilitazioni pagamento. Telefonare 62-138. B3006
LIQUIDATORE successione ereditaria cede officina automeccanica motori auto ed marini diesel zona porto di Genova. Indirizzare offerte con referenze bancarie cassetta 1483 R, SIP, Genova.
MACCHINE crema caffè Imperia nuove e occasione prezzi fabbrica, massima assistenza. Principessa Clotilde 12.
MAGLIERIA bovina, solo zona, cede, volendo alloggio. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B3322
MAGLIERIE biancheria arredamento avviamento garantito [illegible] 2.000.000. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.
MOTIVI famiglia urge cedere centralissimo negozio modo bellissimo retro, 800.000. Telefonare 83-176. 88323
MOTIVI salute cedesi 450.000 [illegible] mercerie semicentrale. Telef. [illegible]
MUTUI ipotecari consulenti rapidissimi. Com. P.A.I., Cavour 7, telef. 527-490. 528-821. 8760
OFFICINA costruzione utensili speciali per ingranaggi, fatturazione mensile dieci [illegible] utile oltre 50 % dimostrabili, causa espatrio cedesi 90.000.000. Studio Ing. Girlando, telef. [illegible]
PANETTERIA commestibili salumeria zona Alba avviata, alloggio, fitto 8500 cedesi 2.200.000. Ufficio Alpi, via Roma, Cuneo. 44070
PANETTERIA, forno carbone, ottima produzione redditizia, buone condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO, [illegible] carbone, vendita negozio oltre 400 kg., [illegible] ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PASTE alimentari cede persona zona commerciale. Telefonare 51-401.
PASTICCERIA, prodotti dietetici, alloggio, centrale, [illegible] direttamente. Telefonare 683-620. B3126
PER motivi familiari cedo negozio [illegible] cherie confezioni di fronte stazione. Telefonare 20-092. F9350
PERSONE, via Corte d'Appello 2, comunica di aver ripreso l'attività di compravendita panetterie interrotta da parecchio tempo causa malattia. 80194
PIAZZA [illegible] 163, cedesi avviatissimo negozio maglierie con attrezzatissimo laboratorio. Telefonare 20-581.
PICCOLA azienda lavorazione piombo e manzierai. Scrivere Mastrenari, via Silvari 5, Milano. 6332
RILEVO negozio con ampio laboratorio. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino.
RIVENDITA pane con alloggio lit. 250 giornalieri cedesi. Telefonare 46-411.
RISTORANTE centralissimo, ottimamente attrezzato. 80 coperti, causa partenza urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20.
RITIRANDOMI commercio cedo caffè bar alloggio centralissimo, forte reddito, 10.200.000 Trattenere 43-668.
RIVENDITA pane ottima centrale reddito, cedo perenza emulonando. Telef. 536-313.
RIVENDITA pane pasticceria, con alloggio, ottima vendita, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2955
RIVENDITA pane 180 kg., 32.000 giornaliere cedesi secondando prova. Berga, Magenta 5. 658
RIVENDITE pane 100-200 chili cediamo, veri affari. UNAT, Giolitti 10. 2956
SALUMERIA avviatissima barriera Milano, cedesi con alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 3139
STABILIMENTO vinicolo Nizza Monferrato ettolitri 6500 vendesi con o senza attrezzatura. Pagamento dilazionato anche 4-5 anni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 8726
TECNICO con capitale a disponibilità di lavoro metalmeccanico cerca socio con medesime condizioni finanziarie per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G3216
TERZO benzina pratico garage offresi anche fattorino magazziniere anche mezza giornata. Spinelli, Tolocchi 45. [illegible]
URGE cedere, motivi famiglia, caffè analcolico, Totocalcio, zona industriale, alloggio, televisione. Telef. 693-920 (mattino). G3822
VENDESI sughereficio attrezzato clientela. Rag Cebrero Romano, telef. 26-58, Casale Monferrato. 6331
ZONA Libraio cedo patisseria anche vuoto, affitto 17.000. Telefonare 31-532. 1.500.000 interesse 30.000 mensili garantita quota fabbrica cereali. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F9282

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio camere cucina 770.000, affarone, via Signorini 6.
A buone condizioni compero alloggio centrale semicentrale, libero, occupato. Telefonare 683-835. 3865
A buone condizioni vendiamo 8 camere 1.580.000. Affarone! Corso Orbassano 123.
A Porta Nuova (portici) vendonsi alloggi liberi sblocco, 4-8 vani, termo particolare. Archiardi, Settembre 58. 6901
A 35 km. Torino villetta 5 camere servizi, garage, mq. 4900 terreno unico appezzamento, ottima affare vende Comella, Garibaldi 18, telefono 49-974. 563
ABBIAMO abitabili maggio alloggi 3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rossetti 93. 1795
ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi 2-3-4 camere, servizi, bagno, via Castiglia 7 ang. via Cortalone. Visite: 15-17. 449
ABBIAMO alloggi su corso su via, Santa Rita, largo Orbassano, borgata Vittoria suo genio, dilazione. Telef. 579-729.
ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) tenuta agricola mq. 8345, 106 piante olive, maneggio rustico, civile, vende 5 milioni. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254
ABBIAMO presso piazza Crispi, via Cavino 3, ampi magazzini, laboratori. Visita pomeriggio. Facilitazioni pagamento.
ABBISOGNANDONI appartamento, interpellateci. Edilizi Santangelo via Arsenale 42, telef. 49-215. 3814
ABITABILI subito alloggetti signorili, ultima costruzione, come Mediterraneo 124, zona Cenisia, [illegible] conv[illegible]entemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5143
ABITABILI subito vendonsi alloggi centrali signorili 1-4 camere servizi. Rivoli-pavesi cantiere via Genè 3. 648
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 [illegible] servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 10723
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 5901
ACQUISTEREBBESI casa moderna, 25-30.000.000, pagamento contanti, alle immediate. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREI villa signorile adiacenze Cenisia, Francia, oppure casa qualsiasi località. Scriv. cassetta 1075, SPI, Torino
ACQUISTO alloggio cinque camere cucina doppi servizi zona Cenisia, Bernini, San Paolo. Scriv. cassetta 5279, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi tellissimi alloggi conv[illegible]enti 2-6 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. 5427
AFFARE casa nuova moderni termo igiene accensore borgata Vittoria bella posizione reddito netto 4.500.000 vendo. Telefonare 683-761. 3967
AFFARE! Libero subito, piano [illegible] camera cucina, gabinetto interno, vendo 1.300.000 mobili contanti rimarranno ritenta 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2001
AFFARE! Vendo [illegible] cucina libero subito piano terzo, corso Napoli, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera sola, libera subito, grazioso terreno, 600.000 complessivo, metà contanti rimanenza rateale 12.000 mensili. 3904
ALASSIO signorili 3 camere cucina servizi vendonsi, affittansi; altri 8. Remo, Riviera Ponente. Berga, Magenta 8, Torino
ALLA Crocetta, alloggio 5 camere, servizi, termo bagno accensore, prossimamente libero, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 5901
ALLOGGETTI di reddito e liberi nuovi termo bagno accensore vendo. Corso Giulio Cesare 26, pomeriggio. Doglio, telefonare 50-077. 453
ALLOGGETTI di reddito e liberi nuovi termo bagno accensore vendo. Via Filadelfia 23, pomeriggio. Doglio tel. 50-077.
ALLOGGETTI nuovi signorili, zona commerciale, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5143
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione 1935. Giovano 22 (stazione Dora), termo [illegible], [illegible] bloccati. Martedì, giovedì 16-17. 5901
ALLOGGETTI 2-3 camere parte sbloccati bella posizione, vendonsi [illegible] conv[illegible]entissimo 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute n. 39 bis, visite ore 16.30-19. 3161
ALLOGGI piccoli grandi zona Francia, corso San Maurizio prezzi modesti con mutuo e dilazione. Telefonare 672-750.
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucina servizi, vendo direttamente via San Marino 90 angolo via [illegible]. Telefonare 539-412. 3626
ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-368. 2962
ALLOGGIO in villa (Campidoglio) pianoterra, tre camere, servizi, vendo ottimo condizioni. Carosi, A. Doria 15.
ALLOGGIO nuovo in palazzina vendesi via Lessona 54, 2 camere cucina servizi terrazzo. Tratta geom. Casadei, Goito 1.
ALLOGGIO nuovo vendesi in palazzina via Lessona 54, 3 camere cucina cucinino giardino 140 mq. Tratta geom. Casadei, Goito 1. 5361
ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, cucina, terzo bagno, zona Francia, vendo 3.500.000. Telefonare 20-507.
ALLOGGIO piazza Vittorio 5 camere servizi libere 3.500.000. Telefonare 527-490.
ALLOGGIO su corso, vicinanze Porta [illegible], 6 camere

Prospettive di sviluppo per le aziende dell'I.R.I.

Intanto controlla impianti per 400 miliardi nel settore elettrico, per 270 in quello siderurgico, per 163 in quello telefonico e 90 in quello meccanico - Assorbito negli ultimi sei anni l'8 % delle emissioni azionarie e il 20% di quelle obbligazionarie

Moltissimi in Italia parlano dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, i più per proporre la sua riforma. Tuttavia, essendo pochi coloro che mostrano di conoscere genesi e natura di questo massimo nostro ente di Stato, il presidente Einaudi, per l'addietro, suggerì a tal riguardo la solerte pubblicazione di documenti esaurienti, affinché ognuno, avendoli letti, ne potesse discorrere con maggior avvedutezza.

Si sono pubblicati di conseguenza già nel 1955 due tomi ufficiali sull'I.R.I.; il terzo ed ultimo di questa serie vede la luce ora; ed il prof. Pasquale Saraceno si scusa per il ritardo con l'argomentare che vi sono accolti i frutti di elaborazioni inedite, onde se ne possono trarre nuovi scorci per un giudizio sull'I.R.I., nel quadro dell'economia nazionale, nonché nuovi giudizi sulla sua futura attività, nell'ambito di una politica di sviluppo economico.

Accettiamo la valida giustificazione; e sfogliamo, qua e là, per quanto ci è concesso, il nuovo testo. L'I.R.I., tutti sanno, è una *holding*: vale a dire, una società che detiene soprattutto la maggioranza azionaria di altre società industriali, e sulle quali essa esercita la sua opera di consiglio e di coordinamento. Ora, primo interrogativo, quanto pesa in complesso il gruppo I.R.I.? Fino a ieri era difficile rispondere esattamente, in assenza di un bilancio consolidato che si estendesse a tutto questo ente. Superate difficoltà contabili derivanti dalla relativa «eterogeneità» del gruppo (pagina 182), questo bilancio consolidato oggi si presenta. Si articola in tre sezioni: l'industriale, la bancaria e quella relativa, fra l'altro, alle partecipazioni di minoranza. Si chiude con attività e passività che, in ultimo, raggiungono la grossa cifra di 3038 miliardi di lire, e fine dicembre '54. Una cifra inattesa.

In questo quadro la sezione industriale (che accoglie i conti economicamente più significativi) mostra attività per 1446 miliardi di lire. Mille e rotti miliardi costituiscono il valore degli impianti, al netto degli ammortamenti. Il profilo dell'I.R.I. qui si staglia chiaramente. Il settore elettrico vi appare con impianti valutati a 400 miliardi; quello siderurgico, con impianti a 270 miliardi; quello telefonico, infine, a 163 miliardi. Ed il settore meccanico? Il settore meccanico non manifesta che impianti valutati in bilancio consolidato a 90 miliardi; una cifra pari a 1 milione e 200 mila lire per addetto. Un'inezia che, senza dubbio, palesa, fra l'altro, la necessità d'un ampio rammodernamento di molti stabilimenti I.R.I.; proprio come suggerì anni fa il rapporto Stanford; e come, in tempi recenti, si è cercato di realizzare.

Altro si rileverebbe volendosi soffermare ancora su questo elaborato prospetto. Tuttavia si corre il rischio di cadere in un soverchio tecnicismo. Limitiamoci, dunque, ad osservare che l'apporto dei terzi (ammontando a 870 miliardi) costituisce il 60 per cento degli investimenti del gruppo (pagina 183); e continuiamo il nostro esame sull'I.R.I., questa volta nel quadro dell'economia nazionale.

Quale parametro assumere per i raffronti? Cioè: il capitale sociale; oppure i mezzi finanziari assorbiti; o anche il numero degli addetti ai vari rami di attività? Forse, in un'esposizione come questa, tale ultimo criterio di giudizio è il più facile da intendersi. Scriviamo subito allora (pag. 284) che il 52 per cento degli addetti telefonici appartiene in Italia alle aziende I.R.I. Seguono poi, per il 47 per cento, gli addetti alla siderurgia. Ancora: per un terzo, gli addetti ai settori armatoriale ed elettrico; per un sesto, infine, gli addetti alla industria meccanica (ancora una volta, meno del previsto!). La massima nostra azienda di Stato è validamente presente, dunque, oltre che nel campo dell'energia, nel grande arco della siderurgia e della meccanica; nonché nei trasporti e nelle comunicazioni, che sono al cuore delle attività ausiliarie. In altri grandi rami dell'industria manifatturiera per contro — alimentari, chimici, tessili, oppure nell'attività primaria (come l'industria estrattiva) — l'I.R.I. è assente, o quasi.

Si sapeva. Però queste percentuali, così esatte, aggiungono ancora una volta una pennellata precisa ad un quadro che soffre, anche troppo, per colori sfumati. Non rimane che una riflessione sul previsto apporto dell'I.R.I. al piano di sollevamento del Mezzogiorno. Essa discende, del resto, dalle promesse enumerate. Il Saraceno, infatti, vede i massimi futuri sviluppi dell'I.R.I. dapprima nel campo dell'energia; poi, nel quadro dell'attività siderurgica, dovendosi raggiungere in Italia, nel 1959, gli 8 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici; infine, nella industria della meccanica, la cui domanda sarà sostenuta e dalla maggiore richiesta di beni strumentali, all'interno, e da quella più intensa politica di esportazioni che si è manifestata negli ultimi anni. Sicché egli conclude: «Sembra fondata la previsione che il complesso dei settori ora controllati dall'I.R.I. continuerà nel prossimo avvenire a svilupparsi secondo un saggio di incremento *superiore... anche a quello della restante industria nazionale*».

Previsione corretta? Difficile dirlo. Il suo avverarsi dipenderà da molti fattori; non ultimi, l'intraprendenza dell'iniziativa privata e lo sviluppo che a quest'ultima sarà concesso di assumere, attingendo i mezzi finanziari occorrenti al mercato dei capitali [negli ultimi sei anni (pag. 288), invero, l'8 per cento delle emissioni azionarie, ed il 20 per cento delle emissioni obbligazionarie effettuate in Italia, furono assorbiti dall'I.R.I.]. Rimane certo tuttavia che queste anticipazioni meritano d'essere conosciute. Anche perché, in un certo senso, concludono un'indagine economica, laboriosa e solerte come non molte altre.

Ferdinando di Fenizio

Solenne celebrazione del 25 aprile a Roma

Roma, 25 aprile.

L'11° anniversario della Liberazione è stato celebrato nella caserma del 1° Granatieri di Sardegna «Nazario Sauro» con una solenne cerimonia, alla quale sono intervenuti il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, il segretario generale dell'Esercito, il comandante del Comiliter di Roma, rappresentanze di Associazioni combattentistiche, del Gruppo medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, dell'UNUCI, delle Associazioni d'Arma, dell'ANFIM.

Il sottosegretario Bovetti ha ricordato come in tutte le ore e in tutte le guerre è emerso sempre il valore e lo spirito di sacrificio del Soldato italiano, ed ha rievocato quindi le vicende e l'eroismo della lotta di Liberazione. Ha auspicato infine la unione degli italiani perché le libere istituzioni democratiche possano, in un clima di concorde volontà, assicurare un avvenire sempre migliore per la nostra Patria.

Il Sottosegretario ha infine proceduto alla consegna delle decorazioni al valore: medaglia d'oro all'on. Alessandro Pertini (PSI), medaglie d'argento ai patrioti onorevole Enzo Selvaggi (gruppo misto), Goffredo Manfredi, Guido Mestica e Giulio Pacelli e quindici medaglie di bronzo, fra cui una all'on. le L'Eltore (PSDI), e due a colonnelli dell'Esercito italiano.

Serata di gala al Covent Garden

Bulganin e Krusciov, ai fianchi di Eden, ascoltano gli inni nazionali al Covent Garden di Londra, dove è stata data una rappresentazione di gala in onore degli ospiti (Telef.)

Imminente l'arrivo in aereo nella Capitale

Senza solennità in Vaticano il ricevimento agli sposi di Monaco

Il programma ha subito mutamenti e rimane un segreto - Ogni cerimonia esterna in Vaticano sarà eliminata - La madre e la sorella di Grace sono già a Roma e trascorrono dinamiche giornate turistiche

La madre e la sorella maggiore della principessa di Monaco, in una via di Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

Invano le agenzie americane hanno tenuto oggi in allarme i loro «segugi» agganciati al personale subalterno delle anticamere vaticane; di Kanieri e di Grace, nessuna notizia.

La loro luna di miele prosegue serena alle Baleari e la vanuta in Italia dello yacht «Deo Juvante» non parrebbe nemmeno annunciata, a quanto si apprende stasera. Nel primitivo programma del viaggio marittimo di nozze dei due promessi sposi era, come si ricorderà, previsto che il 28 aprile essi giungessero a Napoli, dopo una sosta a Capri, in tempo per salutare papà Kelly in procinto d'imbarcarsi per l'America.

Il 28, cioè oggi, doveva aver luogo una solenne udienza dal Pontefice. Evidentemente il programma è stato mutato e l'unico ad esserne informato, in via del tutto segreta, è stato il maestro di camera di Sua Santità.

Il ricevimento in Vaticano, si diceva giorni fa, doveva svolgersi in forma solenne, secondo il cerimoniale riservato ai principi regnanti. Secondo voci trapelate dai palazzi pontifici i dignitari dell'anticamera segreta ecclesiastica e laica, la guardia nobile e gli alti ufficiali dei corpi armati vaticani avrebbero avuto riservatamente disposizione di tenersi pronti anche per una convocazione improvvisa allo scopo di rendere gli onori dovuti ai principi di Monaco. Ma sembra che tali onori non sarebbero resi con solennità che al passaggio dei principi all'interno degli appartamenti pontifici, mentre all'esterno ogni cerimonia sarebbe eliminata.

Ne risulterebbe così un protocollo in parte «privato» e in parte «solenne», appunto perché i preparativi per il cerimoniale previsto fin da prima delle nozze esige un precavisto di parecchi giorni.

Intanto da ieri sera la madre di Grace, signora Margaret Kelly, e la figlia primogenita Peggy Kelly Dale sono giunte a Roma in compagnia di due amiche, Mary Magee e Florence Merkel. Il loro viaggio, compiuto sull'auto privata, ha avuto un discreto itinerario. Partite da Monaco, il giorno dopo la cerimonia nuziale religiosa, le quattro signore — in perfetto incognito e quasi senza l'abituale codazzo di fotografi e reporters — hanno sostato a Venezia e a Firenze. Ieri sono giunte a Siena, dove hanno fatto colazione, e in serata a Roma, scendendo in un albergo di via Veneto.

Le quattro americane hanno oggi trascorso la classica giornata del turista: mattinata in Trastevere, pranzo a piazza Navona, pomeriggio a villa Condotti e vicinanze per le classiche compere nei negozi eleganti. Stasera erano a piazza Colonna sedute fuori d'un caffè, ove si svolge il concertino pomeridiano.

La loro prenotazione presso l'albergo si protrae ancora. Evidentemente anch'esse aspettano Ranieri e Grace, che potrebbero giungere tra poche ore a Roma in aereo.

Dalle Baleari si apprende che il principe e la consorte hanno dedicato buona parte della giornata a leggere giornali e riviste. Essi sono rimasti un po' sorpresi, ma non certo amareggiati, per le critiche di un foglietto falangista secondo cui, invitati d'onore alla festa del «Formentor Yacht Club», avrebbero addirittura dimostrato spregio per l'etichetta, Ranieri presentandosi in una divisa blu da marina, Grace con un semplice abito da passeggio.

Molto suscettibili, i falangisti delle Baleari.

a. n.

La donna accoltellata per strada ha indicato l'omicida prima di morire

L'assassino, arrestato dopo poche ore, è un losco figuro di cui la giovane aveva tentato invano di liberarsi - La vittima era madre di due bimbi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

«Italo Strani... è stato lui... ora lo muoio... non ho più paura di lui... prendetelo», ha detto con un filo di voce Liliana Laureti, stamane all'alba, al funzionario di polizia che le stava vicino per sapere il nome dell'uomo che qualche ora prima l'aveva accoltellata sul marciapiede della Via Flaminia, dinanzi al Ministero della Marina. Di lì a pochi minuti la sventurata giovane, è entrata in coma spirando senza aver potuto pronunciare altre parole.

Il nome di Liliana Laureti è andato così ad aggiungersi a quelli di Assunta Piastra e di Anna Mura, vittime del martellatore della Passeggiata Archeologica, a quelli di Giuseppina Babbanini e di Ada Giusti, uccise a revolverate nei giardini di piazza Vittorio. La vittima del sanguinoso dramma di stanotte aveva 26 anni ed abitava in via della Marranella, in una stanza a subaffitto. Era madre di due bambini: Gabriella, di 5 anni, che vive con la nonna, e Otello, di 3, ricoverato invece in un istituto. Il marito, Rislero Orsini, di 27 anni, si trova da otto mesi a Regina Coeli in attesa di essere processato per furto.

Ieri sera verso le 20 Liliana Laureti, una donna piuttosto alta, dai capelli bruni, passeggiava in Via Flaminia in compagnia di un'amica, Marcella Da Prosperis, la quale ad un certo momento si allontanava per parlare con un uomo. A questo punto alcune persone notavano un individuo avvicinarsi alla Laureti e dopo una breve discussione alzare su di lei un coltello e infierire finché la poveretta non si accasciava contorcendosi negli spasimi del dolore. Lo sconosciuto si dava alla fuga e vano era un tentativo di inseguimento.

All'ospedale di San Giacomo le condizioni della donna apparivano subito disperate. Dodici coltellate l'avevano raggiunta in ogni parte del corpo e due di esse la avevano perforato un polmone ed i reni. Nei rari momenti di lucidità la donna invocava la madre, i figli. Ai funzionari di polizia che la interrogavano per sapere il nome dell'aggressore, rispondeva con ostinatezza di non conoscerlo. Anche la Da Prosperis, fuggita quando l'amica stava per cadere sotto la coltellate del suo assassino, sosteneva di non sapere nulla.

Era evidente che ci si trovava ancora una volta dinanzi a quel velo di omertà e di paura che nasconde il losco ambiente dei «protettori». Alcune ore dopo, sentendosi prossima alla fine, Liliana Laureti faceva però il nome dell'assassino. E' un macellaio di 33 anni, il quale aveva da tempo stretto una relazione con la giovane. Fu lui ad avviarla, dopo l'arresto del marito, sulla strada della prostituzione, a sfruttarla, a minacciarla, a picchiarla. Più volte la Laureti gli si era ribellata, più volte ella aveva cercato di liberarsi del suo sfruttatore. Per questo aveva persino cambiato casa. Stanotte Italo Strani doveva ritrovarla e dopo aver ottenuto da lei un assoluto rifiuto, le si avventava addosso con un coltello che pel le lasciava piantato nel petto.

Appena conosciuto il nome dell'assassino, la polizia si recava nell'abitazione di costui in via Derna 5, senza però trovarlo. E' stato arrestato stamane alle 9 mentre andava in piazza Vescovio ad un appuntamento col fratello. Egli non si è ribellato ed in Questura ha confessato subito il delitto.

g. fr.

Dorme con un occhio aperto per causa di una fucilata

Ancona, 25 aprile.

Per colpa di una schioppettata ricevuta due sere fa, una undicenne, Anna Maria Bellagamba, dorme con un occhio costantemente aperto. Autore della fucilata, che ha avuto conseguenze tanto curiose quanto gravi, è il diciottenne Primo Chiarotti.

Il Chiarotti, mentre s'intratteneva con alcuni amici in una casa colonica, raccolse una doppietta che qualcuno aveva lasciata appoggiata al muro. Di ritorno dal forno, giungeva la Bellagamba con una focaccia in mano.

Il ragazzo volle farle uno scherzo: imbracciata l'arma, rivolgendosi alla ragazza disse: «Dammi la focaccia o ti sparo». Disgrazia volle che il Chiarotti facesse partire involontariamente un colpo. La scarica colpì in pieno viso la Bellagamba deturpandogliello.

La poveretta, dopo una lunga degenza all'ospedale, fu ricoverata in una clinica di Milano dove è stata recentemente sottoposta ad atto chirurgico per la plastica facciale. Resta però il grave difetto che, di notte, ella non può chiudere l'occhio sinistro.

Si uccide col gas a Milano una vecchia signora d'Alassio

Milano, 25 aprile.

Una vecchia signora, ospite da qualche giorno della figlia sposata Adele Gallone che abita in via Francesco Nullo 24, si è tolta stamane la vita asfissiandosi col gas. Si tratta della settantasettenne Adele Tosetti, vedova Vernero, nativa di Asti, ma residente ad Alassio. Da tempo sofferente per gravi disturbi dell'età e per una forma di sclerosi cerebrale, la Tosetti era stata invitata dalla figlia e dal genero a passare qualche tempo nella loro casa milanese: forse la compagnia e un po' di svago le avrebbero giovato.

Insieme col marito, la signora Gallone aveva deciso di recarsi stamattina a visitare la Fiera campionaria: inutilmente, però, aveva sperato che la madre li accompagnasse: accusando un senso di malessere, la signora Tosetti era riuscita ad evitare di uscire, rimanendo così in casa sola. In tal modo poteva mettere in atto il tragico proposito che forse da tempo ella andava maturando. Prima ha scritto una lettera (trovata poi dalla polizia, presso il cadavere) nella quale chiede perdono del suo gesto e spiega la propria stanchezza di vivere, così malandata in salute, aggiungendo di essersi sentita di peso a tutti. Scritta la lettera, la signora Tosetti apriva i rubinetti del gas, si adagiava sul letto e attendeva la morte.

La figlia, al ritorno dalla Fiera, trovava stamane la madre. Subito avvertiva la polizia. Accorreva un medico, ma ogni tentativo di rianimare la suicida doveva essere vano. La vecchia signora era ormai morta. L'autorità ha comunque ordinato un'inchiesta.

Graziato da Gronchi un operaio che doveva pagare 10 milioni

Domodossola, 25 aprile.

Un operaio di Pieve Vergonte, Augusto Rovaletti, fu Venanzio, di 35 anni, condannato in Tribunale per contrabbando di sigarette a 15 milioni d'ammenda e 55 giorni di carcere (la multa era stata poi ridotta in appello a 10 milioni), è stato graziato dal Presidente della Repubblica. La domanda di grazia era stata presentata alla fine di gennaio, quando il Rovaletti, non potendo pagare la forte somma, avrebbe dovuto entrare in carcere per scontare tre anni di pena. Gli era appena nata allora una bambina. L'operaio, che lavora alla Rumianca di Pieve Vergonte, ha appreso questa sera la notizia della grazia all'uscita dal cinematografo.

Un guardiacaccia spara sul fratello creduto ladro

Perugia, 25 aprile.

Un guardiacaccia spara sul fratello ritenendolo un ladro di polli e lo ferisce fortunatamente in modo non grave. E' accaduto la scorsa notte nelle immediate vicinanze di Perugia, in località Monte Marcino. Vari furti di pollame si erano verificati in quella zona nelle ultime settimane, per cui il guardiacaccia Franco Bottausci di 26 anni, sentiti alcuni rumori sospetti provenire dall'orto sottostante l'abitazione, si armava del fucile da caccia a retrocarica calibro 7 e sparava dalla finestra della casa un colpo che andava a raggiungere l'obiettivo.

Recatosi nell'orto per vedere di chi si trattava, il Bottausci doveva constatare con stupore e amarezza che non erano ladri di polli, ma bensì il fratello di 18 anni, Marcello, che era passato inesplicabilmente dal retro dell'abitazione per rincasare.

Al Policlinico il giovane sconosciuto per un ladro di pennuti è stato ricoverato in osservazione per avere riportato una ferita al calcagno del piede sinistro.

Perfezionate le norme pel rilascio dei lasciapassare

Roma, 25 aprile.

Sono state in questi giorni perfezionate le norme per il rilascio ai turisti italiani del lasciapassare per la Francia. Le modalità da seguire sono attualmente le seguenti: coloro che vogliono recarsi in Francia per ragioni turistiche, e con un soggiorno massimo di quindici giorni, dovranno presentare domanda alla questura competente indirizzando la propria richiesta su carta da bollo da lire 100 accompagnata da un documento di identità personale. Il lasciapassare verrà consegnato subito, previo un rapido accertamento che stabilisca come il richiedente si trovi nelle condizioni volute dalla legge. Inoltre gli appartenenti alle classi dal 1933 al 1938 dovranno presentare il nulla-osta delle autorità militari.

In Appello due "garibaldini" per l'eccidio di Montegrosso

Per vendicarsi di una formazione partigiana rivale trucidarono padre e figlio e un barbiere - Sono già stati condannati a 30 anni

Venezia, 25 aprile.

Si inizia domani in Corte di Assise d'Appello il processo contro due partigiani garibaldini piemontesi: Battista Reggio di Giuseppe, di 34 anni, da Vinchio d'Asti, e Valentino Ghione di Carlo, di 33 anni, da Mombercelli, che il 9 luglio 1954 la Corte d'Assise di Padova condannò a 30 anni ciascuno, ridotti a due anni per effetto delle amnistie.

Il dibattimento trae origine da un triste episodio della lotta partigiana, avvenuto a Montegrosso d'Asti nella notte del 15 maggio 1945 e che costò la vita a tre persone.

In seguito ad informazioni attinte dai carabinieri in merito alla proposta per la concessione della medaglia d'oro al Valor Militare a Battista Reggio si venne a sapere che costui, a capo di un gruppo d'partigiani, quella notte aveva prelevato l'industriale Virgilio Chiapporì, il figlio di questi, Severino, studente universitario, ed il barbiere Filippo Busi. Costoro erano stati caricati a viva forza in un'auto e condotti ad un chilometro dal paese dove vennero fatti scendere e trucidati. Virgilio Chiapporì era l'ex-podestà repubblichino di Montegrosso, ma non aveva mai abusato della sua carica politica; anzi, aveva aiutato sempre i partigiani, assistendoli e salvandone da fine certa alcuni, tra cui lo stesso Reggio, in occasione di rastrellamenti compiuti dai nazifascisti. Le altre due vittime erano apolitiche.

I carabinieri vennero poi a conoscenza del movente del triplice assassinio. Due giorni prima dell'eccidio c'era stata una festa danzante in paese organizzata dai partigiani «azzurri». Ad un certo momento la festa era stata fatta sospendere per l'intervento di alcuni partigiani garibaldini, i quali avevano detto che mancava il permesso del sindaco. Ci fu una accesa discussione seguita da una rissa in cui i garibaldini ebbero la peggio. Costoro giurarono di vendicarsi dei rivali e si rifecero sui tre disgraziati.

In un verbale sulla uccisione dei tre, il Reggio, che lo compilò, assunse la responsabilità del fatto, ma lo fece apparire come una necessità derivante da una ripetuta tentata fuga dei tre prigionieri che dovevano essere condotti al comando partigiano per un interrogatorio. Il verbale terminava con la firma del Reggio e di altri tre partigiani che si dicevano «presenti al fatto». Mancavano però le firme di altri «presenti al fatto». Di qui il sospetto che si trattasse di un verbale addomesticato e le conseguenti indagini che portarono all'arresto del Reggio e di uno dei suoi luogotenenti. Durante il periodo di detenzione, il Reggio aggredì un agente di custodia, spingendolo in una cella allorché lo perquisiva; ed anche per questo egli venne rinviato a giudizio.

Contro la sentenza di Padova ricorse il P. M. ed il processo di appello, che fu chiamato l'11 novembre dello scorso anno, non fu celebrato in quanto il Reggio si trovava in ospedale per un intervento operatorio

Il sindacato dei sacrestani si è costituito a Milano

Gli scaccini chiedono ai parroci un orario giornaliero, il pagamento degli straordinari e dei giorni festivi, le ferie e l'alloggio

Milano, 25 aprile.

Anche i sacrestani si sono riuniti in sindacato: questa nuova organizzazione, che si è ora regolarmente inquadrata, aderisce alla Cisl e ha stabilito la sua sede negli stessi uffici dell'Unione provinciale di Milano, al primo piano dell'edificio segnato col n. 21 in via Tadino. La cura dei nuovi iscritti alla C.I.S.L. è affidata a un vecchio sindacalista, il cav. Emilio Ronchi, che dirige il sindacato provinciale lavoratori del commercio e affini.

Gli scaccini milanesi organizzati sono per ora settantacinque, il sindacato da essi voluto è costituito e guidato da un comitato provvisorio, al quale prossimamente subentrerà un regolare consiglio direttivo, presidente del comitato provvisorio è Giovanni Trentarossi, sacrestano della parrocchia di San Pio V in via Lattanzio 80.

Di fronte a questo sindacato sta il «collegio dei parroci», presieduto da monsignor Pietro Gorla, parroco di Santo Stefano; praticamente però, data la precaria salute di monsignor Gorla che ha ormai compiuto gli ottant'anni, la direzione del collegio è retta da don Guido Augustoni, parroco di S. Nereo e Achilleo, nella zona dell'Ortica.

Nello scorso mese di settembre un gruppo di sacrestani milanesi, con alla testa il Trentarossi — noto in tutte le parrocchie ambrosiane con lo scherzoso appellativo di «Stalin delle sacrestie» — si era rivolto appunto a don Augustoni per chiedere migliorie per la categoria: una maggior retribuzione e qualche giorno di riposo lungo l'anno. I rispettivi parroci avevano respinte tali richieste, don Augustoni fece lo stesso.

Lo «Stalin delle sacrestie» da quel giorno decise di battersi perchè anche i sacrestani, «lavoratori come tutti gli altri», abbiano un trattamento adeguato alle loro necessità: come lui, padre di cinque figli, altri hanno famiglie e bisogni, dai quali non si può prescindere. Trentarossi abita con la moglie ed i suoi cinque ragazzi in via Tommei 2; da molti anni fa il sacrestano, lavora dalle sedici alle quattordici ore al giorno ed ormai più di vent'anni, compresa la domenica, e guadagna 35.000 lire al mese, più cinquemila lire per indennità d'alloggio. Nelle sue condizioni son quasi tutti i sacrestani milanesi, molti dei quali stanno anche peggio. Con l'appoggio della Cisl creò il sindacato al quale hanno aderito, come s'è detto, 75 dei 180 sacrestani sparsi in 110 parrocchie; tutti i settantacinque si sono pagati la tessera della loro organizzazione.

I sacrestani chiedono anzitutto un contratto di lavoro che sostituisca lo schema unilaterale con cui il collegio dei parroci dal 1948 regola le loro prestazioni e che si chiama «Regolamento per la disciplina del trattamento economico degli inservienti di Chiesa».

Ronchi ha dichiarato: «I sacrestani devono essere messi sul piano economico alla pari degli altri lavoratori; devono avere un contratto collettivo. Questo contratto deve prevedere: 44 ore settimanali di lavoro, uno stipendio oscillante fra le 39.600 e le 42.000 lire mensili; ore straordinarie non superiori alle 120, tredicesima mensilità, ferie di quindici giorni per i primi dieci anni di servizio e di venti giorni dopo i dieci anni; alloggio di diritto, oppure fitto pagato per tre locali, comprese luce, gas e acqua; indennità di licenziamento nella misura di dodici giornate di paga per ogni anno di servizio prestato, assicurazione come per i dipendenti della categoria lavoratori del commercio; riposo settimanale obbligatorio, feste nazionali pagate».

ASSOCIAZIONE FRA LE

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

ROMA

Riassunto delle principali voci di situazione delle CASSE DI RISPARMIO, DEI MONTI DI CREDITO SU PEGNO DI 1ª CATEGORIA E DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO, al 31 dicembre 1955:

Depositi fiduciari e conti correnti con clienti	Lit.	1.112 MILIARDI
Cassa e fondi disponibili	»	69 MILIARDI
Titoli di proprietà	»	374 MILIARDI
Portafoglio sconti	»	205 MILIARDI
Conti correnti, anticipazioni e riporti attivi	»	185 MILIARDI
Mutui, conti correnti e anticipazioni a Enti Morali	»	105 MILIARDI
Mutui e conti correnti ipotecari a privati	»	103 MILIARDI
Prestiti su pegno e contro cessione di stipendio	»	30 MILIARDI
Assegni in circolazione	»	24 MILIARDI
Patrimonio e Riserve	»	35 MILIARDI

Tutti gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati alla BENEFICENZA ed all'incremento dei fondi patrimoniali.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Credito su Pegno di 1ª Categoria operano a mezzo di 2175 SPORTELLI BANCARI che curano, fra l'altro, l'emissione degli assegni dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

a TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.687/688

a NOVARA: via Dante 51 - tel. 58.48

ARZIGNANO

Il festival cinematografico di Cannes

Un dramma religioso giapponese e un teatrale "Otello„ sovietico

Amori tra contadini ricchi e poveri in un film ungherese
L'Italia esordirà domenica con "Il ferroviere„ di Germi

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 25 aprile.

Un film giapponese, uno russo e uno ungherese si sono succeduti sullo schermo del Palazzo dei Festival.

Il primo, *Il Cristo di bronzo*, regista Minoru Shibuya, è un forte dramma che ha per sfondo la persecuzione patita dai cristiani in Giappone, nel secolo XVIII, e che intorno alla nera figura di un missionario rinnegato e a una coppia di giovani innamorati, avvolge una fierissima vicenda di torture, martiri, crocifissioni, la quale mette capo a un finalone a tutt'orchestra, non poco grangiuignolesco, esaltante la fede professata col sangue.

Il film è parso lunghetto e alquanto truculento, ma anche formalmente accurato, sostenuto nell'interpretazione, e qua e là mosso da una efficace oratoria figurativa.

La Russia ha poi esordito con una riduzione per lo schermo, in sovcolor, dello sceapiriano *Otello*; regista e adattatore Serghei Youtkevitch. Niente di simile, per non ricordare che un precedente, all'*Otello* di Orson Welles. Qui l'estro è minimo, parco lo svolazzo e grande invece il rispetto del testo. Ma appunto il troppo conformismo tiene il film nei termini d'una decorosa parafrasi visiva, che illustra, un po' freddamente e dall'esterno, il modello d'interpretazione più comunemente accettato dell'immortale tragedia.

Fedele alla tessitura originale, con una profusione di marine, di scogliere e di fortezze meritate, il film ha i suoi pregi nel colore, trattato con spettacolare accortezza, nella scenografia (quando non accatti pretesti effettistici come talvolta fa), nelle musiche, e nella bella figura, classicamente drappeggiata, del protagonista Bondartchouk, che modula con sicurezza, dalla malinconia al furore, la difficile parte. Tutti gli altri senza eccellere e palesando educazione più teatrale che cinematografica, corrispondono ai loro rispettivi popolari paradigmi: Jago ha faccia di onesto, e Desdemona, l'esordiente Irina Skobtseva, vapore sentimentale, chiome bionde e guance rosate. *Otello*, che in complesso lascia il cinema sovietico al punto in cui era arrivato con le ultime rassegne, è stato applaudito insieme con un bel documentario cecoslovacco sulle marionette del celebre Trnka, che passeggia per Cannes la bella persona di generalone a riposo.

In quanto al film ungherese, *Carosello di festa*, di Zoltan Fabri, esso narra la più semplice delle storie. Un contadino ricco e retrivo, avverso alla cooperativa, vuole accasare a un suo pari la figlia Maria, di cui è innamorato il giovane Maté, povero e progressista. La colombina mansuetudine della fanciulla cede alla forza d'amore. Ricusate le odiose nozze, Maria sostiene l'ira paterna e piegarla in clemente rassegnazione. Le giostre di un rusticano luna-park allegorizzano gli irrefrenabili slanci delle due anime innamorate sulle basure del conservatorismo agricolo. Gentilezza di sentimento e di immagine è nell'esile racconto, che si giova d'un'ottima fotografia, di un alacre montaggio, e della patita cera della giovane attrice Mari Torocsik, tutta trecce e verecondia. Molto applaudito.

Ma, tutto sommato, vagiti non troppo gagliardi manda questo Festival al terzo giorno di vita. L'interesse artistico si fa tuttavia desiderare, mentre il mondano è quasi tutto sostenuto dalle splendide spalle di Kim Novak, nuova stella americana, che quest'anno fioreggia sulla Croisette (la avete ammirata nel recente *L'uomo dal braccio d'oro*). Assediata al Carlton dai *fotoreporters* e dai cacciatori di autografi, la bella attrice ha fatto dire dai suoi *managers* che stando così le cose sarebbe d'ora in poi uscita per un noto passaggio segreto dell'albergo. Terribili queste stars. Fuor di scherzo, Hollywood l'ha indovinata a mandare a Cannes questa sua nuova ninfa, che almeno in Europa è appena allo sbocciò della popolarità.

Intanto è attesa di minuto in minuto Susan Hayward, la interprete del film di Mann, *Piangerò domani*, che sarà proiettato venerdì. Domenica sera, esordio dell'Italia, con *Il ferroviere* di Germi.

Leo Pestelli

E' morto l'attore Cordy

un «fedelissimo» di René Clair

Parigi, 25 aprile

(l. m.) Il noto attore cinematografico Raymond Cordy, di 58 anni, è morto improvvisamente lunedì in una clinica parigina. Soltanto oggi la famiglia ha permesso che la notizia fosse diffusa.

Raymond Cordy, che si chiama in realtà Cordiaux, ha girato circa 150 film e fu, specialmente prima della guerra, una delle principali *vedettes* del cinema francese insieme ad Albert Préjean. Figlio di artisti ambulanti, proprietari d'un teatro che si spostava da una fiera all'altra, egli cominciò giovanissimo a lavorare come mimo insieme ai genitori. Fu che il regista René Clair non lo scoprì e gli dette una parte di risalto nel film *Il milione* nel 1930. Da allora in poi egli rimase sempre fedele a René Clair, girando in numerosi film sotto la sua direzione. L'ultimo è *Le grandi manovre*.

Alcuni anni fa, Raymond Cordy debuttò in teatro, e si trovava appunto in una «tournée» teatrale quando fu colto da malessere giorni or sono. Ritornò a Parigi per farsi curare e si rese necessario un intervento chirurgico. Avant'ieri egli è morto di emorragia cerebrale. Parigino tipico, uomo cordiale e di buon umore, Raymond Cordy lascia nel rimpianto molti amici.

Deposito d'armi a Cipro scoperto da cani poliziotti

Nicosia, 25 aprile.

Reparti di paracadutisti britannici hanno iniziato questa mattina una perquisizione, in grande stile, in tutti i negozi gestiti da ciprioti d'origine greca a Nicosia. E' la prima volta che ricerche su scala così vasta vengono effettuate nella capitale dell'isola. Alcune centinaia di proprietari sono stati radunati in una piazza della città, ad attendere il loro turno per accompagnare nei rispettivi negozi le squadre addette alle perquisizioni.

Nonostante il coprifuoco in seguito agli scontri fra oriundi greci e turchi, stamane sono state lanciate due bombe, una delle quali è esplosa nella piazza dove erano radunati i negozianti, ferendone due. L'altra che è stata lanciata contro l'abitazione di una famiglia greca nel quartiere turco, non ha provocato danni. Le truppe provvedono alla distribuzione del pane agli abitanti di Nicosia, costretti a rimanere chiusi nelle case dal coprifuoco che dura ormai da 50 ore. E' stato frattanto prolungato di una settimana l'ordine di chiusura di tutti i locali pubblici di Nicosia, di proprietà di ciprioti greci, in seguito al «brutale assassinio» — dice un comunicato inglese — di un agente di polizia turco, avvenuto ieri.

Questa notte un gruppo di paracadutisti inglesi, con l'ausilio di cani poliziotti, ha scoperto un vasto deposito clandestino di armi, esplosivi e munizioni.

La Gran Bretagna ha oggi nuovamente rivolto alla Grecia la richiesta di porre termine alle radio trasmissioni anti-britanniche dirette a Cipro.

Rivelazioni di Mitterand al «processo delle fughe»

Parigi, 25 aprile.

Nella odierna udienza del «processo delle fughe» l'ex-ministro dell'Interno François Mitterand (attuale ministro della Giustizia) il quale diresse per un certo periodo (nel 1954) le indagini svolte dalla polizia circa le «fughe» di segreti interessanti la difesa nazionale, ha dichiarato che egli non venne a conoscenza di numerosi documenti, equivalenti a prove di fondamentale importanza ai fini dell'indagine.

Egli ha riveluto che non fu messo al corrente di tre di tali documenti; si è dichiarato convinto che essi vennero fatti sparire scientemente ed ha espresso l'opinione che «ogni qualvolta un documento doveva essere trasmesso al Ministero dell'Interno, una mano invisibile lo eliminava». Dopo avere affermato che, appena pochi giorni or sono, ha invitato l'attuale ministro dell'Interno ad aprire un'inchiesta amministrativa a questo riguardo presso la prefettura di polizia, Mitterand ha confermato che fu egli stesso a decidere l'arresto del commissario Dides, perchè era convinto che solo in tal modo avrebbe potuto essere bloccato il fenomeno delle «fughe».

Mitterand ha tenuto poi a dichiarare che nessuna prova dimostra che uno degli imputati, l'ex-segretario generale del comitato di difesa nazionale, Mons, fosse una spia comunista ed ha aggiunto di credere che lo stesso Mons sia stato vittima di un inganno.

Smentita a Mosca la perdita di un incrociatore nel Baltico

Mosca, 25 aprile.

Un portavoce del Ministero degli Esteri dell'URSS ha dichiarato oggi che al suo dicastero nulla risulta in merito alle voci, secondo cui un incrociatore della flotta russa sarebbe affondato recentemente nelle acque del Baltico, in seguito all'urto contro una mina.

Yoko Katrizaji (a destra) protagonista del film giapponese «Il Cristo di bronzo» presentato ieri sera al Festival, con un'altra attrice del Sol Levante, sulla spiaggia di Cannes

Una nuova riunione della Corte costituzionale

I giudici avrebbero dichiarato la loro competenza sulle leggi anteriori al '48
All'esame l'art. 113 del testo di P.S. - La sentenza emessa prima di lunedì

Roma, 25 aprile.

I giudici della Corte Costituzionale non hanno riposato neanche per l'anniversario della Liberazione; e, dopo aver lavorato a lungo ieri, sono tornati a riunirsi anche oggi per l'intera giornata nel salone cosiddetto pompeiano al palazzo della Consulta. Era già stato quando il loro presidente, sen. Enrico De Nicola, ha rinviato la seduta a domani mattina per continuare l'esame dei due argomenti delicati ed importanti che sono stati sottoposti all'attenzione della Corte nella sua prima udienza di lunedì scorso: se la competenza della Corte stessa può essere limitata, secondo la tesi della presidenza del Consiglio, alle sole leggi posteriori alla entrata in vigore della Costituzione e se l'art. 113 del testo unico delle leggi di P.S. è in contrasto o non con le norme costituzionali.

E' quasi superfluo dire che il lavoro dei tredici giudici costituzionali è rimasto avvolto nel più grande segreto. Si presume che la discussione sui due argomenti sia piuttosto complessa, e questa presunzione deriva dalle tre lunghe sedute che hanno tenuto impegnata ieri ed oggi la Corte. Ciò non ha impedito che siano circolate ugualmente delle indiscrezioni, alle quali forse è meglio dare soltanto il valore di semplici illazioni.

In sostanza si dice che il primo argomento sarebbe stato già superato e che la decisione dei giudici sarebbe contraria alla tesi sostenuta, per conto della presidenza del Consiglio, dall'avvocatura generale dello Stato: la Corte, cioè, avrebbe riconosciuta la propria competenza a sindacare anche la legittimità o meno delle leggi anteriori all'entrata in vigore della Costituzione.

Ai giudici perciò ora, risolta la questione pregiudiziale, non rimarrebbe che da affrontare il merito del problema: se cioè l'art. 113 della legge di P. S. sia o non anticostituzionale. E secondo altre indiscrezioni che, come le prime, nessuno può essere in grado di confermare o smentire, l'esame si soffermerebbe sui dettagli dell'art. 113 per accertare se sia fondata o meno la tesi di coloro che lo hanno impugnato perché in contrasto con l'art. 21 della Costituzione (*Tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazione o censure*).

Il fatto che i giudici costituzionali non abbiano osservato il riposo festivo in occasione dell'anniversario della Liberazione fa ritenere fondata l'ipotesi secondo la quale sarebbe intenzione della Corte risolvere rapidamente i due quesiti.

E' quasi certo, insomma, che la sentenza, con l'indicazione dei motivi di fatto e di diritto, sarà al dispositivo, e presa collegialmente dai giudici in camera di consiglio, verga depositata in Cancelleria prima che la Corte torni a riunirsi in udienza pubblica lunedì prossimo per esaminare un altro genere di ricorsi: quelli relativi alla responsabilità obiettiva dei direttori di giornale.

g. s.

Dopo una perizia collegiale di eminenti specialisti

Due medici incriminati per la morte d'un ragazzo affidato alle loro cure

Il giovane era caduto sul ferro acuminato di un cancello riportando gravi lesioni interne - Accusati di omicidio colposo per "errore di diagnosi„ e per "aver omesso di intervenire prontamente con un atto chirurgico„

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 aprile.

La Magistratura ha deciso il rinvio a giudizio di due medici genovesi, imputati dell'omicidio colposo di un bimbo: il grave processo, che suscitera rilevante interesse anche al di fuori degli ambienti sanitari, sarà celebrato il prossimo mese; i due dottori sono Filippo Flavio Beringhieri, di 30 anni, ed Enrico Beltrame, di 44, che all'epoca del fatto prestavano entrambi servizio presso l'ospedale di S. Martino.

In un pomeriggio del febbraio 1952 il quindicenne Roberto De Simoni giocava in un cortile di Salita Santa Caterina, una delle strade centrali della città, allorché scavalcando un cancello, perdeva all'improvviso l'equilibrio e la punta di un'inferriata gli penetrava nel ventre. Il ragazzo veniva immediatamente trasportato all'ospedale e al Pronto Soccorso lo riceveva il dottor Beringhieri, il quale — secondo l'Accusa — non si accorse che il ferro acuminato, penetrando in cavità, aveva determinato gravi lesioni interne e si limitò ad eseguire la sutura, dimettendo il De Simoni con una prognosi di otto giorni.

Ma a casa, nella notte, il ragazzo continuò a lamentarsi per gli acuti dolori; le sue condizioni verso l'alba si aggravarono tanto che fu necessario trasportarlo di nuovo in ospedale. Il dottor Beltrame che, secondo quanto è risultato dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria, lo sottopose ad una visita, in un primo momento non credette opportuno per il De Simoni un intervento operatorio; soltanto verso le ore 17,30 si convinse che l'atto era indispensabile e avvertì il chirurgo del reparto; alle 18 il ragazzo entrava in sala operatoria, ma nelle ore successive si aggravava e nel pomeriggio del giorno seguente cessava di vivere.

Convinto che nella fine del figlio l'imperizia dei sanitari dell'ospedale avesse avuto parte preponderante, il padre si rivolse all'autorità giudiziaria chiedendo l'apertura di una inchiesta ed affermando che se i due medici che l'avevano avuto in cura avessero agito subito, come la gravità del caso imponeva, il ragazzo avrebbe potuto essere salvato.

Affidata l'autopsia al professor Giuseppe Canepa, il perito affermava che la ferita aveva perforato il peritoneo: in base a questo fondamentale elemento, il consigliere istruttore dottor Moreno ordinava una perizia collegiale, affinché più specialisti si pronunciassero sull'operato dei due sanitari dell'ospedale di S. Martino.

Il prof. Domenico Macaggi — ricordo, fra l'altro, per essere stato l'autore delle perizie su Vincenzina Virando, nel processo Grande, e sulla Montesi — Giuseppe Canepa e Carlo Bellelli, dopo aver valutato i referti, le testimonianze, i rilievi scientifici e l'ampia documentazione raccolta sul caso, concludevano in senso sfavorevole per i dottori Beringhieri e Beltrame.

Il collegio degli eminenti periti affermava che il dott. Beringhieri era caduto in un «grave errore di diagnosi» e che il dottor Beltrame aveva omesso d'intervenire prontamente con un atto chirurgico», per cui i due medici potevano essere incriminati: di conseguenza l'istruttoria li ha rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo.

La causa si prospetta complessa e di vivo interesse, e ripropone in termini attuali e drammatici il dibattuto argomento sulle responsabilità del medico, gli imputati saranno difesi da due noti legali, e quasi certamente si presenteranno davanti ai giudici con la consulenza di alcuni celebri clinici.

a. m.

Fattucchiera arrestata per truffa ad un demente

Napoli, 25 aprile.

Un giovane demente è stato truffato oggi da una fattucchiera. Il mentecatto, Pasquale La Fortuna, di 22 anni, convinto di essere vittima di una «fattura» da parte di persone che gli volevano male, si lasciava persuadere a far visita a «zia Luisa», una figura assai nota nel quartiere di Vico Pace, che il popolino ancor oggi ritiene capace di operare e sopratutto scongiurare le «fatture».

Convinto dai vicini che dopo una visita a «zia Luisa» egli sarebbe tornato più sereno, il La Fortuna si è recato oggi nello «studio» della fattucchiera, Luisa Grasso, cui il demente prospettava il suo caso. «Zia Luisa» giudicava che la «fattura» fosse senz'altro scongiurabile e si dava da fare agitando oggetti strani, evocando spiritelli e pronunciando incomprensibili frasi. Al termine della strana operazione, ella dichiarava il paziente guarito, ma esigeva un lauto compenso, 20 mila lire, di cui il disgraziato non era in possesso. Gli occhi della megera cadevano allora sull'anello e sull'orologio del cliente. Il demente non tardava a consegnare alle donne i due oggetti. Dopo di che, suggestionato favorevolmente tornava a casa e raccontava al padre ogni cosa.

Il genitore del giovane, che già altre volte si è trovato nei guai a causa del figlio, ha denunciato il fatto al commissariato. «Zia Luisa» è stata arrestata per circonvenzione di incapace.

Di notte in un albergo

Entra nella stanza d'una donna e si fa dare 15 mila lire

Biella, 25 aprile.

Una giovane donna ha denunciato alla polizia una rapina di cui è rimasta vittima in circostanze romanzesche. Giunta in città in piena notte da Voghera, la signorina A. R. prendeva alloggio in un albergo di via Italia e si metteva subito a letto. Poco dopo la porta, che ella non aveva chiuso a chiave, si apriva senza rumore. Nella cameretta entrava furtivamente un giovane che le imponeva di stare zitta.

«Dopo avermi detto che era ricercato dalla polizia — ha dichiarato la vittima — perché implicato suo malgrado in un delitto, che la sua vita era in pericolo perché i complici lo ricercavano per ucciderlo, lo sconosciuto mi invitò a consegnarli 15 mila lire. Gli sarebbero servite per fuggire dalla città. Così almeno mi disse».

La signorina consegnò la somma al giovane che è stato poi identificato per Francesco De Domenico, di 28 anni, residente in città, e al mattino si recò al commissariato. Il De Domenico, che aveva inventato la storia del delitto per intimorire la vittima, è stato incriminato per rapina.

Un agricoltore rapinato di 2000 lire da tre giovani

Aosta, 25 aprile.

Un facoltoso agricoltore è rimasto vittima di una rapina compiuta da tre giovani rimasti sconosciuti, ma che si presume siano torinesi. Il fatto è avvenuto in una località isolata nei pressi del comune di Pollein.

L'agricoltore Giuliano Barailler, fu Martino, di 47 anni, abitante in corso Ivrea, veniva avvicinato al mercato del bestiame da tre giovani che gli proponevano l'acquisto di una certa quantità di maiali. Per discutere il prezzo i tre invitavano il Barailler a raggiungere un luogo più appartato e lo facevano salire su una «1400» targata TO.

Giunti in un luogo deserto nei pressi di Pollein, i tre intimavano al Barailler di consegnare il portafogli con il denaro. L'agricoltore diceva di non avere con sé più qualche migliaio di lire, ma i giovinastri gli gridavano: «Se eri alla fiera per comperare, dovevi pur averli i soldi», e lo tramortivano a pugni. Poi gli rovesciavano le tasche e constatato che l'agricoltore aveva effettivamente solo duemila lire, prendevano il poco danaro e gettavano il Barailler in un prato, allontanandosi verso Torino.

Rinvenuto, il Barailler si accorgeva che i rapinatori non avevano trovato il mazzetto di assegni circolari, per una somma rilevante, che teneva nella tasca interna del panciotto. Tornato ad Aosta denunciava l'aggressione ai carabinieri che disponevano blocchi stradali, senza risultato.

Inaugurato sul Turchino il Sacrario ai Caduti partigiani

Genova, 25 aprile.

Genova ha celebrato l'undicesimo anniversario del 25 aprile con una solenne cerimonia svoltasi al Passo del Turchino, dove è stato inaugurato il Sacrario dedicato dalla città alle 69 vittime dell'eccidio del 19 maggio 1944. Erano presenti il sottosegretario onorevole Russo, in rappresentanza del governo, il prefetto, il vescovo e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Genova, parlamentari, familiari dei caduti e numerosi appartenenti alle formazioni partigiane della Liguria.

Il vescovo di Acqui, monsignor Dell'Olmo, ha celebrato una Messa nella cappella del Sacrario sul cui altare è stata collocata la riproduzione in marmo dell'effige della Vergine di Montechiaro (Polonia), offerta dal padre del caduto Walter Ulanowski, cui si deve la prima iniziativa per l'erezione del Sacrario.

Al termine del rito religioso, le autorità hanno risalito la scalea che conduce al monumento, sovrastato da una grande croce di granito sotto la quale è murato il masso che, dopo l'eccidio, fu gettato sui cadaveri per chiudere la fossa. Il masso reca incisa una iscrizione a ricordo dei 59 caduti: 18 partigiani superstiti della formazione «Benedicta», e 41 prigionieri politici italiani e stranieri, di cui 12 rimasti sconosciuti, prelevati dalle carceri di Marassi.

Togliatti rientrato a Roma

Roma, 25 aprile.

Dopo una settimana di riposo a Ravello, l'on. Palmiro Togliatti, accompagnato dall'on. Nilde Jotti, è rientrato in auto a Roma.

Mentre attende il fratello al caffè gli dicono che è morto in uno scontro

Si è schiantato col camion contro il rimorchio di un autotreno

L'autotreno che ha investito l'autocarro, dopo la sciagura

Asti, 25 aprile.

(f.) - I fratelli Benvenuto e Giuseppe Lunardon, torinesi, erano partiti ieri sera da Genova pilotando ciascuno un autotreno con un carico di gomma diretto a Torino. Viaggiavano di conserva, con l'intesa che si sarebbero fermati ad Asti sul piazzale della stazione per sorbire un caffè e poi proseguire.

Al piazzale della stazione, verso le 2, giunse primo Benvenuto, e si fermò ad aspettare il fratello. Dopo un'attesa di circa mezz'ora egli era già inquieto per il ritardo, quando sopraggiunse una macchina il cui conducente, riconosciutolo dal nome della ditta sulla motrice, lo informò che il veicolo del fratello aveva avuto un incidente e che c'era un morto ma non sapeva chi fosse.

Un'improvvisa angoscia fece presentire a Benvenuto Lunardon che il morto fosse proprio il fratello. Con la stessa macchina si recò sul luogo dell'incidente, in corso Alessandria. Poco prima egli aveva sorpassato in quel punto un autotreno fermo. Contro il rimorchio di esso era andato a fracassarsi l'autotreno guidato da Giuseppe Lunardon, che lo seguiva a poche centinaia di metri. Il presentimento di Benvenuto era esatto: proprio il fratello Giuseppe era rimasto ucciso nell'urto.

Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incidente. Regolarmente fermo sulla propria destra e in un tratto di strada in rettilineo, si trovava un autotreno guidato dall'autista Agostino Signeri, di 34 anni, da Roma, con un carico di cartone ondulato per conto ditta di Asti. Arrivato quasi alla meta, il Signeri si era fermato in attesa che facesse giorno quando udì un tremendo fragore mentre la motrice riceveva un sobbalzo. Era l'urto dell'autotreno di Giuseppe Lunardon.

Questi aveva 31 anni, abitava con la famiglia in via Galliet n. 52 a Torino e, come si è detto, proveniva da Genova insieme col fratello. Con Giuseppe viaggiavano, distesi nelle cuccette delle due cabine di guida, il suo socio Matteo Bordiso, di 29 anni, da Borgaratto, e il secondo autista Bernardino Volpe, di 31, da Beinasco. Essi non sanno come si sia svolto l'incidente. Si presume che Giuseppe Lunardon abbia ceduto per un attimo alla stanchezza o sia stato abbagliato dai fari di un altro veicolo. Troppo tardi si avvide dell'autotreno fermo: un tentativo di sterzata a sinistra e di frenata non riuscirono a evitare l'urto, che fu violentissimo.

Giuseppe Lunardon rimase stritolato fra le pareti della cabina; il volante gli fracassò il torace, le lamiere gli maciullarono la testa. La morte fu istantanea.

Vigili del fuoco e polizia stradale si prodigarono per estrarre i feriti dai rottami della cabina. Condotti all'ospedale, il Bordiso e il Volpe furono dichiarati guaribili in una quarantina di giorni.

La salma di Giuseppe Lunardon, dopo le constatazioni di legge compiute dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catrambone, è stata trasportata all'obitorio. Domani verrà fatta proseguire per Torino dove si svolgeranno i funerali.

Devastato e incendiato un ufficio della D. C.

Genova, 25 aprile.

Questa notte la sede della Democrazia Cristiana di Mele, un paesino sulle alture nei dintorni di Genova, è stata devastata. Dopo aver sfondato la porta della sezione in piazza del Municipio, gli sconosciuti hanno fracassato i mobili e poi hanno appiccato il fuoco all'archivio e a una bandiera bianca con lo scudo crociato. Le fiamme si sono subito spente senza danneggiare l'edificio.

Una giovane di 21 anno uccisa a colpi d'accetta in un pollaio

Si cerca uno spasimante della vittima scomparso lasciando tre lettere in cui scrive di "avere saldato un vecchio debito„

Brescia, 25 aprile.

Un dramma della gelosia si è svolto la notte scorsa nella frazione Nozza di Vestone in Valsabbia. Vittima è rimasta la giovane Maria Franca Marniga, di Giovanni, che soltanto domenica scorsa aveva compiuto 21 anno. Il corpo della giovane è stato trovato verso le 7 di stamane sulla soglia di una baracchetta adibita a pollaio e a legnaia da certo Mirco Niccolini che, come di consueto, s'era recato a dar da mangiare ai conigli. Dopo un primo momento di comprensibile orrore per la macabra scena, il Niccolini chiamava gente.

Fra i primi ad arrivare sul posto c'era il padre della sventurata; di lì a poco giungevano anche i carabinieri di Vestone. La giovane giaceva riversa verso l'interno della baracchetta, con la testa fracassata per un lungo taglio sulla parte sinistra, gli occhi sporgenti dalle orbite. Data la natura della ferita, si presume che sia stata prodotta da una accetta. La vittima stringeva nelle mani un ombrello e portava addosso una mantellina grigioazzurra di lana, confezionata a mano; al polso aveva un orologio d'oro fermo sulle 3. La Marniga era uscita di casa alle ore 20 di ieri sera ed i familiari, che gestiscono l'osteria del paese, andarono a dormire a tarda ora, tranquilli, credendo la loro figliola già a letto.

Autore del crimine è, con ogni probabilità, il 36enne Mauro Manni, che è scomparso dal paese e che pare abbia inviato, prima di sopprimere l'innamorata, tre lettere: una al parroco, una ai carabinieri e una a degli amici, nella quali confessa «di avere saldato un vecchio debito».

I carabinieri hanno iniziato in forze una vasta battuta nella zona per catturare il Manni che però fino a tarda sera era ancora uccel di bosco. Anche i familiari dell'assassino gestiscono un esercizio in paese e pare che Maria Franca Marniga, mentre accettava le attenzioni del Manni, si fosse recentemente fidanzata con un altro giovane della zona.

La baracca in cui è stata uccisa la Marniga è distante dalla sua abitazione una cinquantina di metri, ma si trova in mezzo ai campi, per cui nessuno era presente al fatto o ha udito rumori sospetti. Soltanto il Manni, una volta catturato, potrà inquadrare il delitto nelle sue vere proporzioni. Il giovane doveva partire domani per la Svizzera per ragioni di lavoro; quindi sono state prese le opportune misure affinché non varchi il confine, essendo egli in possesso di regolare passaporto.

Da un'auto strappano la borsetta a due signore

Roma, 25 aprile.

Vittima di una audace rapina è rimasta l'impiegata trentatreenne Ivana Giovagnoli.

Mentre verso le 22 percorreva via di S. Domenico, la signora veniva avvicinata da uno sconosciuto il quale, dopo averla data una spinta, le strappava una borsa contenente 16.000 lire in danaro ed oggetti personali per un valore complessivo di 40 mila lire. Subito dopo il rapitore si dava alla fuga allontanandosi a bordo di un'automobile.

Alle ore 22,30 in via Rodolfo Lanciani, la cinquantasettenne Ines Enrico, mentre discendeva dal marciapiede, veniva sfiorata da una auto nera con due persone a bordo, una delle quali, sporta una mano dal finestrino, le strappava la borsa contenente 18.000 lire e documenti vari.

11

ecco il marchio

che garantisce
la pasta Barilla
da ogni rischio
e da ogni sostituzione
e la preserva
fresca e fragrante
dalla fabbrica
alla cucina.
La nuova originale
confezione
consente di vedere
la pasta Barilla
riprodotta
al naturale,
e di scegliere
nella varietà
dei tipi e dei formati
quella che più
vi piace.

Una scatola da
cinquecento grammi
costa soltanto
cento lire.

le cento lire meglio spese della giornata

Barilla

ULTIME NOTIZIE

Mentre i nazionalisti algerini minacciano lo sterminio

Grave conflitto Mollet-Mendès sulla politica militare in Algeria

Il "leader„ radicale protesta contro le repressioni ad oltranza e chiede un tentativo di pacificazione E' pronto a dimettersi, se le sue proposte non verranno accolte - Il terrorismo sempre più sanguinoso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 aprile.

A mezzogiorno Guy Mollet e Pierre Mendès-France hanno avuto un lungo incontro, durante il quale hanno discusso con tutta franchezza i loro dissensi sul problema algerino. Sulle misure militari e sulla riforma agraria, il ministro radicale si è trovato sostanzialmente d'accordo col presidente del Consiglio, pur insistendo sulla necessità di superare con maggior sollecitudine le difficoltà burocratiche per poter distribuire al più presto la terra, che è stata promessa ai contadini indigeni.

Però Mendès-France ha mantenuto le proprie riserve sugli altri aspetti del problema, ed ha dichiarato apertamente di non credere alla possibilità di pacificazione finchè il governo non avrà dato ai musulmani la persuasione che le misure repressive non sono rivolte solo contro di loro: la fiducia, ha detto, ritornerà soltanto quando apparirà che la giustizia è uguale per tutti.

Per arrivare a questo, sono necessari profondi mutamenti non soltanto nei metodi, ma anche nelle persone: molti funzionari dell'amministrazione algerina hanno legami così stretti con gli ambienti coloni alisti da rendere indispensabile la loro sostituzione. Il Consiglio dei Ministri la notte scorsa ha già stabilito il segretario generale del governatorato, Cuttuli, e qualche altro alto funzionario, ma bisogna che siano eliminate anche le infinite altre ramificazioni che i colonialisti conservano nell'amministrazione.

Nel colloquio di stamane è stato parlato anche delle repressioni collettive esercitate nei giorni scorsi a Costantina ed a Tebessa, e Mendès-France ha affermato che azioni di quel genere non possono avere altro risultato che di spingere sempre più la popolazione dalla parte dei ribelli.

A conclusione di questo scambio d'idee, il ministro radicale ha consegnato a Guy Mollet una lettera in cui ha elencato tutte le misure, politiche, economiche e sociali, che considera indispensabili per tentare di riconquistare la fiducia delle popolazioni musulmane, deluse dalle troppe promesse mai mantenute.

Mendès-France, che nell'ultimo Consiglio nazionale del partito radicale aveva difeso lealmente il ministero al quale appartiene, pone nell'accettazione di queste misure la condizione della sua permanenza al governo. Non sembra che abbia compilato la lettera nei termini di un «ultimatum», e cioè che abbia fissato una scadenza precisa: si crede però che, qualora le sue richieste non venissero accolte, o dovessero subire nuovi rinvii, avrebbe già deciso di dimettersi entro il 15 maggio.

La questione algerina sta infatti assumendo proporzioni così vaste, da rendere necessario che ognuno assuma responsabilità precise. Nello stesso partito socialista, l'opposizione si sta manifestando sempre più forte contro la politica seguita dal Presidente del Consiglio e dal ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, tutti e due esponenti del partito. Una riunione molto agitata è stata tenuta nel pomeriggio dal gruppo parlamentare, durante la quale Guy Mollet, Robert Lacoste e Max Lejeune hanno dovuto difendersi da critiche estremamente aspre.

Una relazione sulle repressioni indiscriminate di Tebessa, che i socialisti algerini hanno inviato alla direzione del partito, ha vivamente impressionato molti parlamentari, i quali ne hanno chiesto conto a Robert Lacoste. Il ministro residente ad Algeri ha esposto le ragioni, per cui quell'episodio deve essere considerato nella cornice d'una situazione in cui gli attentati e i massacri si succedono quasi senza interruzione.

Nelle ultime ventiquattro ore, per esempio, più di 150 musulmani sono stati uccisi nella vallata del Soummam, in parte dai ribelli, in parte nel corso di vere e proprie battaglie che hanno opposto interi villaggi alle forze di liberazione nazionale algerina. Anche per questo eccidio è stato criticato il Residente generale perchè, avendo diviso il paese in zone pacifiche e zone sottoposte alla ribellione, ha attirato la vendetta dei ribelli sulle popolazioni pacifiche. Per motivi analoghi, decine di lavoratori musulmani, che cercavano di mantenersi estranei al conflitto, sono stati trucidati in varie località del Paese.

Questa situazione che, nonostante l'invio dei rinforzi militari, ha tutta l'aria di peggiorare di giorno in giorno, viene poi aggravata dalle complicazioni internazionali che stanno portando il mondo musulmano a schierarsi compatto contro la Francia. L'ambasciatore d'Egitto è stato ricevuto stamane, a sua domanda, dal Presidente del Consiglio.

E' probabile che durante la conversazione, si sia parlato anche delle minacce che il capo nazionalista algerino Ferhat Abbas ha rivolto alla Francia appena arrivato al Cairo. D'altra parte, il fatto che la iniziativa dell'incontro fosse egiziana, fa supporre che non sia stato quello l'argomento principale del colloquio, ma che il Governo egiziano intenda assumere una posizione più attiva — a favore degli algerini — nel conflitto che oppone i Paesi musulmani alla Francia.

Sandro Volta

La minaccia di sterminio lanciata dal capo dei ribelli

Il Cairo, 25 aprile.

Il capo dei nazionalisti algerini, Ferhat Abbas, ha dichiarato stamani al Cairo, in una tumultuosa conferenza-stampa, che le truppe francesi devono essere ritirate fino all'ultimo soldato dall'Algeria «altrimenti porteremo la guerra in Francia», intendendo forse con ciò l'eventualità di violente dimostrazioni da parte dei numerosi algerini che lavorano a Parigi. Ha minacciato anche lo sterminio dei francesi in Algeria.

Ferhat Abbas ha tracciato, in termini drammatici, un quadro delle operazioni in Algeria, affermando tra l'altro che, da parte francese, la popolazione europea, armata dal governo, partecipa a fianco dei soldati «alla più violenta repressione» contro «l'intera popolazione musulmana». Egli ha dichiarato che sarebbero centomila gli algerini uccisi dai francesi e che questa «repressione» non conosce alcuna distinzione di età o di sesso, che le esecuzioni sommarie «sono un fatto normale» e che un po' dovunque vengono scavate fosse comuni «nelle quali si bruciano, con calce viva, i cadaveri».

L'omaggio al Milite Ignoto

Il presidente Gronchi firma il registro d'onore, durante la visita d'omaggio al monumento del Milite Ignoto francese a Parigi, dopo aver deposto una corona di fiori. (Telefoto)

Continua l'ondata epurativa nei Paesi comunisti

Il ministro della Difesa a Praga destituito per "gravi errori„

Contrasti nella propaganda di Mosca: la rivista dell'esercito russo ha attaccato Stalin come stratega; invece quella del partito lo definisce "uno dei più grandi marxisti„

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 aprile.

Radio Praga ha confermato stasera la notizia che ufficiosamente circolava già da qualche giorno: il ministro della Difesa cecoslovacco Cepicka è stato destituito e sostituito dal generale Lomsky, finora vice-ministro della Difesa. Egli ha assunto l'incarico nuovo nella giornata di oggi.

Cepicka è stato anche esonerato dalla carica di primo vice-Primo Ministro e di membro del Politbureau del partito comunista ceco. Il grave provvedimento nei suoi riguardi è stato preso «in considerazione delle sue mancanze nell'adempiere il proprio dovere di membro del governo».

L'ondata epurativa continua a colpire i dirigenti politici, militari e giudiziari del mondo comunista, non solo a Praga. Così si è saputo che in Polonia altri 18 funzionari della polizia politica sono stati tratti in arresto oggi, seguendo la sorte subita dal vice-ministro della Polizia e dal Procuratore Generale, arrestati ieri. Per dieci anni essi avevano sorvegliato la vita delle personalità politiche sospette ed avevano organizzato l'arresto del segretario generale del partito Gomulka, ora riabilitato.

Il ministro epurato conta 46 anni. Era cognato del defunto presidente Klement Gottwald. Di recente era stato oggetto di aspre critiche e polemiche per aver «incoraggiato il culto della personalità», mentre disimpegnava le sue funzioni di ministro della Difesa. Il provvedimento a suo carico è evidentemente legato al nuovo orientamento comunista, antistaliniano.

Gli osservatori politici sono colpiti da apparenti contrasti nella propaganda sovietica a proposito dello stalinismo. La rivista del partito comunista russo oggi, per esempio, pubblica una certa rivalutazione del dittatore. In un editoriale per l'85° anniversario della nascita di Lenin, la rivista Kommunist afferma tra l'altro: «Sarebbe erroneo interpretare la critica del culto della personalità come una rinuncia alle opere di Stalin, che rimane nonostante tutto uno dei più grandi marxisti».

Circa i meriti di Stalin relativamente all'ideologia marxista, la rivista sottolinea che è necessario prendere nelle opere di Stalin «ciò che in esse vi è di prezioso, sottoponendo a una revisione critica tutte le sue altre posizioni ideologiche erronee». Peraltro nell'editoriale, diffuso dall'Agenzia Tass, la rivista invita tutti i militanti dell'Unione Sovietica a sviluppare soprattutto lo studio delle opere di Lenin, perchè «fonte ideologica inesauribile, che dà la risposta a qualsiasi domanda di attualità».

Si deve vedere un conflitto tra partito ed esercito nella valutazione dello stalinismo e nella campagna contro il «culto dell'individuo»? Questa osservazione non è azzarda, in quanto proprio ieri, in netto contrasto con l'indulgenza del Kommunist per Stalin, la rivista dell'esercito aveva duramente attaccato le concezioni strategiche del dittatore e aveva imputato ai suoi errori le perdite sofferte dall'U.R.S.S. nel primo anno di guerra. E l'articolo, a quanto si dice, sarebbe stato scritto, od almeno ispirato da Zukov.

p. b.

Due funzionari russi allontanati dall'America

Washington, 25 aprile.

Un comunicato del Dipartimento di Stato americano annuncia, questa sera, che gli Stati Uniti hanno informato il governo sovietico che le autorità di Washington considerano «persone non grate» due funzionari della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, in seguito al ruolo da essi svolto nella partenza per l'Unione Sovietica di cinque marinai sovietici, i quali avevano ottenuto il diritto di asilo negli Stati Uniti. I due funzionari dovranno probabilmente lasciare l'America.

Gli Stati Uniti, in una loro nota, hanno altresì protestato per le attività del capo della delegazione sovietica all'O.N.U., Arkady Sobolev, ed hanno chiesto che a quest'ultimo e ai suoi collaboratori vengano impartite dal governo sovietico istruzioni «di attenersi d'ora innanzi alle loro riconosciute funzioni».

Partito comunista titoista fondato dall'espulso Lecoeur

Parigi, 25 aprile.

L'ex-dirigente comunista, Auguste Lecoeur, ha annunciato stamane la fondazione di un partito nazional-comunista sulla falsariga di quello jugoslavo. Lecoeur, che ricoprì la carica di ministro della produzione industriale nel primo governo francese del dopoguerra, era il «numero tre» del partito fino al giorno della sua espulsione, nel 1953.

Era stato denunciato dalla direzione come un «deviazionista» che mirava a distruggere il partito attraverso il sabotaggio.

L'organo di Lecoeur, «La Nation socialiste», di cui è comparso stamane il primo numero, dichiara fra l'altro che l'ambizione del nuovo partito sarà quella di attrarre tutti i francesi orientati a sinistra.

«La Francia — scrive Lecoeur in un lungo editoriale — si trova in una tragica situazione e la sua sola salvezza risiede nel socialismo». L'autore ha chiaramente spiegato che suo obiettivo è quello di diventare il Tito francese. «Se titoismo è il nome del marxismo rivoluzionario — afferma più oltre — allora non vi è alcuna differenza tra noi e la Jugoslavia. Se il titoismo è invece un fenomeno nazionale jugoslavo, allora la sola differenza tra noi e il titoismo, è il fatto che questa è Francia quella Jugoslavia».

Un discorso di Dulles sui problemi del disarmo

Washington, 25 aprile.

In un discorso pronunciato stasera in una riunione dell'Associazione americana per il diritto internazionale, il Segretario di Stato Dulles ha dichiarato che «dovrà pur venire il momento» in cui i capi dell'Unione Sovietica decideranno di sottoporre alla volontà congiunta della comunità mondiale delle Nazioni «la nuova potenza delle armi moderne».

«Potrebbe sembrare che si tratti di una prospettiva remota — ha detto Dulles. — Ma, se consideriamo che da qualche tempo si sono verificati nell'U.R.S.S. molti e stupefacenti cambiamenti, non possiamo giudicare questa particolare prospettiva come da tutto fantastica». Certo si fa sempre più strada — ha aggiunto — il riconoscimento del fatto che «la potenza distruttiva rappresentata dalle armi atomiche e nucleari, è così enorme da investire l'interesse del pubblico e della comunità delle Nazioni».

Gli Stati Uniti — ha poi rilevato il Segretario di Stato — hanno già dichiarato la loro intenzione di non usare mai le armi atomiche e nucleari, «eccetto che per la difesa dei principi accettati da tutto il mondo», cioè per i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Ed i popoli delle nazioni libere del mondo sono d'accordo, in generale, con la politica americana in questa materia.

«Ma la stessa cosa — ha proseguito — non può dirsi dell'Unione Sovietica, dove il potere è dispotico ed è esercitato da coloro che negano la esistenza di una legge morale o di principi superiori agli interessi dei dittatori. Tuttavia, dovrà pur venire il momento in cui i capi sovietici, o semplicemente per ragioni di opportunità o per rispetto verso quelle che dovranno essere le incessanti richieste dell'opinione pubblica mondiale, decideranno di compiere i passi necessari, che assicurino che la nuova potenza delle armi moderne è sottoposta alla volontà della comunità».

Segni esalta a Sassari il sacrificio dei partigiani

"Il 25 aprile segna l'inizio della ricostruzione dell'Italia„
"L'insurrezione partigiana ha assicurato l'unità del Paese„

Sassari, 25 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha parlato questa sera a Sassari ad una riunione dei quadri provinciali della D.C. L'on. Segni ha iniziato esprimendo la sua fiducia in una nuova affermazione del partito di maggioranza nella prossima competizione elettorale, ed ha poi ricordato l'annuale della Liberazione. «E' una data — ha detto — che segna l'inizio della ricostruzione dell'Italia non solo in senso democratico, ma anche materialmente. Questo è forse oggi da alcuni dimenticato: che, il 25 aprile, l'insurrezione partigiana ha assicurato l'unità d'Italia, ha scongiurato il pericolo di vedere diviso il Paese. E' giusto quindi ricordare questa data e rivolgere il pensiero a quelle formazioni partigiane alle quali la D.C. ha dato grande apporto, e specie a quelle che hanno operato nell'Alta Italia».

L'on. Segni ha poi chiarito l'orientamento centrista dell'attuale governo, sottolineando che la sinistra sono state costrette a subirne l'iniziativa con un atteggiamento che alcuni hanno voluto sfruttare come indice di una tendenza a sinistra del governo. La verità è che tali iniziative, ispirate alle esigenze di socialità e prese da un governo di centro, hanno messo la sinistra nella condizione di astenersi da un'opposizione che, per essere preconcetta, avrebbe finito per ritorcersi a loro danno.

Il presidente Segni ha anche accennato alla situazione in Russia dopo il 20° congresso del P.C.U.S., rilevando che soltanto il decorrere degli anni potrà dimostrare la sincerità delle assicurazioni sovietiche. «Per ora — ha aggiunto — l'esperienza ci obbliga ad essere scettici. L'unica realizzazione dell'URSS della quale dobbiamo prendere atto è quella di un grande esercito. Il ristabilimento dell'equilibrio, dovuto alle armi atomiche e nucleari, ha peraltro annullato anche l'efficacia di tale realizzazione ed ha costretto la Russia ad una tattica distensiva. Oggi la Russia si presenta unicamente come una dittatura immune da ogni idea di democrazia progressiva e dagli stessi principi marxisti e leninisti, e fatalmente legata all'egemonia del partito comunista.

«Il merito di aver scongiurato il pericolo che una dittatura di tal genere si affermasse in Italia — ha continuato l'on. Segni — resta alla Democrazia Cristiana. E se per la sua opera il governo ha dovuto richiedere dei sacrifici, coloro che se ne lamentano debbono ricordare che nel 1948, in condizioni interne certamente più normali che durante quelle del recente dopoguerra, il carico fiscale complessivo rapportato al valore della moneta non era certamente inferiore a quello odierno. La D. C. continuerà a seguire la sua linea politica ispirata alla realizzazione di un nuovo ordine sociale».

L'on. Segni ha così concluso: «Siamo il primo Stato in Europa in cui si svolgono elezioni nel nuovo clima. Siamo anche il primo paese che ha posto agli altri paesi il problema della necessità di una nuova politica di vera solidarietà. Quindi l'attenzione internazionale sarà fatalmente su di noi. Questo significa che siamo impegnati a dimostrare che il nuovo corso della politica italiana può svolgersi con fiducia, che la democrazia in Italia ha una base solida. Ciò impegna ancora di più la responsabilità dei quadri democristiani e di tutto il paese nella prossima battaglia elettorale, perchè l'Italia ha necessità della solidarietà occidentale».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Franco fa licenziare 12 mila operai in sciopero

L'agitazione riprende nelle acciaierie basche - Quattro condanne per i recenti moti studenteschi di Madrid

Madrid, 25 aprile.

Circa dodicimila lavoratori sono stati licenziati nelle ultime ore a Bilbao: l'ordine è giunto dal governo, in seguito allo «sciopero al rallentatore» che era in atto da alcuni giorni e che minacciava di estendersi a quasi tutte le 700 fabbriche della zona. Il governatore civile ha disposto la chiusura di una decina di stabilimenti; fra essi figurano almeno fabbriche di Altos Hornos, il principale centro siderurgico della Spagna, dove la produzione era stata ridotta del 40 per cento, rispetto alla media dei tempi normali. L'azione «al rallentatore» era stata avviata fra i 152 mila operai della zona di Bilbao per protestare contro un aumento salariale di circa il venti per cento recentemente disposto dal governo e considerato inadeguato per fronteggiare il crescente costo della vita, anche perchè tale aumento è ridotto in effetti a meno del dieci per cento, in seguito agli accresciuti contributi assicurativi a carico dei lavoratori.

Gli operai spagnoli, tuttavia, non cedono all'intervento governativo e l'ondata di scioperi va estendendosi nuovamente in diverse località della Spagna, specie nelle acciaierie basche.

Il generale Franco ha pronunciato a Rio Tinto, davanti ad una folla di minatori, un discorso che viene considerato come la prima presa di posizione nei confronti delle rivendicazioni operaie dall'inizio degli scioperi nella Spagna Settentrionale. Franco ha fatto grandi promesse, parlando astrattamente di giustizia e delle buone intenzioni del governo verso i lavoratori, senza però convincere i minatori, che minacciano anch'essi di entrare presto in sciopero.

E' stata resa nota questa sera la sentenza del processo, terminato ieri notte, contro il diplomatico Vicente Gilbau e altri imputati, in seguito ai disordini universitari avvenuti a Madrid lo scorso febbraio.

Vicente Gilbau è stato condannato a un anno di reclusione, al pagamento di un'ammenda di 10.000 pesetas e alla sospensione dalle funzioni pubbliche; gli altri imputati, Luis Cara Garcia, Jesus Ibanez e Manuel Ortuna Martinez a sei mesi di reclusione ciascuno, a 5000 pesetas di ammenda e alla sospensione dalle funzioni pubbliche.

Esproprio in Argentina di un'industria italiana?

Buenos Aires, 25 aprile.

Una commissione politica consultiva del Governo ha chiesto l'espropriazione di due importanti società per l'elettricità, una belga e l'altra italiana, ed ha inoltre insistito affinchè lo Stato assorba gradualmente le altre aziende elettriche private.

Va altresì segnalato l'ordine di arresto, deciso oggi dall'autorità giudiziaria, dell'ex-ministro dei Trasporti Juan Eugenio Maggi e di due ex-direttori della Compagnia nazionale dei trasporti, sotto l'accusa di essersi serviti della carica per raccogliere fondi per la campagna elettorale del partito peronista, durante la dittatura.

ULTIME DI CRONACA

Motociclista sbalzato in un torrente tratto in salvo mentre sta annegando

Quattro amici percorrevano ieri sera l'autostrada da Novara a Torino su due moto: sulla prima erano Giovanni Curti di 26 anni, residente in corso Sommeiller 25, e Carlo Ballo di 46 anni abitante in corso Brescia 13; sulla seconda Teresio Brunero di 25 anni, abitante in via Sacchi, e Tino Gubetti di 23 anni, abitante in via Massena 52. Erano quasi le 23 e viaggiavano a discreta velocità.

All'altezza di Carisio, sul ponte del torrente Malone, si trovava fermo un pullman di Mondovì perchè l'autista stava cambiando una ruota. Il Curti, che guidava la prima moto, non scorse l'ostacolo, perchè abbagliato dai fari di un'auto che veniva in senso contrario: la moto finì contro la parte posteriore del pullman ed i due giovani vennero sbalzati lontano. Quelli della seconda moto cercarono di evitare sia il pullman sia la moto, che si trovava in mezzo alla strada. Stridettero i freni, il veicolo sbandò, i due caddero, ma poterono rialzarsi con qualche contusione, non grave.

Subito si preoccuparono di portar soccorso ai due amici. Trovarono il Curti che si lamentava e lo adagiarono sul ciglio della strada. Ma il Ballo non si vedeva. Intanto si erano fermati altri automezzi, molte persone, informate di che cosa era successo, si misero alla ricerca del giovane scomparso. Finalmente alcuni udirono delle invocazioni provenire dal Malone. Volsero puntati sul torrente i fari di un'auto: il Ballo lottava disperatamente contro l'impetuosa corrente tenendosi abbrancato ad un arbusto per non essere trascinato via.

Dopo lunghe fatiche fu possibile raggiungerlo e portarlo a riva. Su una autoambulanza della Croce Verde il Curti fu trasportato al Maria Adelaide, il Ballo al Martini. Il primo, è stato trattenuto in osservazione, il secondo giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

— Attraversando la strada nei pressi della sua abitazione, in via Torino 93 di San Mauro, la signora Pierina Lazzari in Bertino, è stata investita ieri da un motoscooter guidato dallo studente Enzo De Marchi, di 20 anni, domiciliato in via Biglieri

Due automobilisti rapinati questa notte al Valentino

Un brigantesco episodio è accaduto stanotte alle ore 3 nel parco del Valentino. Due giovani — uno di 31, l'altro di 26 anni — che erano venuti da Pisa per visitare il Salone dell'automobile si erano decisi, per risparmiare le spese dell'albergo, a trascorrere la notte nella loro macchina, nei pressi del Borgo Medioevale.

Verso le 3 venivano svegliati bruscamente: due individui avevano aperto gli sportelli dall'uno e dall'altro lato dell'auto e s'erano affacciati nell'interno. Ciascuno dei due impugnava una pistola. «Fuori i soldi!», intimavano a gran voce.

Agli automobilisti sorpresi nel sonno e con la minaccia di due armi puntate al petto, non restò che obbedire. Consegnarono i loro portafogli e i banditi ne tolsero tutto il denaro che contenevano, circa 40 mila lire. Poi, impreccando per il bottino troppo magro, si allontanarono nell'ombra.

Scomparsi i rapinatori, i due giovani raggiunsero Torino-Esposizioni e denunciarono l'accaduto al personale di guardia. Una telefonata alla «Celere» e pochi minuti dopo erano sul posto due camionette. I viali del parco e le vie adiacenti furono perlustrate a lungo; ma non fu trovata alcuna traccia dei banditi.

E' stato arrestato ieri in via Tripoli Alfonso Cervo di 35 anni, senza fissa dimora, mentre portava sulla bicicletta un sacco di biancheria, che aveva rubato su un balcone.

Dopo lunghe sofferenze confortate dai Sacri Carismi, serenamente mancava l'anima buona di

Pietro Manassero

Affranti ne danno l'annuncio: i fratelli **Ernesto, Carlo, Vittorio**; le sorelle **Rosalia** e **Angiola**; le cognate, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 26 corr. ore 16 partendo da via S. Quintino 10. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

La Società Commercio ingrosso bestiame Torino si associa al dolore del suo Amministratore Delegato per la morte del fratello signor **PIETRO MANASSERO.**

Ernesto Borgna e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Manassero per la perdita del fratello **PIETRO.**

Enrico Carlo Mosso e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Manassero per la perdita del fratello **PIETRO.**

L'Associazione Provinciale Macellai, a nome di tutti i Macellai torinesi, s'inchina reverente alla memoria di **PIETRO MANASSERO**, immaturamente scomparso, e partecipa al grande dolore della famiglia.

La Federazione Nazionale Macellai - Roma partecipa con dolore il decesso dell'amico negoziante signor **PIETRO MANASSERO** e porge alla desolata famiglia le più vive condoglianze dei Macellai d'Italia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore dell'Associazione Provinciale Macellai di Torino, profondamente addolorati, annunciano il trapasso del caro e stimato amico **PIETRO MANASSERO**, partecipando al grande dolore della famiglia.

La famiglia Giovanna Vergnano ved. Zanotti e figli partecipa con sincero dolore l'immatura perdita dell'indimenticabile signor **PIETRO MANASSERO**, amico sincero e devoto; alla straziata famiglia tutti i sensi del cordoglio più vivo e profondo.

Spirava ieri, 25 aprile, dopo vana lotta per strapparlo alla morte crudele, il bimbo

Giorgio Ravera
di 9 anni

strappato da cieca sciagura nel giorno stesso del suo onomastico. Piangono inconsolabili la sua divina mamma **Elvira Falciola Ravera**, il babbo dr. **Edoardo** e il suo amato fratello **Paolo**. Ricordano con unanime cordoglio il bimbo infinitamente caro: i nonni **Faleiola Milano**, gli zii **Fidenzi, Feleari, Milano, Nebbiolo**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione in corso Re Umberto 64 alle ore 16 di oggi 26 aprile.

Prendono parte al lutto della famiglia:
Impiegati della R. & O. Bella, S. p. A.
e rag. **Piero Drappero** e famiglia.
Direzione, Insegnanti e Alunni della Scuola Rignon, addolorati per la tragica scomparsa del caro e bravo **GIORGIO**, si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei familiari

Maria Avico n. Nivoli

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giuseppe; la figlia Emilia col marito comm. Piero Arese e i piccoli Gian e Silvana che tanto amava; Luciana; Ina; i fratelli, sorella, cognate e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi, alle ore 14,30, da via Bogino 25; quindi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Brusnengo. La presente serve di ringraziamento.

Il grande cuore di mamma

Francesca Galeasso ved. Chiattone
di anni 62

non ha resistito all'immenso dolore per le recenti perdite della figlia **Margherita Ghisolfina**, del marito **Nicola**, del fratello **Lorenzo** e cristianamente ha reso a Dio la sua anima santa. Con dolore inconsolabile la piangono: i figli **Maria** con il marito **Giovanni Calvino** e **Bill Adriano, Franca** e **Nicoletta**; **Domenico** con la moglie **Maria Vanotti** e figli **Francesca** e **Nicola**; dr. **Andrea** con la fidanzata **Margherita Chiattone**; **Anna** con il marito perito **Domenico Chiumino**; la sorella suor **Teresa** (Figlia della Carità); il fratello cav. **Domenico** e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Pancalieri, via Principe Amedeo 61.

Pancalieri (Torino), 25-4-1956.

La Soc. Chiattone & Calvino annuncia con profondo dolore la dipartita della sig.ra **FRANCESCA GALEASSO** ved. **CHIATTONE** mamma e suocera amatissima dei suoi titolari.

La Distilleria Calvino partecipa con grande dolore la scomparsa della suocera carissima dei suoi titolari, sig.ra **FRANCESCA GALEASSO** ved. **CHIATTONE.**

Collaboratori e Dipendenti della Soc. Chiattone & Calvino e della **Distilleria Calvino** prendono viva parte al dolore dei suoi titolari.

Partecipano al dolore della famiglia Chiattone:
Vincenzo Cattaneo
Guido Elbetti.

Il giorno 24 corr., alle ore 17, cristianamente spirava, con la speciale benedizione del Santo Padre

Regina Santi Muratori
Terziaria Francescana - di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito dr. notaio **Arturo Santi**; i figli: **Paola** col marito **Emilio Bianchi** e figli; dr. notaio **Giovanni** con la moglie **Jolanda Ardizzone** e figli; dott. **Piero** con la moglie **Thina Verrone**; i cognati; le fedeli **Assunta** e **Pia**.

Rubbio, 25 aprile 1956.

I Soci del Lions Club di Acqui annunciano la morte della signora **REGINA SANTI MURATORI**, madre del loro presidente, dott. Giovanni Santi, unendosi al suo dolore.

Acqui, 26 aprile 1956.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata

Marianna Pezzana ved. Villa

Le piangono i figli **Maria, Giuseppe** con la moglie Ida e figlia **Angiola-Maria**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Germano Vercellese giovedì 26 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione corso Matteotti. Si prega di non inviare fiori.

San Germano Vercellese, 25-4-'56.

I figli **Mario, Carlo** e **Germana**) la sorella **Giacinta** ved. **Giacoletti**; le nuore, i nipoti e parenti tutti annunciano addolorati la morte di

Maria Lanza ved. Osterero

avvenuta serenamente e improvvisa il 23 corr. I funerali avranno luogo venerdì 27, alle ore 11, a Silvano d'Orba.

Antonio Versino

Cinque anni saturi di angoscia. Cinque anni splendenti del Tuo ricordo.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari

Lorenzo Cay fu Antonio
di anni 61

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Musso**; il figlio **Antonio** con la moglie **Maria Franco** ed il nipotino **Marco** che tanto amava; il fratello **Luigi**; la sorella **Lucia**; i cognati, la suocera, gli zii, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 aprile, alle ore 9.

Passerano d'Asti.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Funzionari, gli Impiegati e le **Maestranze della Carrara & Matta, S. p. A.**, partecipano vivamente al dolore che ha colpito il Consigliere d'Amministrazione rag. **Antonio Gay** per l'improvvisa perdita del Padre.

Si uniscono al dolore dei congiunti le famiglie:
Matta
Rasomo
Traverso.
Prendono viva parte al lutto: **Manzarena Franco** e famiglia
Dario Gili e famiglia.

Il 22 aprile 1956 è ritornata a Dio con i Conforti della Fede l'anima cristiana di

Luigi Costantino Radicati Talice Conte di Passerano e di Veveri
Capitano di vascello

a breve distanza dalla sorella **Maria**, deceduta il 17 marzo, lasciando nel dolore la sorella **Antonina**. Uniti a lei partecipano i cugini **Schiari Rizzardi** e parenti tutti, i fedeli familiari e dipendenti. Se ne dà avviso a funerali avvenuti. Invocando suffragi.

Passerano (Asti).

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenico Gianotti Bergamasco

Lo piangono la moglie **Vittoria Balocco**, la figlia **Flora** con il marito **Enrico Erba** e le piccole **Valeria** e **Lucetta**; cugini e parenti tutti. I funerali oggi, giovedì, alle ore 16, da via Des Ambrois n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

27-4-1955 27-4-1956

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Vercelli

la moglie e la figlia Le ricordano con immenso dolore. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27 c. m., alle ore 7,30, nella chiesa di San Secondo (via Magenta).

Il giorno 27 aprile, ore 8,30, nella parrocchia di S. Carlo, si celebrerà la Messa di trigesima per l'anima buona e generosa di

Umberto Redi

La moglie e parenti invocano preci da quanti Gli vollero bene.

Il 25 aprile, stroncato sul suo lavoro da male improvviso, il

Dott. Angelo Mittone
Medico chirurgo
di anni 49

raggiungeva nel regno dell'eterno silenzio lo spirito del suo adorato Padre. Lo piangono la moglie **Costanza Zerbino** col figlio **Alfredo**; la mamma **Isabella Gamalo-Vecchiella** ved. Mittone; il fratello dott. **Teresio** con la moglie **Ina Bigoni** ed i nipoti **Alberto** e **Luciano**; lo suocero **Angelo Zerbino**; i parenti, i colleghi, gli amici tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 c. m., alle ore 9, da piazza Statuto 13. La Salma sarà tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia. La presente ha valore di partecipazione e ringraziamento.

Prendono vivissima parte al dolore dei familiari le famiglie:
Zerbino
Bertarione
Musso
Bigoni
Berardo
Ronconi-Vittanzini
Quaglia.

La Sezione **UGET** del Club Alpino Italiano annuncia con profondo dolore la perdita di

Giovanni Ferraris

fondatore ed ex - Vice-Presidente dell'UGET.

La famiglia **Scardi** si unisce al dolore per la perdita del caro amico **GIOVANNI FERRARIS.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Serafina Barbieri n. Moisio

Affranti ne danno il tristissimo annuncio il marito **Carlo**, i genitori, la sorella, fratello e moglie, la cognata, i nipoti, le figliocce, il figlioccio, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 27, alle ore 16, da via Volvera 18. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bertona
di anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipote Ulrico e parenti tutti. I funerali oggi, 26 corr., alle 14,30, da via Cava 12. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare ai medici curanti dott. Enrico Allotti e Zeno Marassini.

Venerdì 27 aprile, nell'ottavo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Franca Duglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto

nella chiesa della SS. Annunziata, via Po, alle ore 9, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

maus

TORINO - Via Roma 343
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20

Abbigliamento per UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

in un ricco e vasto assortimento

le accurate
CONFEZIONI

PRONTE IN 120 TAGLIE

SOCIETA' ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

Aumento di capitale a L. 36.000.000.000

Le operazioni deliberate dall'Assemblea del 12 Aprile 1956 e cioè:

a) da L. 30.000.000.000 a L. 33.000.000.000, mediante prelievo di L. 3.000.000.000 dai fondi conguagli per rivalutazione monetaria e conseguente emissione di N. 3.000.000 azioni da nom. L. 1.000 ciascuna, god. 1° gennaio 1956, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di DIECI azioni vecchie;

b) da L. 33.000.000.000 a L. 36.000.000.000 mediante emissione di N. 3.000.000 azioni da nom. L. 1.000 ciascuna, god. 1° gennaio 1956, da offrire in opzione agli Azionisti alla pari, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di DIECI azioni vecchie.

potranno essere effettuate dal 2 al 18 Maggio 1956 compresi, presso le Sedi della Società a Roma (via Q. Sella, 54/A) e Milano (via Meravigli, 12/14), e le Filiali incaricate dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito

ANCHE AL

SALONE INTERNAZIONALE DELL AUTOMOBILE

ORE 21

LASCIA O RADDOPPIA

Il nuovo rasoio elettrico vi ha deluso?

Non c'è pelle che non possa sopportare la rasatura elettrica! Se dunque il nuovo rasoio che avete da poco acquistato vi ha scontentato, ciò accade perché non vi «preparate» la pelle con *Lectric Shave*. Ma provate a spargervi sul viso poche gocce di questa lozione profumata americana, e poi radetevi! Scoprirete subito che Lectric Shave possiede 3 inimitabili proprietà:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa sciogliere il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi assicura uno splendido contropelo alla prima passata e tonifica la pelle.

Se non trovate Lectric Shave dal vostro fornitore, segnalate il vostro indirizzo a: *Studio Rep.* D. Monza, accludendo Lire 150 per rimborso spese. Riceverete un flaconcino-prova di Lectric Shave e conoscerete la gioia di una fulminea e completa rasatura elettrica.

È UN ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

Primaria filatura lane pettinate ricerca espertisimo agente vendita Piemonte filati per industria.

Scrivere precisando referenze a casella 38 Q., Pubblicità Ellesse, Biella.

SACCHI CUSTODIA

in plastica nuova produzione 1956. Belli, pratici, forti, meravigliosi. Grande assortimento di articoli nuovi come custodie per cravatte, per camicie, per cravatte, copri-spalle, buste varie e molti, molti altri articoli di grande utilità in tutte le famiglie

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

dal 1879

Linde

l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

In tutte le farmacie

Lab. G. Manzoni & C. - via Vida 5 - Milano

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Clinica, via Ildione 32, tel. 60-039
Ambulatorio ore 17,30-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 29
Sistema assenza 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 13-15 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; festi 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle Tel. 42-923 Corso Re Umberto, 28 ore 9-10 15-18

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-712

CASA di CURA OSTETRICA
"LA CASA DELLA MAMMA"
MATERNITA' PRIVATA
Via Cassini, 66 - Telefono 30-326

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte piazza 2 camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini. Liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3163

BORGOSESIA 91-93. Palazzo moderno, termo, scala marmo, esentato, libero ed occupato, vendonsi alloggetti liberi al occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone. 17-18.30. 3168

CASA centralissima 100 camere, negozi, 85.000.000. Ingegnere Forbatin, piazza Lagrange. 4331

CASA in costruzione zona Rivoli, 12 alloggi camera tinello cucinino servizi, vendo direttamente. Telefonare 559-412.

CASA inattaccabile ai cubi, reddito 10 %, negozi, garages, vendo 800.000 per camera; riscaldamento, bagno, garages, borgo Vittoria, reddito 9 %, 370.000 camera. Cerruti, A. Doria 15. 4317

CASA nuovissima tipo palazzina 1 milione 960.000 annue, vendesi 17.500.000. Serga, Magenta 5. 653

CASA 8 camere servizi bagno bagno modernissimo, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 2143

CASA 23.000.000 moderna, signorile, camere 28, riscaldamento 65, termo, bagni, reddito 2.100.000. Campra, S. Teresa 18.

CASETTA Barriera Milano, frutteto 1000 metri, due vie, vendo. Telefon. 50-118.

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso, bagno. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale).

CAUSA allontanamento Torino vendesi convenientemente alloggio zona corso Francia 5 vani servizi accessori. Telefonare 50-765. F9144

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ultime rentizioni. Giberti 73, ore 16-18. Telefonare 53-000. 5429

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucina vendesi convenientemente. Rateazioni. Bidone 18, ore 18.30-19,30. 3168

CENTRO 2, Parlo vendo casa 15 camere magazzini sul cortile. Telefonare 43-415.

CERRATO, Bertinetti 19, telef. 890-870, vende alloggi di ogni dimensione centralissimi, Santa Rita, Cesarella, Francia, 50 % contanti rimanenza in trent'anni.

CERRATO, Bertinetti 19, telef. 890-870, vende alloggi di ogni dimensione centralissimi, Santa Rita, Cesarella, Francia, 50 % contanti rimanenza in trent'anni.

COMPRA, vendita, amministrazioni case, cascina provincia Cuneo, Reg. Bertaina, via Lodovico, Saluzzo. 3858

CORSO Vittorio 12, fronte piazza Enrico Tazi quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi 5-6 e 2-3 camere, esenti. Reddito 9%. Prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14.30-16.30. 2141

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Milano trentennale. Rateazioni. Telefonare 526-281. 2694

CROCETTA alloggio signorile finitissimo doppi servizi Serga, Magenta 5.

CROCETTA, vendo 1-2 camere entrata tinello, cucinino. Pronti, 900.000 per camera. Via Cavour 36. 1153

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi 2 negozi e retro, due alloggetti liberi et occupati. Massima facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-15.

DI fronte gruppo case Fiat Lingotto vendesi nuovi negozi nuova costruzione adatti qualsiasi articolo ottima posizione. Telefonare 585-289. 50112

DUE lotini terreno adiacenti, progetto approvato piccoli alloggi vendonsi, via Monte Ascione. Telefonare 70-727.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende via Fabio corso Mediterraneo terreno circa 1700 metri fabbricazione zona signorile. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende ultimo lotto terreno costruzione industriale zona corso Novara, facilitazioni pagamento. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende terreno con progetto approvato costruzione autorimessa sotterranea zona centrale Mazzini Mille. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vendo terreno angolare corso Taranto via Montebello metri 6000 circa netti ampio fronte corso, frazionando. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende negozio via Ulduno presso Madama Cristina ampio retro servizi, sottostante ampio magazzino laboratorio, facilitazioni pagamento. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende due lotti terreno angolari, uno su corso tre fronti, metri 1600 circa, zona corso Novara via Bologna. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende, chiusura frazionatamente, alloggio interno occupato con giardini piano rialzato convenientissimo 6 vani servizi divisibile doppio ingresso tre servizi, facilitazioni pagamento. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggio signorile corso Casale fronte Michelotti ampissimo piano primo 4 vani servizi riscaldamento radiante, facilitazioni pagamento. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggio signorile casa nuova. Libero, corso Casale fronte Michelotti, angolare primo piano 4 camere servizi, riscaldamento radiante, facilitazioni pagamento. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggi occupati 2-3-4 camere cucine via Ormea pressi Massimi. 3416

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello, convenienti.

GIOSUE' Borsi 113, corso vendesi alloggetto 1.575.000. Rivolgersi Guglielmetto (pomeriggio). 80012

GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, soltanto spiegazione da 50 milioni a 100 milioni. In Torino. Scrivere casella 1026, 8PI, Torino. 3168

GUASTALLA 10 vendonsi alloggetti et camere singole liberi et occupati a prezzi di definitiva frazionamento. Visite 17-18.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA edile esegue lavori di qualunque importo. Telefonare 390-127.

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Fréjus 102 ang. Capriolo.

ISOLA d'Elba località Procchio vendesi villa 6 vani, biservizi, garage, mq 1000 metri quadrati sul mare L. 12 milioni. Scrivere Ammaglati, corso Italia 31, Pisa. 6346

LANE 55.000 al mq., via Principe d'Acaja 49 bis, vendonsi direttamente ultimi due alloggi signorili disponibili subito, 7-8 camere cucina doppi servizi. Telefonare 88-501. 457

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termonafta bagno piastrellato, camere pavimentate servizi isolati a piombo, pronti subito L. 758.000 vasi più imposta R. Paolo, Facilitazioni pagamento, volendo si danno affittati. Unità proprietario. Fratelli Reale, corso Traiano 153. 2900

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borgaglianti) seconda a sinistra della via Fréjus) vendonsi alloggi a negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Tartamitone centrale. Prezzi eccezionali da L. 850 mila e oltre per camera non minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MAGAZZINI mura costruzione, luminosi, due aria, semiinterrati con intercapedine, servizi igienici, riscaldamento, accesso carrato, mq 100-200; pronti subito, vendo Impresa, via Rondissone 24. Telefono 51-076. L8796

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere si occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (Largo Francia). Visite 16-17. 3168

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426

MERCALLERI fronte case vendonsi alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino. Geom. Casadei, Golto 1.

MURI negozio esente tassa con reparto carne ovina, pollame, vendo blocco 3.000.000. Telefonare 389-249.

MURI negozio vicino mercato S. Secondo, affare, vendo. Telefonare 683-785.

NEGOZI, laboratori, magazzini allo red dito, luminosi, comodi, varia grandezza, vendonsi prezzo molto conveniente. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa Salute n. 39 bis. Visite ore 16,30-19. 2141

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi, Galliano 12.

NEGOZI liberi e in ottima vendita, magazzini, laboratori. Lunghe rateazioni. Artisti 13. Visite 17-19. 3168

OCCASIONE, Alloggio libertà termo bagni ascensore vendo 1.900.000 più 500 mila mutuo quarantennale. Tel. 50-785.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Fréjus). Visite ore 15-17. 3168

PORTA Nuova, lato via Nizza, di fronte stazione, libera, primo piano, privato vende 5 camere servizi, cantina, terreno particolare. Telef. 45-656, ore 11-14.

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1024, 8PI, Torino.

RACCIO 25 km. Torino cercasi terreno mq 10.000-15.000 di cui 2000-4000 coperti o case. Scrivere cassetta 3251, 8PI, Torino.

RAPALLO appartamenti pronti tre locali più servizi ogni comodità 2.770.000, 500 mila subito, 1.000.000 alla consegna chiavi, rimanenza 18 mesi. Torinese, Matteo 32, Rapallo. 5818

RAPALLO e Sestri Levante appartamenti meravigliosamente rifiniti cinque vani 1.700.000. Eccezionale rimunerativo investimento. SICI, viale Milano, Rapallo

REGINA Margherita, Collegno, alloggi pronti assente base, dilazione pagamento, camera tinello cucinino bagno 1.825.000; idem due camere 2.425.000. Tel. 776-471.

RIVALTA Rio in Rio di Janeiro 37, vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere servizi, bagno completo, veranda, scala marmo a condizioni vantaggiose con lunghe rateazioni. Visite 14.30-16.30.

SANREMO, Rolandi, Matteoti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 3711

SANREMO occasione vendesi in villa alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino, ammobiliato a nuovo 5.200.000. Scrivere cassetta 5276, 8PI, Torino. 80132

SANREMO, Rolandi, Matteoti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO vendiamo appartamento ville da 3 a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bruno, Sanremo. 528

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo blocco corso Svizzera. Telef. 627-496.

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco. Mazzini 4, ore 18-19. 8426

STABILIMENTO industria alimentare non meccanica, mq. 1200 coperti circa acquisita ed affitta nota vecchia seria industria. Scrivere cassetta 8285, 8PI, Torino.

SVENDO ultimo alloggio occupato, piano rialzato camera cucina servizi. Telefonare 624-096. 5359

TECHNOCASA, corso Vittorio 2, vende a Mirafiori lotini terreno mq. 200-300 adatti costruzione case lire 3200 al mq. Rateazioni 882-946. 6072

TECHNOCASA affitta villette Mirafiori nuova costruzione 3 camere cucina bagno con termosifone e giardino cintato lire 30.000 mensili. Telefonare 882-945.

TECHNOCASA costruisce Mirafiori cassette di 3 camere e servizi con termosifone, giardino cintato mq. 180 lire 3.700.000. Telefonare 882-946. 6072

TECHNOCASA vende lotti terreno adatti ville tre piani via Simonetta capolinea tram 4. Telefonare 882-945. 6072

TECHNOCASA vende lotti terreno corso Orbassano adatti industria qualsiasi tipo lire 4500 al mq. Telefonare 882-946.

TECHNOCASA Costruisce ville e cassette progetti e preventivi a richiesta senza alcun impegno. Telefonare 882-946.

TECHNOCASA vende a Mirafiori adatto impresa capitale 2 ville con 4 alloggi già costruite. Telefonare 882-940.

TECHNOCASA vende viale Seneca 2 magnifici lotti terreno pianeggiante mq. 750 cadauno, lire 3.000.000. A richiesta prezzo definitivo villetta a terreno. Telefonare 882-946. 6072

TERRENI Madonna Campagna (strada Lanzo) vendonsi lotti vari 7000-8000-11 mila-14.000 mq. fronteggianti tre o quattro strade. Tratta pure. Casadei, Golto 1.

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Grosseto vendiamo a lotti m.q. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 2359

TERRENO Borgata Vittoria, capolinea tram nove, mq. 3500, vendesi anche a lotti. Acchiardi, Settembre 26. 5001

TERRENO centro Grugliasco 3000 mq. entrostanti 10 locali liberi vendesi. Geom. Vanchiglia. Casier, corso Vittorio 52.

VENDO due camere tinello parcggi Stadio, prezzi convenientissimi. Tel. 891-021

VENDO industriale mq. 350, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 51-073, Morbidelli, Saluzzo 20.

VENDO villetta con semiinterrato, mansarda e laboratorio moderno luminosissimo 130 mq. vicinanze piazza Rivoli. Scrivere casella 5220, 8PI, Torino. 1.9622

VESO 2 camere cantina libere 25.000 per camera. Telefonare 790-245.

VENDONSI, affittansi negozi con o senza retro Barriera Milano. Facilitazioni pagamento. Telefonare 884-483.

VENDONSI alloggi 2 camere cucina bicocali, soleggiati bella posizione, visitabili tutti giorni dalle ore 13 alle 15,30, via Lauro Rossi 37, Quaglia.

VIA Accademia Albertina presso via Po vendo alloggio primo piano tre camere servizi con o senza piantereno due locali tutto libero adatto uffici, magazzini. Prezzo conveniente. Telefonare 45-756.

VENDONSI aree fabbricabili centro Paris permutansi con fabbricato. Rivolgersi Rosso & C., via Ottavio Revel 15, telefono 53-742, Torino.

VENDONSI, via Cigna 26, 3 camere cucina termo bagno accessorio. Libero ottobre. Visite martedì, mercoledì, giovedì, ore 15-17.

VIA S. Tommaso 6, vendo camera vendendo due libere terzo piano esposizione mezzodì. Rivolgersi Coppo 1et pomeriggio.

VILLA palazzina precollinare, centralissima, tutti comforts, giardino, privato vende. Inaconimi. Scrivere cassetta 3231, 8PI, Torino. F9164

VILLA precollinare tutti servizi ottimo stato vendesi. Serga, Magenta 5.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali industriali commerciali uffici pianterreno primo piano. Fulgenzio Calmo. Telef. 888-288, ore 17-20.

AFFITTASI, corso Trapani 185, terzo cintato con tettoie. Telefonare 888-941.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 110, telefono, forza, vetrina entrata. Telefonare 553-975. 3977

AFFITTASI locale luminoso mq. 180, forza luce. Telefonare 697-350.

AFFITTASI negozio nuovo qualunque genere Montecuccone 9. Telef. 792-329 sera.

AFFITTASI S. Secondo nuovo moderno negozio bar-caffè-latteria retro indipendente appartamento lussuosissimo. Telefonare proprietario. F9000

BARCANSI affitto locali industriali qualsiasi capienza, posizione. Cravanzola, Cernaia 40, telefono 532-196. 3138

BORSE Re Umberto 134 salone primo piano mq. 150 adatto uffici industrie tessuti. Telefonare 30-441. F9232

DI fronte gruppo case Fiat Lingotto affitto negozi nuova costruzione adatti qualsiasi articolo, ottima posizione. Telefonare 31-420.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, affitta ultimi locali industriali zona porso Novara ultima costruzione. 3416

LOCALE centrale mq. 200 primo piano, casa nuova, adatto uffici, depositi rappresentanze, eventuale alloggetto tre camere servizi, affittasi. Telefonare ore ufficio 520-287. 3192

LOCALE semicentrale 200 mq. riscaldato affittasi. Telefonare 40-770. 5478

MADAMA Cristina 110, bellissimi negozi signorili, affittansi. Campra, S. Teresa 18.

PRIVATO cerca affitto locale adattabile garage, quisisasi capienza. Telef. 587-785.

PROPRIETARIO affitta locali luminosi mq. 60 e 140 per industria alimentare. Telefonare 790-020. 03343

TRE garages pronti subito affittansi via Barletta 98. Telefonare 51-139.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 8000 camere; 12.000 camera cucina; 14.000 alloggetti. « Elia », Accademia Albertina 21. F9292

ABBIAMO camere soffitte 8000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 18. 587

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massima referenza. Telef. 687-462.

ABBISOGNANDOVI affittare alloggi, indirizzi gratuiti. Agenzia, Sacchi 14. Telefonare 46-411. 80058

AFFITTANSI alloggetti; rivolgersi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.

AFFITTANSI alloggi signorili e.se Agnelli 1-2 camere tinello cucinino servizi completi. Telefonare 773-260. 80056

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi (Boringhieri) via Fréjus 11. Visite 9-12, 15-19. 407

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI e vendonsi abitabili giugno, alloggi centrali signorili due, tre camere cucina, servizi. Visite cantiere via Genè 8, ore 15,30-18 Telefonare 888-884. 646

AFFITTANSI pronti aprile bellissimi alloggi due camere cucina comodità Fiat Mirafiori, Marconi Nuovi. Telef. 59-603.

AFFITTANSI 3 camere, cucina e servizi ammobiliate, corso Palermo 60. Telefonare 53-872 ore ufficio. 80168

AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere cucina servizi, ampio piano vicino stadio comunale. Via Castelnuovo dalle Lanze 15. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi via Petrarca, locale uso officina mq. 30, barriera Nizza. Telefonare 690-271.

AFFITTASI, Borgo Vittoria, camera cucina servizi 13.000-14.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 529

AFFITTASI camera cucina 11.000-12.000, alloggetti 14.000. Garrone, S. Teresa 12.

AFFITTASI blocco fine maggio, alloggio 1° piano 6 camere cucina doppi servizi, L. 35.000 mensili. Via Taborda 44. Telefono 383-523.

AFFITTASI piano rialzato 3 camere servizi, primo piano, 4 camere servizi Crocetta. Telefonare 382-134. 80134

AFFITTO a Cravegna (Valle Vigezzo) in villa due appartamenti ottimamente ammobiliati, bagni piastrellati, cucine elettriche, economiche, sei letti il primo con due balconi panoramici, sette letti il secondo con ampio salone e giardino, stagione giugno-ottobre. Telefonare ore pasti 84-667, Busto Arsizio. 6496

ALLOGGIO due camere cucina e servizi zona Campidoglio affittansi libero subito. Telefonare festivi 772-501.

APPARTAMENTO libero centralissimo tre-quattro camere doppi servizi, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. F9310

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti garanzia assicurazione preventivi Telefonare 35-830. 03185

AUTOTRASPORTI Pejrani via Massena 31 telef. 538-315. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-158, Cigolini T4481

BREGLIO 43, alloggio signorile, 6 camere, cucinino, ammezzi 24.000. Campra, S. Teresa 18. 2931

CAMERA 6000 alloggetto centralissimo, 14.000 Mirafiori, 13.000. ARVAC, San Massimo 45. M4020

CASA signorile affitta alloggi 3-3 camere cucinino, 4-5 doppi servizi, negozi, garages, prebù giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando, serietà. Tel. 41-078.

CERCO due camere in affitto zona Stadio-piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 790-968. B3352

DIPENDENTE Fiat abbisogna camera nuova, camera cucina, alloggetto. Telefonare 31-593.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires, Telefonare 684-024. B3075

MADISTRADO cerca 1° luglio alloggio 4 camere oltre servizi, casa nuova oppure recente costruzione. Telefon. 385-437.

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile, secondo piano, piazza Arbarello 6, 5 camere doppi servizi. Telefono 45-391.

(Continua a pag. 12)

Manifattura di Lane in Borgosesia

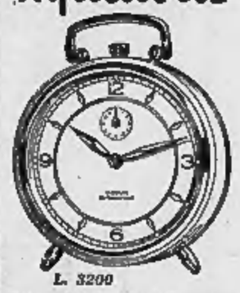
Corso G. Ferraris 28 - TORINO

A partire dal 3 maggio sarà pagabile il dividendo deliberato 1955 in L. 80 per azione, contro stampigliatura della casella 11, presso la Direzione Generale in Torino, corso G. Ferraris 28; in Milano, via Marradi 1; in Borgosesia, presso l'Amministrazione locale e presso le Banche autorizzate.

Torino, 24 aprile 1956.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Sveglia Infallibile



L. 3200

È impossibile non destarsi con questa sveglia (mod. Arizona) sul comodino! Ben sei trilli, ad intervalli di un minuto, vi garantiscono un risveglio sicuro. Elegantemente laccata, con sfere e quadrante luminosi, è in vendita per sole L. 3.200 (dazi esclusi).

VEGLIA

è un prodotto Borletti

CROFF

Vendita speciale TAPPETI PERSIANI

per dare modo agli intenditori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome *Croff* offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «esperis» che ne illustra le caratteristiche, nonché da «certificato di garanzia».

Prezzi fissi di assoluta convenienza!

CROFF

TORINO

Via Roma, n. 231

Fino al 30 aprile

Igiene interna

Purificato l'apparato urinario con le compresse di

ELMITOLO

Libera le vie urinarie dalla sabbia renale e dai batteri

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

SUCCHI DI FRUTTA

DERBY

VERI SUCCHI INTEGRALI DI FRUTTA VIVA

Sono gli unici somministrati alle "CURE DI GHIFFA - Lago Maggiore" - centro di studi e di cure naturiste e dietetiche tra i più progrediti d'Italia.

La somministrazione

quotidiana del

"PROTON"

preparato

jodo-fosfo-ferruginoso,

costituisce

un valido contributo

alla salute dei bambini

PROTON

(sai)

Anch'io so dipingere . . . con Ducotone!

La facilità di applicazione del Ducotone è ormai proverbiale. Un rullo, un pennello ed un pizzico di buona volontà: sono questi i requisiti di una ricetta che, con Ducotone, vi consentirà di rendere graziosa la vostra casa, in breve tempo e con poca spesa.

Il Ducotone è in vendita nei migliori negozi di colori, in latte originali sigillate.

Ducotone

rende bella la casa

Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Soc. MONTECATINI - Milano - via F. Turati 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo «Come dipingere da sè la casa con DUCOTONE» al seguente indirizzo: B/6

Nome _____

Via _____

Città _____

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 10)

PORTA Palazzo camera grande cucina gabinetto interno 18.000. Tel. 295-760.
PROPRIETARIO affitta zona Sforzinghiori 1° maggio alloggio 3 camere grandi più servizi, termo centrale. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. [illegible]
PROPRIETARIO affitta 15.500 due camere tinello cucinino servizi moderni completi parcheggio Stadio. Tel. 537-570.
ULTIMO alloggetto due camere tinello bagno, riscaldamento centrale, villa [illegible] collinare affittasi, 15 maggio. Tel. 891-892.
10.000, via Mazzini, piano 5° camera vuota, cucinone. [illegible] 292-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTERESI stagione estiva tre, quattro camere villa collina grande giardino comodità Torino, massimo 40 km. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.
RAPALLO, vendo o affitto maggio, giugno, luglio, attico signorilmente ammobiliato, tre camere servizi, boyler, frigidaire, telefono, ampio [illegible]. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.
VARAZZE, stagione estiva, prosperienti ottimo affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4282

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Hôtel Maria, sulla via Aurelia ogni comforts moderno cucina americana garage nella casa, prenotatevi maggio 1600 tutto compreso. 30052
ALASSIO. Pensione familiare Pallestrelli Palazzo Faro, telef. 46-37, centralissima. Trattamento ottimo. Prezzi convenzionali. Maggio, giugno, settembre posti ridotti.
BAMBINI! Mare in « Donna Pinin ». D.a. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BERGAMASCO Pensione Elsa, centrale, sul mare, confortevole soggiorno, modernissimo. Interpellateci. 5548
PIEVE LIGURE, Chiavari (sicca). Pensione « Mariatella », Soleggiatissima. Giardino [illegible] sul mare, Trattamento signorile. Modicità. Telef. Genova 790-072.
RAPALLO, nuova confortevolissima signorile pensione. Informazioni telefonare: 584-683. 10422
RIMINI. Gradita pensione « Faro » centralissima vicinissima mare tratta direttamente Torino. Giugno-settembre 1400, luglio-agosto 2000. Telefonare TRE-642.
RIMINI [illegible] Pensione Clara, centralissima. Posizione magnifica. Ambiente distinto, confortevole giardino. 6154
RIMINI, Pensione Soleggiorno sul mare, maggio giugno 1000 tutto compreso. **RIMINI**, Pensione Lela, vicinissima mare, pensi modici, gestione propria, lungamente affittasi. 5947
RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 950 tutto compreso.
RIMINI, Stellamarina, sul mare, confortevole soggiorno, maggio-giugno 1200; televisione. 6347
VARAZZE, Hôtel tiden, pensione, camere con bagno 1600 tutto compreso.
VARAZZE, Pensione Vezza, nuova costruzione moderna, tranquillissima, maggio 1200. Torino telef. 530-527. F5865
VIBERGA, Pensione Piccolo Hôtel. Confortevole soggiorno sul mare. Modicissima, interpellateci. 5658

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

RAGIONIERA, lunga pratica [illegible] libri, bilanci, impianti, revisioni, amministrazioni, lavoro domiciliio. Massima serietà. Telefono. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 6247
RIAPERTE iscrizioni [illegible] serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3, Telefonare 553-970. 284

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

BELLISSIMA camera ammobiliata centrale, affittasi casa signorile. Tel. 74-775.
CAMERA ammobiliata a 1 o 2 letti comforts, Via Carlo Alberto. Tel. 551-814.
CENTRALE camera ammobiliata due letti affittasi distinti, serietà. Telef. 47-626.
HONORIS pensione 26.000 mensili seri impiegati; zona Statuto. Telef. 760-009.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A bel capace cameriera tuttofare, [illegible] posto. Avetta, Vinzaglio 13.
A diplomati e licenziati [illegible] Torino e provincia, offresi [illegible] possibilità guadagno e carriera. Presenza, [illegible] parola, possibilmente pratica vendite. Scrivere [illegible] 1072, SPI, Torino.
A periti [illegible] giovani, residenti a Torino importante azienda offre ottima carriera nel campo delle macchine da calcolo. Gli aspiranti non 27enni, celibi, devono essere in sano e robusta costituzione, possedere ottima vista senza uso di lenti e aver assolto gli obblighi militari. Essi dovranno sostenere un [illegible] e si ritenuti idonei frequentare a Milano corsi di specializzazione retribuiti su macchine da calcolo. Superati tali [illegible] a svolgere assistenza tecnica presso la clientela nelle zone di origine o in altre città. Inviare domanda, dettagliata chiaramente indicando la posizione militare e le ragioni di eventuale esonero, corredata di referenze, votazioni scolastiche, ecc. Non includere documenti originali. Cassetta 206/N, SPI, Milano. 6110
ABBIGLIAMENTO: impiego diplomatasi contributi paghe, [illegible], dattilografia, complementaria, Istituto Gregia, Carmagnola 22. F9332
ABILE [illegible] fissa, medico [illegible] Negro, Quintino Sella 78. 83343
ABILISSIMI acconciatori, diventerete, frequentando, corsi scolastici, massimi pieghe, tagli, aria, manicure, trentennale esperienza d'insegnamento. Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-006.
ABILISSIMI saldatori carpentieri elettrici, diventerete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura officina Tagliasco, via Vagnone 7. 2373
AGENZIA Assicurazioni ricerca signorina pratica tutti rami per lavori ufficio vi casa - Richiesto cauzione referenze. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. T2671
ACQUISTATORI, fruttori cereali. Paghe massime. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. 80108
AMBOSESSI 30-40enni residenti Torino e provincia, media cultura, pratici vendita. Richiedonsi massime referenze, posti occupati. Rimunerazione prevista dai normali contratti di lavoro con possibilità di carriera. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino 6919
ANZIANO solo cerca tuttofare 45-52enne, governo casa, disposto trasferirsi cittadina Monferrato. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B3422
ASSISTENTE edile, praticissimo costruzioni, cemento armato, cerca impresa. Precisare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F9326
ASSOCIAZIONE categoria cerca impiegata pratica tenuta libri paga contributi. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino.
ASSUNTO immediatamente signorina praticissima contabilità, lavori ufficio. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 3394
CAMERIERA per alberga cercasi ottimo trattamento. Telefonare 690-278. 80188
CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata assoluta Orientale, Madama Cristina 111.
CAMERIERA tutto fare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Pastalacqua 4. 3977
CAPO officina esperto energico cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.
CAPO squadra media età per fornaria rettifiche cerca importante stabilimento metalmeccanico piccola industria. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F9343
CARPENTERIA metallica esperto impiegata, anche giovanissima, pratica paghe operai conoscenza disegni. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. Telef. 296-960.
CASA signorile assume bambinaia fissa, referenziata, buon stipendio. Telef. 396-884.
CERCANSI abilissimi revisionatori per carrozzeria Martelleria, Maggiora, Borgo S. Pietro, Moncalieri. 80060
CERCANSI ragazze ottima presenza disposte intraprendere carriera teatrale. Rivolgersi lunedì ore 13-14; domenica 10.30-12.30 Teatro Alcione, corso Regina Margherita 134. 6022
CERCANSI un fotografista, un tornitore stampista, pratici stampi gomma. Telefonare 293-903. 03294
CERCASI aiuto cameriera 15-16 anni con licenza scuole secondarie. Vannini, via S. Agostino 30. 80062
CERCASI abile manicure parrucchiera. Via Magenta 6/d. Telef. 48-920.
CERCASI giovane pienissima robusta, pratica meccanica, magazzino, commissioni. Scriv. cassetta 3258, SPI, Torino.
FATTORINO 20-25enne pratico mestiere per magazzino metalmeccanico cercasi. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.
GEOMETRA o carpentiere, età massima 35enne, per assistenza montaggi materiali antiaudi presso terzi, cercasi da industria. Scrivere dettagliando SPI. cassetta 16 L. Savona. 6227
GIOVANI desiderosi qualificarvi aggiustatori meccanici elettricisti potrete raggiungere risultato frequentando appositi corsi serali ministeriali con inizio immediato. Per informazioni rivolgersi Istituto San Secondo, via S. Secondo 51 Torino.
GRANDE azienda industriale assume impiegare elettrotecnico almeno cinque anni esperienza nel campo, età massima 35 anni, perfetta conoscenza lingua inglese, disposto effettuare viaggio un anno all'estero residenza definitiva Genova. Scrivere cassetta 1454 B SPI, Genova.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, [illegible] 23, Firenze. 6433
IMPORTANTE azienda [illegible] zona agricola e signora 30-36enne per capo sala masserizie femminili, indispensabili presenza, doti iniziativa, energia. Inutile scrivere non possiedano requisiti richiesti. Dettagliare età, occupazioni precedenti e soprattutto referenze; massima 9055 SPI, Torino. 83151
IMPORTANTE industria [illegible] milanese cerca insieme farmacia sul medicina per propaganda in Torino. Inviare curriculum offerte dettagliate. Casella 294 I, SPI, Milano. 6326
IMPORTANTE Società cerca persona specializzata svaghi impiegata commerciale disposta assumere appalto stazione servizio esistente presso autostrada della Società. Indicare posti occupati ed referenze Scrivere cassetta 56 A. Stampa, Torino. 6471
IMPORTANTE stabilimento Liguria cerca disegnatore carpenteria metallica. Indicare referenze, pretese. Scrivere SPI, cassetta 16 Z, Savona. [illegible]
L'AFRIDAN esplosivos and chemical industries limited richiede, per i suoi stabilimenti e reparti di ricerca, e sviluppo tecnica nell'Unione del Sud Africa, il personale seguente: 1) chimici per impianti e laboratori, laureati in chimica industriale, ingegneria chimica e chimica pura; 2) chimici per laboratori di ricerca, laureati in chimica e in fisica, specializzati in lavori di ricerca; 3) ingegneri meccanici ed elettrotecnici, preferibilmente con non meno di 2 anni di esperienza pratica dopo il conseguimento del diploma di laurea; 4) ingegneri strumentisti, specializzati in elettrotecnica (bassa tensione) o in ingegneria chimica con esperienza nella manutenzione e-o progettazione di strumenti per uso industriale. E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. I tre principali [illegible] della Società sono situati nei pressi di Johannesburg, Città del Capo e Durban. Per maggiori informazioni e per richiedere i moduli di domanda, indirizzare le richieste al seguente indirizzo: Mr. H. W. Ahrens, African Explosives & Chemical Industries Limited, Imperial Chemical House, Millbank, London, S. W. 1. (England). 8008
IMPORTANTISSIMO periodico bandisce corsi produttori ambosessi abbonamenti pubblicità. Ottima provvigione Presentarsi « Acip », Parini 10. 80174
IMPRESA cerca assistente cantiere pratico costruzione [illegible]. Scrivere documentato curriculum cassetta [illegible], SPI, Torino. F9174
INDUSTRIA chimica cerca serio signorina femminile, pratica contabilità, bilanci, paghe operai, corrispondenza, referenze. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
LANIFICIO distinse primaria importanza cerca esperto [illegible] disegnatore laneria, conoscenza impianti, [illegible] libertà ispezionazione campionario, ottime condizioni. Indispensabile praticare età posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 112 P. Pubblicità, Biella.
MAGLIERISTE rettilinee 14-16 assumiamo ottime condizioni « Sofie », via Trieste 9 A. F9302
MANOVALI, [illegible] muratori, trasferimento quantando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3373
MANUTENZIONE giardino cercasi robusto uomo capace, libero qualche ora settimanale; referenze. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. M4065
MEDIA industria [illegible] cerca giovane dinamismo, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. G3217
MECCANICO calzaturiero [illegible] abile montatore scarpe donna. Telef. 521-588. 83388
OPERATORE tornì semiautomatici verrebbe preveduto cerca importante stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F9240
PELLETTERIE, operaie, macchiniste, mezzani, [illegible] cassette 3263, SPI, Torino. F9332
PER completamento quadri organizzativo produttivo falegnameria cerca elementi seri colti referenziati. Inquadramento contratto sindacale nazionale di categoria. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F9306
PETTINATRICE scuola moderna ondulazione mista, permanente freddo veramente finita per negozio lusso. Presenza curatissima; richiesta responsabilità; referenze primordiali. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 870-133.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica cucina referenze presentarsi: Torio, Lamarmora 30, ore 10-12, 14-16.
RAGAZZO, [illegible] 13-14enne cercasi da lavanderia commissioni. Telef. 62-133.
STENODATTILOGRAFA cercasi perfetta padronanza lingua tedesca scritta e parlata, possibilmente anche inglese. Età, pratica eventuale per lavoro di interprete e corrispondenza tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
TORNITORI provetti e trapanatori per lavorazioni di serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. F9236
TUTTOFARE fissa per due persone cercasi; dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.
TUTTOFARE pratica cucina cerca famiglia 2 persone [illegible], referenze controllabili. Telefonare 48-346 ore 16-19.
TUTTOFARE fissa sarta cercasi per persona sola. Telefonare 382-100.
TUTTOFARE referenziata cercasi come di due bimbe. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F9200
TUTTOFARE 30-35enne robusta, pratica cucina, referenze controllabili cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Scrivere [illegible] 6078, SPI, Torino. 83416

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successa. L. 50

ABILE giovane saldatore cerca impiego Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino
ABILISSIMA capo reparto concerta pratica rifinizioni pelli, magazzino, spedizioni. Offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino L3612
ABILISSIMA sarta ex-dellista offresi famiglia per confezione modelli, taglio prima mano. Telefonare 882-266 G3154
ACQUISTI, ufficio produzione, anni, praticissimo, lunga esperienza, libero settembre offresi a industria meccanica. Referenze. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. L3053
AD albergo, ristorante offresi personale oppure accordo, primo cameriere. 34enne. Italiano, 5 lingue, praticissimo clientela internazionale, scuola alberghiera, foto tessera. Alvisi, Johannstrasse 4, Mönchen-Baar (Germania).
AIUTO operatore cinematografico offresi con [illegible]. Telefonare 537-873.
ANZIANO, perfetta conoscenza tedesco-francese contabilità dattilografia, lavorerebbe anche domicilio. Telefon. 583-726 mattinata. 6117
ASSISTENTE abile costruzioni civili industriali offresi. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino F9365
AUTISTA occuperebbesi qualsiasi lavoro, cauzionando. Scrivere patente 326-272. Alessandria, tempo pieno. Torino.
AUTISTA patente terzo anche a seguito a freno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-649. 6165
AUTISTA trentenne piemontese praticissimo tutte patenti referenziatissimo libero subito offresi anche privato. Telefonare 526-115 G3337
AUTISTA tutte patenti, finito militare offresi con referenze. Telefonare 527-644.
AUTISTA 2° meccanico, 2° Diesel volentieroso robusto massima serietà, offresi anche viaggi lunghi Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. 83134
AUTISTA 2° scoppio Diesel pratico, zelo, patente, offresi subito. Telefon. 282-078.
AUTISTA 3° 3-3 lunga pratica linea, ribaltabile, offresi. Telefonare 81-204.
AUTISTA 3° 3° 28enne, 10 anni guida offresi scopo migliorare a serio ditta o privato Telefonare 525-695. L3725
AUTISTA 24enne 2° scoppio, 2° diesel, occuperebbesi qualsiasi lavoro interno esterno. Telefonare 780-318.
AUTISTA 25 anni patente 2° scoppio e Diesel esente militare libero subito offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino G3103
AUTISTA 26enne seriosa occuperebbesi qualsiasi posto anche autotrenista. Telefonare 883-756 G3306
BARMAN o cameriera 4 cinque anni impiego con referenze. Scrivere cassetta 3093 SPI, Torino. F7772
BELLA presenza 23enne, offresi commessa calzature o cassiera, referenze, conoscenze. Telefonare 74-265. L8030
CAMERIERA allarga offresi, seriosa, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F8780
CAMERIERA tuttofare offresi casa signorile persona sola. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F9116
CARAMELLISTA lunga esperienza creme gelati, consulenza offresi. Disposto trasferirsi Scrivere cassetta 3169 SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco qualsiasi lavoro, posto fiducia, guardiano, patente 2° grado, senza. Abili, Nizza 136. L9610
CERCA impiego cassiera, ottime referenze. Bellotti Teresa, via Medail 42.
CINQUANTENNE solo buona [illegible] pratica referenze occuperebbesi magazziniere oppure custode stabilimento fabbricato villa pratico giardino disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 80070
COMMESSA pratica abbigliamento [illegible] offresi preferibilmente [illegible] giornata, anche altro magazzino. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F9104
COMMESSO magazziniere ricambi auto italiani ed esteri offresi. [illegible] cassetta 3251, SPI, Torino. L9000
CONSUOCI anni 40-50enni, marito giardiniere lunga pratica Italia, estero, liberi subito offresi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. F8534
CONSUOCI soli cercano portineria. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F9212
CORRETTORE tipografo 36enne sordi liceali sceste militare cerca impiego stabile immediato. Telefonare 773-003.
CORRISPONDENTE perfetto inglese pratica occuperebbesi mezza [illegible] oppure saltuariamente. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L8000
CORRISPONDENTE segretaria direzione provetta stenodattilo pratica decennale lavori ufficio offresi. Telefonare 73-665.
DICIANNOVENNE studio contabile offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. M3048
DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 635-807. L9710
DICIASSETTENNE steno-dattilografa-contabilità 1° impiego mitì pretese. Telefonare 280-717. G2891
DIPLOMATA taglio e confezione offresi per lezioni oppure a primaria sartoria. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino.
DIPLOMATO [illegible] offresi qualsiasi impiego, mitì pretese. Telefonare 528-768.
DISEGNATORE [illegible] progettista [illegible] lore attivo capace ramo elettromeccanica precisione, veniennale esperienza costruzioni macchine utensili, esaminerebbe possibilità sistemarsi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. G3760
DISEGNATORE edile segue lavori vari domicilio. Telefonare 670-713 63
DISEGNATORE edile, pratico cantiere, offresi studio architettura. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. F9343
DISEGNATORE meccanico progettista 30enne impiegherebbesi scopo migliorare. Minimo 65.000. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. B3478
DISEGNATORE progettista meccanico universitario ingegneria, poliglotta, impiegherebbesi. Scrivere Bajocati, via Monviso 39. L7718
DISEGNATORE 17enne offresi primo impiego. Telefonare 384-310. F8938
DISEGNATORE [illegible] referenziatissimo collo attivo patente 2° offresi incarichi fiducia, mitì pretese. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 33017
DONNA media, sola, senza casa, posizionatissima lavori casa, offresi famiglia veramente signorile ore 7-19. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. F7339
ERANISTA 31enne serio, finitissimo tutti i rami, offresi anche come capo. [illegible] zone, Card. Massaia 31. F7481
ELEMENTO massima fiducia istruzione, contabilità e cenni ultime referenze offresi. Scrivere cassetta n. 3079, SPI, Torino. F8542
ELETTRICISTA installatore specializzato offresi Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. M2966
ELETTRICISTA [illegible] offresi seria ditta manutenzione impianti industriali [illegible] telecomandi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L8647
ELETTROMECCANICO praticissimo costruzione [illegible] manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche [illegible]. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO 1a categoria alta bassa tensione manutenzione impianti completi automatici lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.
ESPERTA paghe, contributi, contabilità, eccellentissime lavori proprio domicilio, Telefonare 761-369. F9123
ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, ragioniere, amministr, dattilografo, pratico ufficio, fatturazioni, acquisti, vendite, lavoro indipendente, patente 2a, referenze, cauzione, offresi. Scrivere [illegible] 3257, SPI, Torino. M4074
EX brigadiere carabinieri, autista meccanico, disposto trasferirsi, cerca occupazione sorvegliante, magazziniere, custode, [illegible] fiducia. Telefonare 540-[illegible]
FATTORINO [illegible] fiducia patente offresi, massime referenze. Telef. 536-383.
GEOMETRA buona preparazione [illegible] occuperebbesi studio professionale, cantiere, disposto trasferirsi Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. M3608
GEOMETRA esperto pratiche amministrative lavori pubblici, consimili, offresi per qualunque lavoro od incarico, mitì pretese. Telefonare 556-383 ore pasti.
GEOMETRA [illegible] attivo dinamico, pratico contabilità, disegno rilievi et arredamenti, [illegible] occuperebbesi anche ore pomeridiane. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino G2907
GIARDINIERE specializzato floricoltura offresi, referenze massime Fortinaria, via Saccarelli 22. M3179

(Continua a pag. 18)

milioni di persone non possono sbagliare

ed ogni giorno in tutto il mondo milioni di persone scelgono **CHARMS**

★ maggior peso e praticità
★ tutti i gusti di più largo successo
★ ogni caramella è protetta da cellophane

CHARMS

è un prodotto **ALEMAGNA**

Sono arrivati i nuovissimi

federal multicolor

Col Federal-Ata potete rendere la vostra cucina gaia, allegra, accogliente, perchè il Federal-Ata è l'unico *frigorifero colorato!* Giallo tenue, rosa pastello, verde chiaro, blu ghiaccio e, naturalmente, anche bianco; scegliete fra questi colori quello più adatto al vostro gusto, il più intonato all'arredamento della vostra cucina.

Una serie completa di modelli e misure: 110 litri, 130, 170, 190 e 250!

Solamente un Federal vi dà una capacità anche superiore a quella dichiarata!

Avete bisogno di un frigorifero da 190 litri? Fatevi mostrare un Federal 190: lo stesso rivenditore vi farà vedere che tutto lo spazio della portiera è in più dei 190 litri dichiarati. E questo eccezionale vantaggio è comune a tutti i modelli Federal!

federal

Bisogna vederli!

multicolor

giudicati dalla tecnica tedesca!

Inviateci, compilato, il presente tagliando: riceverete *GRATIS* l'interessante ed esauriente catalogo Federal a colori e anche l'indirizzo del negozio Federal della vostra città!

Sig. _____

Via _____

Città _____ Prov. _____

Indirizzate a: FEDERAL, Piazza Giordano B. Milano - Tel. 730.[illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALO-AMERICANA

per erigendo stabilimento vicinanze Roma cerca capo servizio del lavoro e personale laureato, conoscenza lingue, pratico legislazione del lavoro, contratti di lavoro; versato relazioni sociali moderni metodi selezione addestramento personale, T.W.I.

Risposte manoscritte dettagliando età, studi, curriculum, referenze, pretese. Casella 208 N - S.P.I. - MILANO

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta insatarabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla

FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

AUTORADIO

Con l'Autoradio Super Köln

DELLA SERIE BLAUPUNKT-BOSCH

A MODULAZIONE DI FREQUENZA E DI AMPIEZZA

con sintonia elettronica completamente automatica

COMANDO AL VOLANTE OPPURE A PEDALI

Questo apparecchio, dotato di 8 valvole, 15 circuiti in modulazione di frequenza e 13 in modulazione di ampiezza, costituisce una delizia auditiva per i raffinati amatori di una perfetta ricezione musicale, ed è qualitativamente pari ai famosi sopramobili a radiogrammofoni da concerto BLAUPUNKT

Completano la serie altri 6 modelli di

AUTORADIO BLAUPUNKT ADATTI PER OGNI VETTURA

Al Salone dell'Automobile le Autoradio BLAUPUNKT sono installate su vetture: BORGWARD - VAUXHALL - OPEL GOLIATH - FORD - BMW - ecc.

COMMISSIONARIA PER TORINO

CASA DELL'AUTORADIO

G. CARMINE - VIA MAZZINI 22 - Tel. 49.203

finalmente!

dieta e gola in accordo perfetto

Grünland è il formaggino grasso che non ingrassa, è l'alimento completo ideale per ottenere e mantenere una linea agile e snella

PURISSIMA CREMA D'EMMENTHAL CON BURRO AL 60%

W. TRUHIDEN & C. S.p.A.
VIA SAMMARTINI, 34 MILANO

Grünland

IL FORMAGGINO D'ORO

DEPOSITARIA PER TORINO E PROVINCIA. COMMISSIONARIA [illegible] ALIMENTARI, VIA PRINCIPE TOMMASO N. 27

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 RICHIESTE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 ed., successo. L. 30

(Continua da pag. 11)

GEOMETRA 27enne, diplomato, cerca spendere esperienze, attualmente libero, commerciabile certe offerte edilizia arredamenti. Referenze, Serietà. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. R3280

GIOVANE desidererebbe specializzarsi elettrauto e meccanica offresi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F9242

GIOVANE diplomato, ricevente fotografico pittore figurinista cerca lavoro presso studio o ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R3390

GIOVANE elettrica occuperebbesi subito anche provincia. [illegible] cassella Z 60256 SPI, Napoli. [illegible]

GIOVANE presenza referenza offresi tutta giornata aiuto negozio e capace cucina pranzi. P. Nuova, Telef. 529-326.

GIOVANE signora sola stenodattilografa cultura cerca serio impiego. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F9362

GIOVANE trentenne perfetta conoscenza francese (spagnolo) accorrerebbesi contattare o barista, libero 2 maggio. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L8723

GIOVANE 27enne lunga esperienza contabilità generale, fatturazione, ogni lavoro ufficio el magazzino, ottime referenze, [illegible]. Scrivere [illegible] 5243, SPI, Torino. L9850

GIOVANE 20enne cerca impiego eventualmente cauzionando. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino. G3148

GUARDAROBIERA stiratrice offresi ore o giornata. Telefonare 293-698 ore 9-12.

IMBALLATORE, massima fiducia, occuperebbesi 53enne. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F7691

IMPIEGATA ventenne, pratica ufficio, esperta paghe, contributi, dattilografia. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

IMPIEGATO contabilità paghe contributi ed lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. F8906

INGEGNERE biennale esperienza, ufficio tecnico attrezzature industriali, movimento terre [illegible] compressa inglese francese, [illegible] referenze, miglioverebbe. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. R3765

INSEGNANTE occuperebbesi mezza giornata istitutrice, cuoco o lavoro leggero. Telefonare 26-114 pomeriggio. 6168

LAVEUSE e aiutante sarta offresi. Telefonare 684-095. F9258

MAGAZZINIERE, cauzione, fattorino, patente 2ª, cerca lavoro stabile, camionista. Referenze primarie. Telefon. 46-001.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni cerca stabile. Referenze primarie. Telefon. 46-001.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni ferroviarie, referenziato, pensionato cerca lavoro. Telefonare 46-001.

MAGAZZINIERE robusto 31 ragioneria, III diesel, bisognoso offresi. Telefonare 43-298 ore pasti. M4000

VENTITREENNE signorina presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9176

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE grande azienda intendesi accessoristica agricoltura prov. Torino e limitrofe accetta rappresentanze avvocati buona ditta produttiva incontri. Scrivere cassetta 9185 SPI, Torino. G3213

AGENTI-COLLABORATORI ad attivo, volonteroso, serio, giovane affidasi Sobeguenia. Curriculum, referenze, scrivere [illegible] 3242, SPI, Torino. M3241

ASSUMONSI fidanzati terribilmente resa lissime redditizie creazioni superintimiziari Mondialbrevediti Imss, Verona.

AZIENDA metalmeccanica vasta clientela costruttori idraulici, varia, affiderebbe a giovani seri attivi rappresentanza capoluoghi articoli ricercati, sicura vendita. Curriculum. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

VENDITORE completamente pratico tenuta libri paga contributi contabilità cerca miglioramento offresi libera subito. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE serio presenta parola pratico lavori ufficio senza impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F9246

VENTISETTENNE [illegible] riparazioni cicli occuperebbesi mezz pretese. Tel. 884-640.

VENTITREENNE offresi intima, fattorino, patente 2ª grado, referenze. Scrivere, cassetta 7251, SPI. Torino. G2940

VENTITREENNE robusto 31 ragioneria, III diesel, bisognoso offresi. Telefonare 43-298 ore pasti. M4000

VENTITREENNE signorina presenza offresi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9176

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE grande azienda intendesi accessoristica agricoltura prov. Torino e limitrofe accetta rappresentanze avvocati buona ditta produttiva incontri. Scrivere cassetta 9185 SPI, Torino. G3213

AGENTI-COLLABORATORI ad attivo, volonteroso, serio, giovane affidasi Sobeguenia. Curriculum, referenze, scrivere [illegible] 3242, SPI, Torino. M3241

ASSUMONSI fidanzati terribilmente resa lissime redditizie creazioni superintimiziari Mondialbrevediti Imss, Verona.

AZIENDA metalmeccanica vasta clientela costruttori idraulici, varia, affiderebbe a giovani seri attivi rappresentanza capoluoghi articoli ricercati, sicura vendita. Curriculum. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

VENDITORE completamente pratico tenuta libri paga contributi contabilità cerca miglioramento offresi libera subito. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE serio presenta parola pratico lavori ufficio senza impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F9246

VENTISETTENNE [illegible] riparazioni cicli occuperebbesi mezz pretese. Tel. 884-640.

VENTITREENNE offresi intima, fattorino, patente 2ª grado, referenze. Scrivere, cassetta 7251, SPI. Torino. G2940

VENTITREENNE robusto 31 ragioneria, III diesel, bisognoso offresi. Telefonare 43-298 ore pasti. M4000

VENTITREENNE signorina presenza offresi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9176

STENODATTILOGRAFA veloce esatta precisa abile corrispondenza praticissima ufficio occuperebbesi sola ditta. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. F9346

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi abile ufficio. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. F9066

STIRATRICE abile offresi mezza giornata. Telefonare 695 122. F9220

TORNITORE primo offresi ore libere. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.

TORNITORE II 28enne, libero subito, offresi. Scrivere cassella 7190, SPI, Torino.

TORNITORE 22enne [illegible] offresi. Scriv. cassella [illegible], SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE perilen autotrenesca offresi. Scrivere Canova, via Arimea 6, Torino. G1157

TRENTAQUATTRENNE attivo settentrionale occuperebbesi magazziniere fattorino autista sorveglianza notturna) o altri lavori fiducia eventualmente cauzionando [illegible] subito. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. L7877

TRENTASEIENNE robusta offresi lavandaia tuttofare anche fuori Torino, mili [illegible] Scriv cassella 5277, SPI, Torino.

TUTTOFARE cultura media [illegible] mentarista [illegible] proprio occuperebbesi qualunque serio lavoro, disposto eventualmente documentare e cauzionare. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi a ore o giornata. Telefonare Angela [illegible] 80138

VEDOVA di professionista, 40enne, fine, bella [illegible], referenze, offresi dirigere casa e assistenza [illegible] sola o con madre ragazzo, casa signorile, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino L9948

VEDOVA offresi a coniugi anziani o signora sola, capacissima cucinare, anche fuori Torino, referenze, mili pretese. Scrivere cassetta 3242 SPI, Torino.

VENETA offresi tuttofare dalle 2 alle 16. Telefonare 687-107. G3341

VENETA 50enne tuttofare occuperebbesi a ore oppure portinaria. Telefon. 291-150.

VENTENNE stenodattilografa seria, volenterosa, mili pretese, occuperebbesi [illegible] munque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

VENTITREENNE completamente pratica tenuta libri paga contributi contabilità cerca miglioramento offresi libera subito. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE serio presenta parola pratico lavori ufficio senza impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F9246

VENTISETTENNE [illegible] riparazioni cicli occuperebbesi mezz pretese. Tel. 884-640.

VENTITREENNE offresi intima, fattorino, patente 2ª grado, referenze. Scrivere, cassetta 7251, SPI. Torino. G2940

VENTITREENNE robusta 31 ragioneria, III diesel, bisognoso offresi. Telefonare 43-298 ore pasti. M4000

VENTITREENNE signorina presenza offresi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9176

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE grande azienda intendesi accessoristica agricoltura prov. Torino e limitrofe accetta rappresentanze avvocati buona ditta produttiva incontri. Scrivere cassetta 9185 SPI, Torino. G3213

AGENTI-COLLABORATORI ad attivo, volonteroso, serio, giovane affidasi Sobeguenia. Curriculum, referenze, scrivere [illegible] 3242, SPI, Torino. M3241

ASSUMONSI fidanzati terribilmente resa lissime redditizie creazioni superintimiziari Mondialbrevediti Imss, Verona.

AZIENDA metalmeccanica vasta clientela costruttori idraulici, varia, affiderebbe a giovani seri attivi rappresentanza capoluoghi articoli ricercati, sicura vendita. Curriculum. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

**VENDITOR